DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 6

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 8 Febbraio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Effetto Covid, la Montagna ha perso i suoi nonni
Lanfrit a pagina III

L'intervista
Santarossa: «Annuso i miei libri come il pane»
Pittalis a pagina 12

Calcio
Ibra riporta il Milan in vetta, derby del Nordest all'Udinese
Alle pagine 18 e 19

Piazze piene Zaia: «Le resse le pagheremo a fine mese»

▸Le follie del sabato nelle città venete
Il governatore: «Così si rischia grosso»
Rovigo, indagine sul virus in ospedale

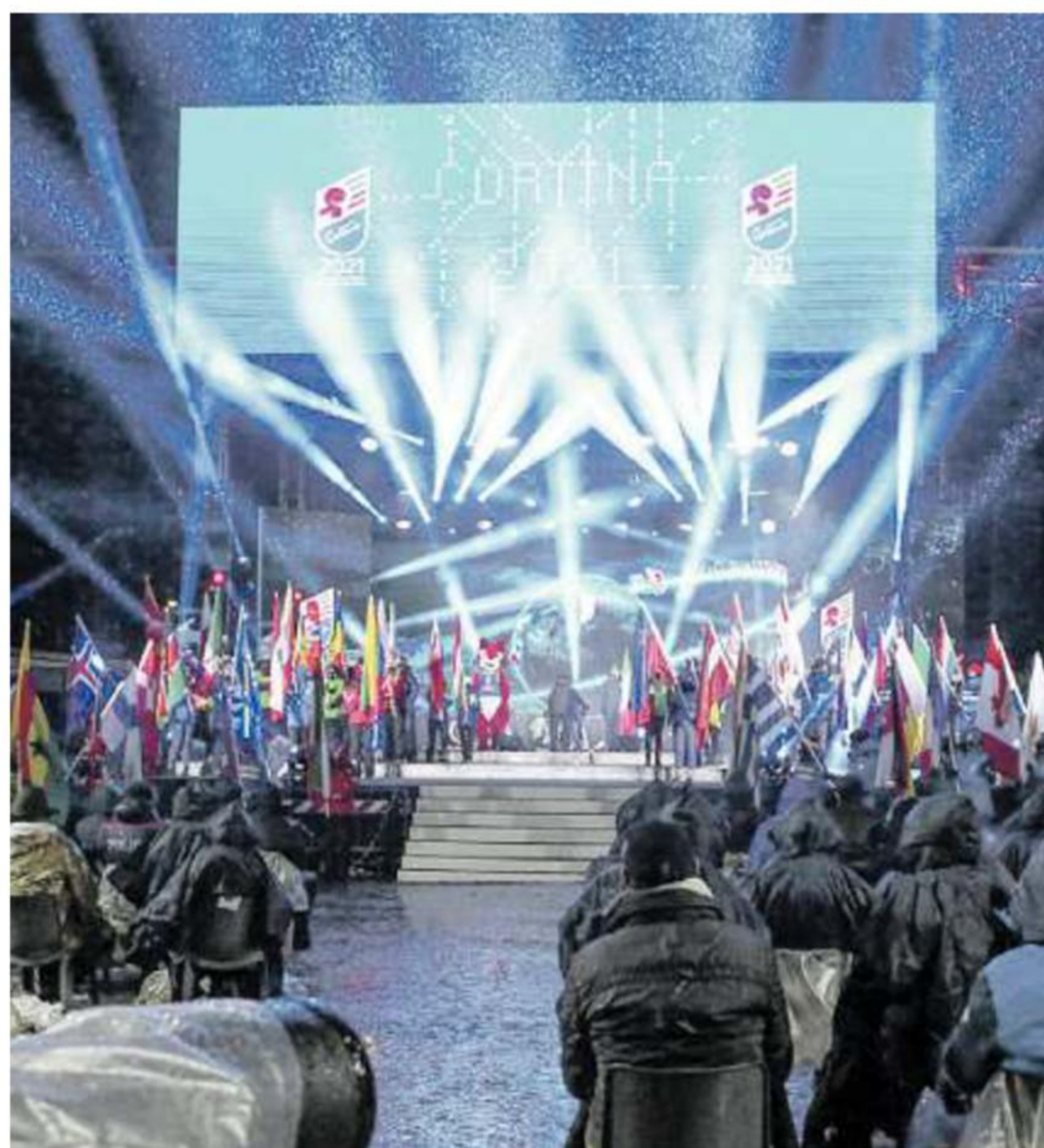
Bar affollati per gli spritz, calli e vie intasate, da Venezia a Verona passando per Padova e Treviso è stato tutto un gremire di gente nel primo weekend "giallo" del Veneto. Preoccupato il governatore Luca Zaia: «I risultati di questi assembramenti, assieme alla riapertura delle scuole superiori, li vedremo a fine febbraio». Chiesta un'indagine epidemiologica all'ospedale di Rovigo dove si è verificato un focolaio: 22 anziani e 4 operatori positivi. Gli infermieri non avevano voluto vaccinarsi.
Vanzan a pagina 2

Il caso
Dal 15 stop divieti senza un governo Il Cts: pericoloso

Tra una settimana, se non ci saranno cambiamenti, gli italiani potranno spostarsi da una Regione all'altra, a condizione che entrambe siano in una classificazione di rischio giallo. «Non ce lo possiamo permettere» è la tesi del Comitato tecnico scientifico. Riaprire i confini ora delle Regioni è una insidia, perché la caratteristica della diffusione delle varianti è che spesso cominciano a circolare sottotraccia, per poi fare esplodere i numeri dei contagi e dei ricoveri all'improvviso. Ma resta il nodo degli spostamenti perché solo il nuovo governo che sta formando il presidente incaricato Mario Draghi può varare un nuovo decreto, dopo questo in scadenza il 15 febbraio.
Evangelisti a pagina 3

Nordest
Blocchi e multe i Comuni corrono subito ai ripari

Assembramenti ovunque sabato pomeriggio, in tutti i capoluoghi del Veneto. E ora i Comuni corrono ai ripari: multe e chiusure in arrivo.
A pagina 2

Sci. Cerimonia sotto la neve per il via ai Campionati, oggi le gare

L'INAUGURAZIONE Un momento della cerimonia con le bandiere delle nazioni presenti a Cortina

Cortina, sfida mondiale

I discorsi ufficiali, il benvenuto alle delegazioni da tutto il mondo, gli atleti da oggi in pista e la "meravigliosa creatura" cantata da Gianna Nannini sotto la neve, quasi un inno dedicato a Cortina e alle sue montagne. La regina delle Dolomiti per due settimane è mondiale.
Dibona e Tavosanis alle pagine 16 e 17

Fuori pista
Sulla mia Olympia aspettando Federica Brignone
Kristian Ghedina
A pagina 17

Il commento
Un segnale (non solo sportivo) per tutto il Paese
Ario Gervasutti
A pagina 21

Verso il governo
Meloni: «Io isolata? No, tanti con me» Pd, nervi tesi

Alla vigilia del secondo giro di consultazioni con il premier incaricato Mario Draghi, tensioni nei partiti. L'alto gradimento di cui gode l'economista lo mette al riparo da pretese eccessive, ma la politica è in fermento: nel Pd già si parla di congresso. E dopo l'appoggio della Lega è in corso il posizionamento delle varie forze in corsa per un governo che finora vede all'opposizione solo FdI: «Ma non siamo isolati», dice Giorgia Meloni.
Acquaviti, Ajello, Cifoni, Conti, Malfetano e Pucci
da pagina 6 a pagina 9

L'analisi
Partiti poco coerenti? Sì, per fortuna
Alessandro Campi

La scomparsa delle ideologie ci ha lasciati orfani di tante cose: le grandi passioni che duravano tutta una vita, il senso protettivo della comunità militante, la difesa ortodossa e intransigente delle proprie idee anche quando si scopriva che erano sbagliate, un'esistenza che si voleva improntata al rigore, alla fedeltà e all'intransigenza, i grandi partiti di massa che erano delle accoglienti case-chiese. Ma bisogna riconoscere che la fine di quel mondo, al quale molti guardano con nostalgia dimenticando i guasti terribili che ha causato, politicamente ha avuto anche i suoi vantaggi.
Continua a pagina 23

Frana, val di Zoldo isolata un'altra volta

Nell'inverno delle nevicate record sulle Dolomiti, a pagare dazio al maltempo è ancora una volta la Val di Zoldo. Ad un mese dalla riapertura della strada (seppur ancora a senso unico alternato) e due mesi dopo lo smottamento che aveva paralizzato la circolazione, la località è di nuovo isolata. Una nuova frana si è staccata ieri attorno alle 13.30 tra la valle e Longarone, all'altezza della galleria San Giovanni. Nello stesso punto in cui il 5 dicembre scorso ci fu un fenomeno simile con chiusura della strada. Una scarica di fango, alberi e sassi ha interrotto di nuovo la circolazione.
Trentin a pagina 11

FANGO La colata davanti alla galleria in Val di Zoldo

Passioni e solitudini
Menopausa, un colpo al cuore delle donne
Alessandra Graziottin

La maggioranza delle donne vivrà almeno il 40% della vita dopo la menopausa. Come sta il loro cuore, dal punto di vista medico? Sempre peggio con l'aumentare dell'età. Al punto che la maggioranza morirà per cause cardiovascolari: infarti, ictus, trombosi. Lo sanno, le donne? Solo il 56% delle donne lo sa.
Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 4" + € 7,90 (solo per Venezia)

L'emergenza a Nordest

LA GIORNATA

Lo sconforto di Zaia «Vedremo a fine mese chi finirà in ospedale»

▶Il richiamo del governatore del Veneto «Gli assembramenti aumentano i rischi»

▶Focolaio in ospedale a Rovigo, chiesta una indagine epidemiologica sui contagi

VENEZIA Com'è il proverbio? Se gli dai un dito, si prende tutto il braccio? Il sabato della festa, perché festa effettivamente è stata, ha ricalcato l'antico detto popolare: finalmente in "giallo" dopo settimane di restrizioni, il Veneto ha ritrovato la gioia del trovarsi insieme in piazza, bar affollati per gli spritz, calli e vie intasate, da Venezia a Verona passando per Padova e Treviso è stato tutto un gremire di gente. Ma non era così che doveva andare. Troppa folla, troppa calca: «I risultati di questi assembramenti, assieme alla riapertura delle scuole superiori, li vedremo a fine febbraio», dice un amareggiato presidente della Regione, Luca Zaia. Che non prenderà provvedimenti, non ci saranno strette all'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza, ma il timore c'è tutto: «Vedremo cosa comporteranno gli assembramenti di queste ore, vedremo se l'esito sarà l'ospedalizzazione di chi era in piazza o di un suo familiare».

I DATI

Nel giorno in cui si registrano altri 515 positivi e il bollettino dei morti si allunga - 26 decessi nelle ultime ventiquattr'ore, per un totale dall'inizio della pandemia di 9.297 vittime - ecco che dal presidente della Regione arriva l'ennesimo richiamo all'attenzione. «La reinfezione è dietro l'angolo», dice Zaia. Che sottolinea: «Il veicolo dell'infezione è rappresentato dagli assembramenti, vedremo a fine mese se ci saranno e quali saranno gli effetti di quello che si è visto in queste ore, se ci saranno nuovi ricoveri, se in ospedale finirà chi era in piazza o un familiare». Il refrain di Zaia non cambia: «Siamo stati promossi in zona gialla, ma non è un concorso a premi, non si vince niente». Deluso? Sconfortato? «Quando ho visto le immagini degli assembramenti di queste ore ho pensato alla foresta che cresce senza far rumore, a tutti quelli che stanno rispettando le regole. I giovani che hanno gremito le piazze sono liberi di sottolineare che anche loro avevano la mascherina, ma dimenticano che gli assembramenti aumentano i rischi. Perché non c'è distanziamento sociale, perché comunque per bere è inevitabile che ci si abbassi la mascherina». Si beve, si parla, l'effetto aerosol è garantito. «Eppure gli esperti sono stati chiari: mascherina, distanziamento, igienizzazioni delle mani valgono più di un lockdown».

ROVIGO

Se la Regione al momento non pare valutare scelte per aumentare le restrizioni in zona gialla limitandosi a osservare le disposizioni nazionali, diverso è il discorso per l'ospedale di Rovigo. Qui si è verificato un focolaio, oltre venti pazienti anziani che erano ricoverati in Geriatria sono stati trasferiti nel nosocomio Covid della provincia, ma l'aspetto che sta facendo discutere è che sono stati trovati positivi anche quattro dipendenti del reparto, due infermieri e due operatori socioassistenziali. Particolarità: tutti e quattro non avevano voluto vaccinarsi. Zaia al riguardo è categorico: «Ho chiesto una indagine epidemiologica seria, voglio che mi venga fornito un contact tracing per sapere qual è stato il contatto primario del contagio e quali sono stati i contagi secondari. Non sto accusando nessuno - specifica il governatore - non è una caccia all'untore, ma è un dovere che abbiamo nei confronti della comunità capire cosa è successo». Ci saranno azioni nei confronti dei due infermieri e dei due operatori socioassistenziali che non si sono vaccinati contro il Covid-19 e sono risultati positivi assieme ai venti anziani pazienti? «La vaccinazione non è obbligatoria - dice Zaia - Dopodiché faccio presente che ogni mestiere prevede delle limitazioni alla propria libertà. L'autista di un mezzo pubblico non può bere, per lui non esistono limiti, deve essere a tasso zero. Parimenti un muratore sa che non può far festa la notte perché l'indomani in cantiere rischia di cadere giù dall'impalcatura. Chi lavora in contesti dove ci sono persone fragili sa che è doveroso avere una attenzione estrema». Cioè gli infermieri dovevano vaccinarsi? «Se lavori in ospedale devi avere diecimila attenzioni», si limita a dire il presidente del Veneto. Adesso la Regione cosa farà? «Abbiamo chiesto - dice Zaia - un piano di sanità pubblica per mettere in sicurezza i pazienti. Quindi una indagine epidemiologica per capire come sono nati questi contagi, ad esempio se gli addetti ospedalieri hanno avuto contagi in famiglia. Senza accusare nessuno, sia chiaro. Ma è un dovere che abbiamo nei confronti della comunità».

Alda Vanzan

VENEZIA Così sabato, nel primo weekend "giallo" del Veneto dopo le festività natalizie, in Fondamenta della Misericordia

«LA ZONA GIALLA NON È UN CONCORSO A PREMI, IL DISTANZIAMENTO VALE PIÙ DI UN LOCKDOWN»

GOVERNATORE Luca Zaia, leghista, guida la Regione del Veneto

I numeri

317.061

Il totale dei contagi in Veneto dall'inizio della pandemia. Nelle ultime ventiquattr'ore 26 nuovi casi di positività al Covid-19.

9.297

Le vittime in Veneto. Nell'ultima giornata i morti sono stati 26.

-3

Continuano a calare i ricoveri in ospedale, ora le terapie intensive hanno 188 ricoverati (-3 su sabato), quelli nelle aree non gravi sono 1.635 (-4).

IN VENETO Sopra Padova affollata sabato pomeriggio nelle strade dello shopping a lato Treviso presa d'assalto da giovani nell'ora dell'aperitivo

«CHI LAVORA IN CONTESTI DOVE CI SONO PERSONE FRAGILI SA CHE È DOVEROSO AVERE ATTENZIONE ESTREMA»

E i Comuni corrono ai ripari stop nelle zone della movida

LA STRETTA

VENEZIA Centri storici presi d'assalto: stesso copione a Mestre, Venezia, Padova e Treviso nel primo fine settimana "giallo". Complici i saldi e la voglia di spritz. Comuni e prefetti stanno già pensando alla stretta per evitare che i contagi decollino. Venezia vuole chiudere le zone della movida, Padova l'intero centro e Treviso è già partita con le multe. Infatti mossa dall'improvvisa ondata di movida che sabato ha riempito Venezia, la polizia locale ha deciso di proporre la chiusura delle zone a più alto tasso di concentrazione all'ora dell'aperitivo: fondamenta dei Ormesini a Venezia e Riviera XX settembre a Mestre. L'ordinanza, pensata dal comandante dei vigili Marco Agostini, verrà ora presentata al sindaco Luigi Brugnaro. «L'ordinanza che intendo firmare - spiega Agostini - prevede che siano interdette al pubblico queste zone dal venerdì alla domenica sera». E sui comportamenti di sabato è intervenuto anche il prefetto Vittorio Zappalorto: «Penso che ci meritiamo il lockdown totale e basta. Finché questa misura c'è, la gente è rispettosa, quando si molla un attimo, succede questo. È giusto l'atteggiamento rigoroso e penalizzante».

PADOVA

Le scene viste sabato nel centro non dovranno ripetersi neanche a Padova. Per questo il Comune sta studiando un blocco, come quello messo in atto prima di Natale, per il prossimo fine settimana. Ovvero vigili e transenne potrebbero impedire l'accesso al centro storico. È un'ipotesi allo studio, come conferma l'assessore alla Sicurezza, Diego Bonavina: «Sappiamo che, specie il sabato, il centro si riempie con il 40 per cento di arrivi da fuori capoluogo. Non vogliamo più vedere quello che è accaduto. Quindi o il governo o la Regione assumono posizioni altrimenti saremmo costretti ad assumerle noi». D'accordo il prefetto Renato Franceschelli: «Ritengo vadano presi provvedimenti, abbiamo assistito a un'indecenza». Mentre il questore Isabella Fusiello aggiunge: «Era prevedibile, è successo un po' in tutta Italia». Ora la proposta sarà avanzata al comitato ordine pubblico e sicurezza in Prefettura.

PADOVA VUOLE REPLICARE LA CHIUSURA COME DURANTE IL NATALE, VENEZIA VIETA LE STRADE DELL'APERITIVO E TREVISO È PARTITA CON LE MULTE

TREVISO

Parla di «regolamentare le presenze nei plateatici» il sindaco di Treviso Mario Conte a fronte dell'assalto al centro storico con 88mila persone, secondo la stima dei vigili. «Se serve mettere dei paletti, li metteremo. Nelle prossime ore mi confronterò con i sindaci delle città capoluogo e con la Regione - spiega Conte che è anche presidente di Anci Veneto - l'idea è di ripristinare l'obbligo di consumazione al tavolo, almeno nei fine settimana dopo le 15». Inoltre sabato primi interventi della polizia locale nei confronti di tre minorenni: uno multato perché senza mascherina, gli altri due trovati con gli spritz presi nel bar di via dei d'Alloro che ora rischia la chiusura fino a 3 mesi.

Senza decreto le Regioni riaprono Il Cts avverte: troppo pericoloso

▶Lunedì 15 scade il divieto di spostamento tra aree gialle. Gli scienziati chiedono la proroga

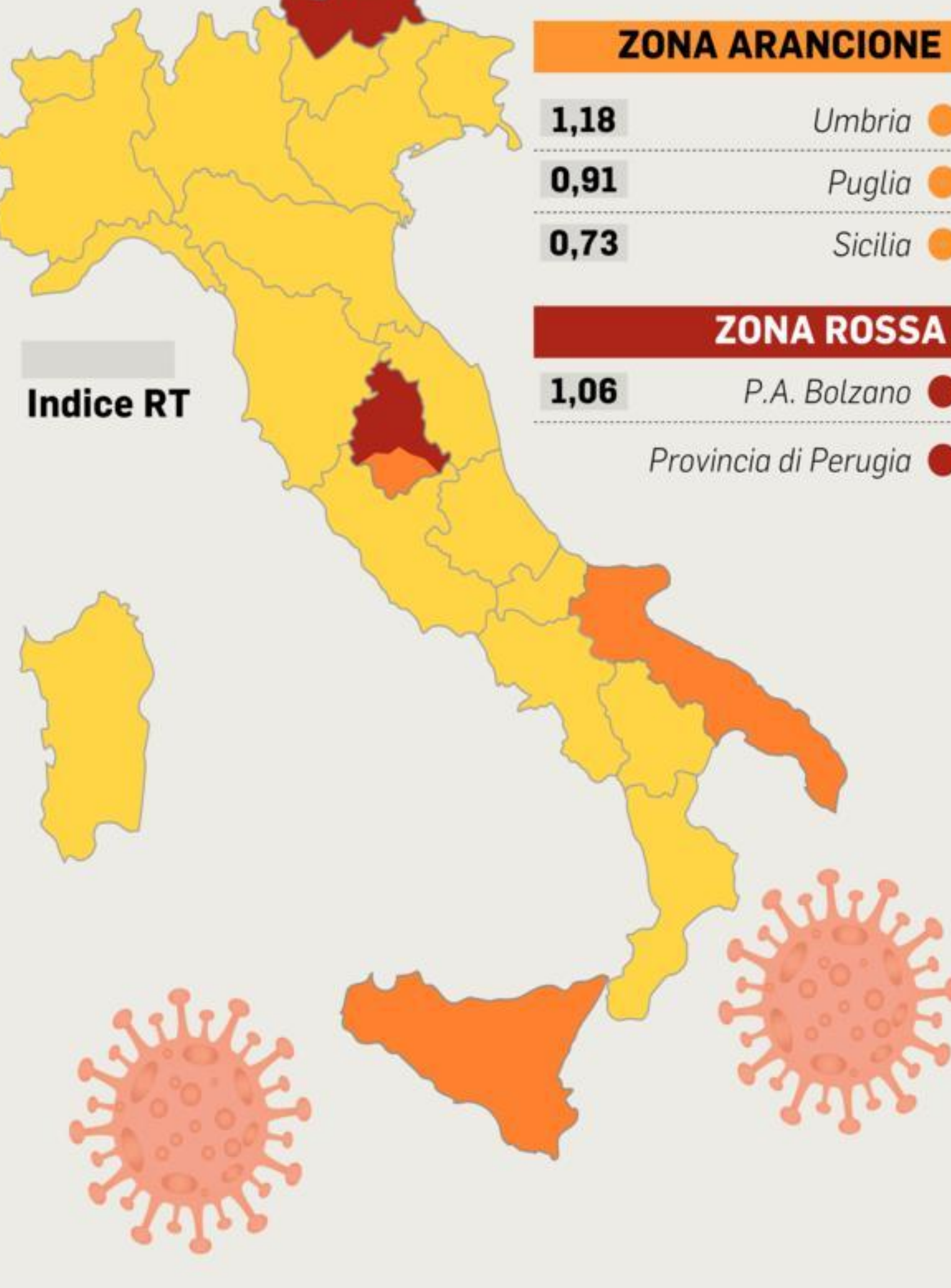
▶Boccia: può intervenire solo il nuovo esecutivo. Timori per la ripresa dei contagi

IL CASO

ROMA Zone rosse a Chiusi (Siena), in tre comuni dell'Abruzzo, in mezza Umbria, e allarme a Bologna per il focolaio con dieci positivi nel reparto di Gastroenterologia del Sant'Orsola e nelle Marche nelle scuole di Tolentino, Pollenza e Castelfidardo: sono solo cinque esempi che hanno un elemento comune, la presenza della variante inglese, ma anche di quella brasiliana. Sono campanelli di allarme che in Italia fanno alzare il livello di attenzione perché ormai si è dimostrato che la velocità di trasmissione è estremamente più elevata rispetto alla versione originale di Sars-CoV-2. Non solo: ieri il governatore del Molise, Donato Toma, ha disposto una zona rossa in 27 comuni, compreso quello di Termoli, a causa di un anomalo aumento dei nuovi casi. Non si sa se dipenda dalla presenza delle varianti, ma anche questo è un importante tassello.

INSIDIE

Di fronte a questo scenario, in continua espansione, il Ministero della Salute ha invitato a un supplemento di prudenza, eppure tra una settimana, se non ci saranno cambiamenti, gli italiani potranno spostarsi da una Regione all'altra, a condizione che entrambe siano in una classificazione di rischio giallo. «Non ce lo possiamo permettere» è la tesi del Comitato tecnico scientifico. Riaprire i confini ora delle Regioni è una insidia, perché la caratteristica della diffusione delle varianti, ormai lo abbiamo capito osservando l'andamento dell'epidemia negli altri Paesi europei, è che spesso cominciano a circolare sottotraccia, per poi fare esplodere i numeri dei contagi e dei ricoveri all'improvviso. È successo nel Regno Unito, probabilmente anche in Portogallo che oggi è la Nazione europea in maggiore difficoltà. Si è visto, per fortuna con numeri molto più bassi, in Umbria. Consentire agli italiani di muoversi liberamente da un estremo all'alto del Paese, pur restando in Regioni gialle, rischia di concedere autostrade alle varianti. Per questo il Comitato tecnico scientifico aveva chiesto due provvedimenti. Il primo: prorogare lo stop agli spostamenti. Il secondo: introdurre un altro elemento che faccia scattare misure più severe di contenimento, che vadano oltre a quelle molto leggere della fascia gialla. L'idea era di prevedere una fascia superiore quando l'incidenza dei nuovi casi su base settimanale risulti maggiore di 250 ogni 100mila abitanti. I governatori però si sono opposti e dunque si è rinunciato a questo paracadute aggiuntivo. Resta il nodo degli spostamenti tra Regioni. Il decreto scade lunedì 15 febbraio. Ma solo il nuovo governo che sta formando il presidente incaricato Mario Draghi può varare un nuovo decreto. Fare-

IL RISCHIO È CHE LE DIVERSE VARIANTI DEL VIRUS NON TROVINO PIÙ OSTACOLI ALLA LORO DIFFUSIONE

mo in tempo? Teoricamente sì, perché si prevede che entro la fine della settimana il nuovo esecutivo possa giurare. Però poi bisognerà comprendere se ci sarà la volontà di farlo. Non potrebbe intervenire il governo uscente? Su questo si è già espresso il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia, che nei giorni scorsi ha spiegato in una nota inviata alla Conferenza dei governatori: «Il 15 febbraio scade il divieto di mobilità fra Regioni, sarà il nuovo governo a fare una valutazione, sulla base del quadro epidemiologico, sulla mobilità tra le Regioni nelle diverse fasce e in particolar modo in fascia gialla, anche perché eventuali misure limitative necessitano di un apposito decreto». In mancanza di nuovo provvedimento la prossima settimana la mobilità tra Regioni potrebbe ricominciare.

I NUMERI

Mai come in questa fase dell'epidemia c'è uno scostamento tra ciò che dicono i numeri (relativamente bassi, visto che buona parte delle regioni sono in fascia gialla) e ciò che si teme possa succedere a causa delle varianti. Anche i dati sui nuovi positivi sembrano andare in questa direzione: ieri 11.641 infetti, 270 decessi, 21,272 ricoverati per Covid (meno 145), tasso di positività sul totale dei tamponi al 5,6 per cento. Ci sono però alcuni segnali da valutare: la media giornaliera dei nuovi ingressi in terapia intensiva sta aumentando (+ 7 per cento), mentre rispetto alla domenica della settimana precedente i nuovi positivi sono saliti di quasi 400 unità. Tra le Regioni, ci sono due casi da monitorare per motivi opposti: prosegue il crollo di nuovi infetti in Veneto (ieri appena 496), preoccupa l'incremento dei contagiati in Campania, ieri la Regione con più nuovi positivi, 1.741.

Mauro Evangelisti

La lotta al virus

In Italia corrono le varianti Uno studio: «AstraZeneca non ferma la sudafricana»

▶L'azienda produttrice corre ai ripari, ma il farmaco aggiornato arriverà in autunno

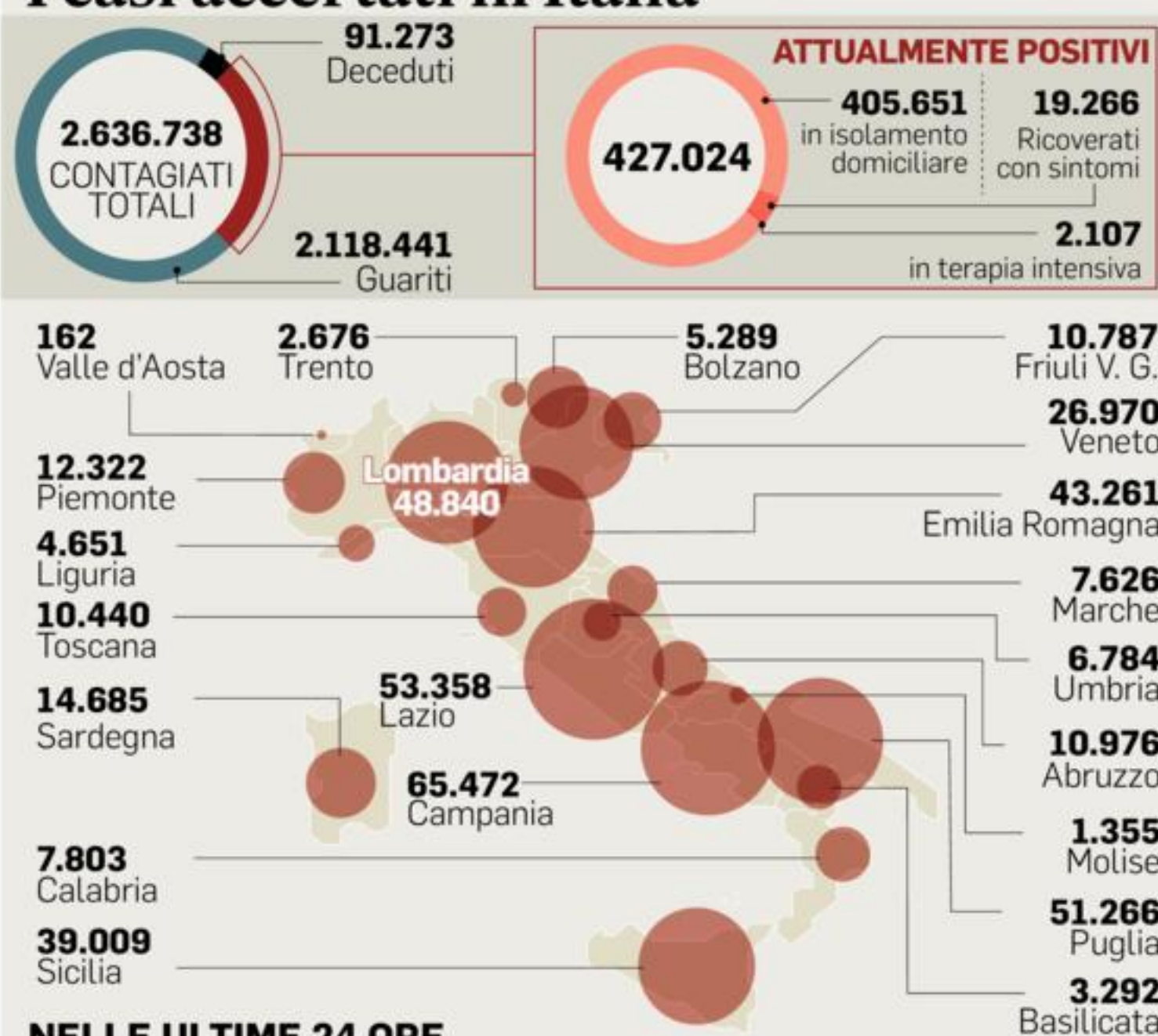
▶L'infettivologo: «Test con il siero degli immunizzati per verificare la protezione»

LA RICERCA

ROMA Allarme varianti in Italia. La situazione dell'Abruzzo, dove l'inglese, la B.1.1.7, è stata rilevata in centinaia di casi, fa comprendere l'entità del rischio. Analoga problematica in provincia di Perugia, con decine di casi di variante inglese ma anche brasiliana. Le due regioni, Abruzzo e Umbria, sono intervenute istituendo delle zone rosse locali, ma appare improbabile che il problema possa essere limitato solo a quelle aree. Spaventa la velocità di trasmissione di queste varianti. Questo potrebbe complicare la campagna vaccinale. Per sapere se i prodotti contro il Covid finora disponibili proteggano nonostante le mutazioni del virus, secondo l'Istituto superiore di sanità serve ancora tempo e altri studi. «Al momento - scrive l'Iss - i vaccini sembrano essere pienamente efficaci sulla variante inglese, mentre per quella sudafricana e quella brasiliana potrebbe esserci una diminuzione nell'efficacia». Ma risposte più certe arrivano da AstraZeneca: uno studio condotto dall'università del Witwatersrand in Sudafrica e dall'università di Oxford dimostra che sulla variante sudafricana il vaccino offre una protezione parziale. La multinazionale sta correndo ai ripari con un vaccino aggiornato. «Stiamo già lavorando alla prima parte del processo di produzione a Oxford, sarà trasmessa agli altri membri della catena di produzione in primavera - ha spiegato alla Bbc Sarah Gilbert, coordinatrice dei test pre-clinici - Potremo avere una nuova versione pronta da utilizzare in autunno».

I NODI

Il dilemma delle mutazioni del virus e dell'efficacia dei vaccini per gli esperti era prevedibile. «Se ci sono prove preliminari tutto sommato esigue che gli anticorpi prodotti dai vaccini AstraZeneca, Moderna e Pfizer siano attivi nei confronti della variante inglese - rimarca Francesco Menichetti, ordinario di malattie infettive dell'università di Pisa - analoghe prove mancano per la brasiliana. Le mutazioni che insistono su queste varianti sono tali da modificare il bersaglio degli anticorpi che produciamo. Se però sequenziamo il genoma virale, in un congruo numero così come fanno il Regno Unito e la Danimarca, e vediamo che si diffonde una determinata variante, possiamo intervenire per frenare la diffusione». Aggiornare i vaccini è una soluzione fattibile. «Noi abbiamo una chance soprattutto con i vaccini a rna messaggero, che sono facilmente e rapidamente modificabili - aggiunge Menichetti - se noi capiamo dove intervenire, se il nostro atteggiamento cioè è proattivo, si possono accorciare i tempi». Di sicuro, non si può sperare nell'immunità di gregge. «Abbiamo vaccinato poco più di 2 milioni di persone - osserva - io mi sarei molto accontentato di proteggere 20 milioni di soggetti fragili, per poter tenere liberi gli ospedali e soprattutto far diminuire i funerali. Sarebbe già un grosso risultato». Intanto, per capire la reale efficacia dei vaccini, come sottolinea Claudio Mastroianni, direttore di malattie infettive dell'Umberto I di Roma, «occorre effettuare i test col siero dei pazienti vaccinati e osservare la protezione contro le varianti. Per ora è certo che hanno un impatto sull'infezione - sottolinea Mastroianni - ma è ancora da dimostrare quanto incidano sulla trasmissione dei contagi. Avendo dovuto sviluppare vaccini in così breve tempo, si è deciso infatti di attuare la strategia mitigatrice, è stata cioè osservata soltanto la capacità dei vaccini di controllare la malattia». L'impatto sulla catena di contagio sarà evidente nei prossimi mesi.

Graziella Melina

La preparazione di una dose di vaccino AstraZeneca (foto AFP)

Perugia travolta dalle mutazioni «In ospedale ci siamo accorti che i guariti si ricontagiavano»

L'EMERGENZA

PERUGIA Ormai è quasi certo: la variante brasiliana, quella mutazione del Covid che ha messo in ginocchio prima una città, Perugia, e poi 64 comuni in tutta l'Umbria, costringendo tutti alla zona rossa, si è insinuata in un reparto bianco dell'ospedale. In una borsa, oppure in una tuta, o tramite il contagio classico di un colpo di tosse. L'ospedale è quello perugino, il più grande del centro Italia tra Roma e Firenze, il portatore è qualcuno che assisteva un paziente in un reparto non Covid, detto appunto bianco.

La teoria è confermata. Gli effetti ancora da studiare. Spiega il direttore generale della sanità umbra Claudio Dario: «Questi cluster impattano di più nei reparti non Covid, ecco perché l'ospedale di Perugia si trova sotto pressione». È questo uno dei motivi per cui da oggi 675mila umbri sono in zona rossa: tutta la provincia di Perugia e sei comuni del Ternano. Un cluster impressionante, diventato la bomba che ha piegato più di mezza regione. Con tutti gli ospedali in affanno: solo ieri altri 26 ricoveri in più che fanno arrivare a 484 i posti letto Covid occupati. Non va meglio nelle terapie intensive, in 24 ore altri tre ricoveri fino a salire a 73. Un passo dal limite massimo.

PERCHÉ IN CORSIA

La scienza, per quanto possibile, è ancora più precisa. Sostiene Antonella Mencacci, responsabile del laboratorio di Microbiologia dell'ospedale di Perugia: «Perché proprio in corsia? Presto detto: siccome l'inglese colpisce classicamente i più giovani, che statisticamente frequentano meno l'ospedale, circola più nel territorio e non ha causato cluster ospedalieri. La brasiliana, invece, colpisce tutti, è molto diffusa e se il paziente entra in ospedale col virus in incubazione, l'infezione si scopre dopo 3-4 giorni dal ricovero in un reparto bianco».

I BAMBINI

La brasiliana colpisce in ospedale, la variante inglese i bambini. Da zero a tredici anni è la fascia di età con i picchi di tamponi positivi. E ci sono stati casi di scuole chiuse dalla sera alla mattina per la crescita dei contagi. In centro, a Perugia, quartiere di Borgo XX Giugno, il virus ha corso non solo nelle classi delle materne e dell'elementare, ma anche sullo scuolabus. Tutto chiuso una settimana prima che arrivasse lo stop del sindaco Andrea Romizi per tutta la città. Ecco perché la presidente della Regione, Donatella Tesei, con la zona rossa ha bloccato anche i nidi e le materne. Per tutte le altre scuole c'è solo la dad.

C'è una bambina che ha disegnato la mappa del virus nella sua classe delle elementari. La storia la racconta Francesco Giacopetti, il papà: «Mia figlia ha disegnato la piantina della classe con i posti occupati dai bimbi risultati positivi: si è salvato chi era vicino alla finestra». Due varianti, una miscela micidiale. «L'Umbria - spiega la governatrice - è stata colpita simultaneamente da due varianti del virus. Per questo abbiamo adottato queste misure. Possono essere impopolari, ma servono per tutelare tutti gli umbri».

Luca Benedetti
Italo Carmignani

Verso il nuovo governo

LO SCENARIO

Il pressing dei partiti per i ministri politici Draghi per ora resiste

▶Oggi al via il secondo giro di consultazioni Possibile il giuramento tra giovedì e venerdì

▶Il premier incaricato indicherà ai partiti quali sono le priorità del suo programma

ROMA I partiti sono una tonnara nella quale si agitano leader che faticano a gestire la svolta. Sotto la patina del via libera a Mario Draghi ribollono accuse e risentimenti. Nella Lega i tormenti si attorcigliano intorno alla durata dell'esecutivo che allontana una vittoria elettorale che, dopo la caduta del Conte2, in molti davano per scontata e vicinissima. Salvini se ne fa interprete fiutando, forse, che dalla durata dell'esecutivo possa in qualche modo dipendere - in maniera opposta - anche la sua alla guida del Carroccio.

IL PIEDE

Ma è nel Pd e nel M5S che lo scontro continua ad essere più aspro e destinato ad esplodere dopo che il presidente incaricato avrà letto la lista dei ministri. Il segretario del Pd è andato ieri in tv e a Lucia Annunziata ha spiegato che sarà Draghi a decidere «il perimetro, i contenuti e la forma del governo» «altrimenti partiamo con il piede sbagliato». Tra i dem sono però in tanti ormai a sostenere che «troppe volte in questa crisi siamo partiti con il piede sbagliato», compresa «l'idea dell'astensione» - avanzata sabato da Goffredo Bettini e poi smentita - o quella «di appoggiare il governo senza però entrare» con propri ministri favorendo quindi la nascita di un esecutivo tutto tecnico. La rivolta del partito, con in testa i ministri uscenti, ha costretto Zingaretti ad aggiustare il tiro lasciando liberi di esercitarsi tutti coloro che sperano o di restare o di entrare. I dem continuano a sperare che prima o poi sia solo la "maggioranza Ursula" a sostenere il governo e confidano negli arrivi dei migranti per rimettere fuori gioco lo scomodo alleato leghista che però fa il pragmatico e, per ora, sembra più interessato ai 209 miliardi del Recovery Plan che ai barconi.

LE RICHIESTE DI GRILLINI E DEM SULLA COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA PER PLACARE I DISSIDI INTERNI

Il presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi durante le consultazioni della scorsa settimana

Le consultazioni di oggi

A Montecitorio con i rappresentanti dei gruppi parlamentari

Orario	Gruppo
Ore 15-15.15	**Gruppo Misto** della Camera - Minoranze linguistiche (Componente Gruppo Misto)
15.30-15.45	**MAIE - Movimento associativo italiani all'estero-PSI** (Componente Gruppo Misto Camera)
16-16.15	**Azione - + Europa - Radicali italiani** (Componente Gruppo Misto Camera) **+Europa-Azione** (Componente Gruppo Misto Senato)
16.30-16.45	**Noi con l'Italia - USEI - Cambiamo! - Alleanza di centro** (Componente Gruppo Misto Camera) **Idea e Cambiamo** (Componente Gruppo Misto Senato)
17-17.15	**Centro Democratico - Italiani in Europa** (Componente Gruppo Misto Camera)
17.30-18	**Gruppo per le autonomie** (SVP-PATI, UV) del Senato

L'Ego-Hub

Draghi ha trascorso tutto il fine settimana nel suo "buen retiro" di Città della Pieve senza mai uscire, ma lavorando molto di telefono. Colloqui telefonici che non possono non aver coinvolto il Capo dello Stato dal quale potrebbe presentarsi mercoledì per sciogliere la riserva e il giorno dopo, o al massimo venerdì, con la lista dei ministri per il giuramento. Stringere sui punti del programma facendo slalom tra le contorsioni dei partiti, non sarà facile anche se alternativa non c'è e il dibattito interno ai partiti svela una buona dose di smarrimento.

Nel pomeriggio Draghi inizierà il secondo giro di consultazioni che terminerà mercoledì con gli incontri con le parti sociali. E' probabile che il premier incaricato passi dalla fase dell'ascolto a quella delle sintetica illustrazione delle cose da fare, ma è molto difficile che presenti un programma che possa escludere le forze politiche - Lega in testa - che si sono dette disponibili ad appoggiarlo. Parlerà invece di cose molto concrete: lavoro, investimenti, Recovery Plan, campagna vaccinale, riforme da fare. Non una parola sulla squadra di governo per la quale vale quel «fidatevi» ripetuto più volte in occasione del primo giro di incontri. A quel «fidatevi» sono appese le speranze grilline di avere una «congrua rappresentanza» nell'esecutivo che tenga conto anche del peso parlamentare del Movimento. Esigenze di visibilità, da spendere anche nella mai sopita contesa interna, e la necessità di caratterizzare politicamente l'esecutivo, spingono i grillini a chiedere a Draghi posti per i loro big. E' anche per questo che la tentazione dei dem dell'esecutivo tecnico - sorta dopo la scelta della Lega di entrare in maggioranza - è naufragata.

Il lavoro del presidente della Camera Roberto Fico è stato molto utile a Draghi e anche a Mattarella, ma nel Movimento le tensioni non si sono placate e la composizione finale della squadra di governo è destinata ad alimentarne altre. Traghettare tutta la pattuglia parlamentare non sarà facile, la scissione sembra dietro l'angolo anche se nessuno degli eletti tifa per la fine della legislatura.

Marco Conti

Spunta Colao allo Sviluppo economico Molto probabile l'esclusione dei leader

IL RETROSCENA

ROMA Potrebbe essere definito il governo delle "seconde file". Soprattutto se, tra giovedì e venerdì, il presidente del Consiglio incaricato dovesse leggere una lista di ministri sprovvista di tutti i big dei partiti che lo appoggiano, e che sono tanti. L'idea di trovarsi in Consiglio dei ministri con Zingaretti seduto accanto a Salvini e più in là Conte o lo stesso Renzi (che però si è già sfilato), non è da salti di gioia. Meglio, quindi, limitarsi a qualche rappresentante dei partiti - anche se di peso - ma non con i segretari dentro.

ALL'UNIVERSITÀ CHANCE PER POLIMENI, RETTRICE DELLA SAPIENZA, ALLA GIUSTIZIA IPOTESI CARTABIA

La scelta di politici e tecnici è nelle mani di Draghi che intende valutare le opzioni, come sempre accade, con il Capo dello Stato che ha il potere di nomina. Una decisione che quindi avverrà dopo il secondo giro di consultazioni che inizia oggi e si concluderà non prima di mercoledì. E' molto probabile che alcuni ministeri chiave vengano assegnati a tecnici. In testa c'è il ministero dell'Economia dove da giorni resistono due nomi provenienti da Bankitalia, Daniele Franco e Luigi Federico Signorini, con l'aggiunta di Carlo Cottarelli.

LA CONTA

Per lo Sviluppo Economico si parla di Franco Bernabè oppure di Marcella Panucci ex di Confindustria o ancora di Vittorio Colao che ha già dato un suo contributo, poi ignorato, sul Recovery Plan. Per l'Università la rettrice della Sapienza Antonella Polimeni. Alla Giustizia Marta Cartabia o Paola Severino, mentre il ministero dell'Interno potrebbe finire ad altro prefetto con l'uscita della Lamorgese o andare ad Alessandro Pansa, ex capo della Polizia. Ministero ritenuto chiave dal presidente incaricato, e sul quale intende valutare bene i possibili candidati, è anche quello per i Rapporti con il Parlamento dove esprimerà una sua scelta come anche sul sottosegretario alla presidenza del Consiglio, che potrebbero essere ben tre: Giorgetti (Lega), Orlando (Pd) e Patuanelli (M5S).

Molto dipenderà però da come Draghi pensa di accontentare gli appetiti dei partiti che hanno già messo a punto una sorta di spartizione sulla base dei pesi. Lo schema che parte da 21 poltrone ministeriali, prevede tre caselle al M5S, due a Pd, Lega e FI (centristi compresi) e un posto a Iv e Articolo1. In questo caso per i grillini potrebbe restare Di Maio agli Esteri, mentre per gli altri due posti gareggiano D'Incà, Patuanelli e Buffagni. Il Pd potrebbe schierare Guerini, che potrebbe rimanere alla Difesa, e Orlando qualora Franceschini decidesse un passo indietro. Ma c'è l'incognita Zingaretti che, pressato dal partito, potrebbe scegliere il governo anche se rischia di scatenare analoga richiesta da parte soprattutto di Salvini. Nella Lega si dà per certo l'ingresso di Giorgetti, magari insieme al capogruppo Molinari.

Dentro Forza Italia la sfida è aperta. In pole position c'è Antonio Tajani seguito dalle due capigruppo Gelmini e Bernini e dalla vicepresidente della Camera Carfagna. Per Iv potrebbe tornare Teresa Bellanova, magari insieme ad Ettore Rosato se i renziani riusciranno a strappare il secondo posto. La galassia centrista potrebbe schierare Calenda, Tabacci e Della Vedova e potrebbe essere utile a Draghi anche per deleghe dirette dalla presidenza del Consiglio. A cominciare da quella sui Servizi

Gli sbarchi

Il sindaco di Lampedusa «Risposte sui migranti»

«Dopo la sua improvvisa svolta europeista, Salvini ha cambiato idea anche sull'immigrazione? Me lo chiedo perché il prossimo governo del Paese non può permettersi di avere una posizione ambigua su un tema così delicato». Lo dice Totò Martello, sindaco di Lampedusa e Linosa. «Lo ribadisco - aggiunge - il dibattito sull'immigrazione deve essere affrontato con serietà, sottraendolo agli slogan da campagna elettorale: è inaccettabile rincorrere il consenso speculando sulla sofferenza. Ma al tempo stesso dico che il tema della migrazione regolare, ordinata e sicura deve essere al centro dell'agenda politica del governo».

IL TOTO-NOMI

VITTORIO COLAO
Il manager, già capo della task force che ha redatto un piano per il rilancio del Paese poi ignorato da Conte, potrebbe guidare il MiSe

LUIGI FEDERICO SIGNORINI
Nel prossimo governo a guidare il ministero dell'Economia potrebbe essere il vicedirettore di Bankitalia

Potenziamento dei vaccini e spinta a scuola e ricerca

▶Nella sintesi programmatica anche la riforma di lavoro e protezioni sociali

▶La flessibilità pensionistica non prevede la proroga di Quota 100

I NODI

1 Fisco, riforma per i ceti medi

Le proposte dei partiti toccano la riforma fiscale, con richieste anche divergenti. Il nuovo governo potrebbe orientarsi su una revisione dell'Irpef che vada a ridurre il carico per i ceti medi

2 Pensioni, verso la flessibilità

L'uscita anticipata con Quota 100 scade a fine anno: non è prevedibile un suo prolungamento ma il governo dovrebbe comunque ricercare nuove forme di flessibilità, legate al sistema contributivo

3 Licenziamenti da sventare

É una delle prime emergenze che il governo affronterà: nell'immediato il blocco dei licenziamenti potrà essere prorogato in modo mirato, ma andranno poi definite nuove protezioni

4 Pa digitale e formazione

Tra le riforme più complesse che il nuovo esecutivo dovrà affrontare c'è quella della pubblica amministrazione: la transizione digitale richiede anche un nuovo approccio alla formazione

I PUNTI

ROMA Potenziamento della campagna vaccinale. Proroga mirata e selettiva del blocco dei licenziamenti, in attesa di una rapida riforma degli ammortizzatori sociali. Revisione del reddito di cittadinanza, da collegare in modo visibile alle politiche attive. Flessibilità pensionistica basata sul sistema contributivo, senza però prorogare Quota 100. Gira intorno a questi temi, ma non solo, la sintesi programmatica che il presidente del Consiglio incaricato discuterà da oggi con le forze politiche, nel suo secondo giro di consultazioni. Dalla prossima settimana il governo dovrà farsi carico delle emergenze più immediate ma allo stesso tempo impostare un'agenda di medio periodo, che andrà di pari passo con il completamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza e con l'avvio della sua attuazione. Nell'agenda rientrano naturalmente anche temi non strettamente economici (ma collegati alla credibilità e all'efficienza del sistema Paese) come ad esempio la riforma della giustizia.

Nelle conversazioni con le delegazioni dei partiti sono stati evocati il Mezzogiorno e la coesione territoriale, che saranno argomento anche dei prossimi incontri con le parti sociali. Su questo nodo Draghi si è espresso più volte in passato, in particolare quando era governatore della Banca d'Italia: il superamento del divario territoriale nel Paese potrebbe diventare il criterio chiave per l'allocazione degli investimenti, a partire naturalmente da quelli che attingono al Recovery Fund.

Un microfono dei giornalisti fuori dalla Camera dei Deputati (foto ANSA)

IL REDDITO DI CITTADINANZA SARÀ RIVISTO E COLLEGATO ALLA EFFETTIVA RICERCA DI UN'OCCUPAZIONE

STRUTTURA EFFICIENTE

L'implementazione del Pnrr si collega però anche alla riforma della pubblica amministrazione, perché una struttura efficiente è necessaria per seguire tempi e criteri stabiliti in modo rigido dall'Unione europea. La digitalizzazione della macchina statale è una necessità, ma da sola non basta senza un ripensamento delle procedure e un adeguato processo di formazione per i dipendenti (facilitato dalle nuove immissioni di personale collegate allo sblocco del turn over). E in questo ambito andranno rivisitate anche le regole per gli appalti. D'altra parte sul capitolo infrastrutture non c'è da inventare moltissimo, visto che le priorità sono fissate e in molti casi ben note da anni. Si tratta di scegliere e garantire l'esecuzione. Dunque l'Alta velocità (che in larga parte coinvolge proprio le Regioni meridionali rimaste tagliate fuori) senza dimenticare però i collegamenti locali e quindi la necessità di ammodernamento delle reti stradali secondarie. E poi ancora la strategia per i porti e il trasporto pubblico locale, il cui potenziamento si collega alla rivoluzione verde richiesta dall'Unione europea.

GLI ALTRI DOSSIER

Altri dossier caldi da affrontare sono quelli di istruzione, innovazione e politiche industriali. L'incremento delle risorse destinate al sistema scolastico e universitario (come anche alla ricerca) è condivisa in modo abbastanza trasversale dalle forze politiche, anche se naturalmente ci sono poi molti modo diversi di dare concreta attuazione ad un obiettivo del genere. Per il premier incaricato questa è una priorità di lunga data, più volte ribadita in vari interventi pubblici: si tratta di un esempio di "debito buono", spesa di qualità che guarda al futuro. Il capitolo innovazione potrebbe contenere anche la scelta di una strategia di confronto coordinata a livello europeo con i giganti di Internet, che non si basi solo sulla pur necessaria web tax. E il Draghi che negli anni Novanta è stato protagonista della stagione delle privatizzazioni potrebbe in questa nuova fase rivedere le strategie di gestione delle numerosissime crisi industriali e definire una politica di presidio dei settori strategici per il nostro Paese.

PROROGA SELETTIVA

Sul lavoro l'urgenza assoluta della scadenza del blocco dei licenziamenti dovrà essere affrontata con qualche forma di proroga pur se selettiva, da superare però con la riforma degli ammortizzatori e delle politiche attive (tema quest'ultimo che si collega a quello della revisione del reddito di cittadinanza, che comunque non sarebbe cancellato). Per quanto riguarda la giustizia l'enfasi sarà sulla riduzione dei tempi sia nel civile che nel penale, esigenza perseguita anche dall'esecutivo dimissionario che richiede però ancora interventi importanti. Infine le riforme istituzionali, compresa quella della legge elettorale: sono un nodo da affrontare ma Draghi potrebbe decidere di lasciarle alla discussione parlamentare, contando anche sull'ampia maggioranza che si avvia a sostenere il suo governo.

Luca Cifoni

NELL'AGENDA C'È ANCHE LA GIUSTIZIA LE RIFORME ISTITUZIONALI VERREBBERO LASCIATE AL PARLAMENTO

Appello dei Comuni

«Esecutivo al più presto serve un riferimento»

Antonio Decaro, presidente dell'Anci, lancia un appello per la formazione del nuovo esecutivo: «Noi abbiamo sempre sperato nella presenza di un esecutivo, indipendentemente dal colore politico. Per noi è un interlocutore, io oggi non so con chi parlare dei ristori e della gestione della capacità fiscale. Noi continuiamo a fare da punto di riferimento per i cittadini, assumendoci anche competenze e responsabilità non nostre, però noi a nostra volta abbiamo bisogno di un punto di riferimento».

MARCELLA PANUCCI
Ex direttore generale di Confindustria e ora consulente di Cleary Gottlieb Steen & Hamilton potrebbe guidare il Mise

ANTONELLA POLIMENI
L'attuale rettrice dell'università La Sapienza di Roma potrebbe guidare il ministero dell'Università

che è stata oggetto di contesa nel precedente esecutivo. In quota Leu c'è sempre Roberto Speranza che però potrebbe dover cedere il passo qualora non ci siano nel governo segretari di partito e favorire l'indicazione di un tecnico d'area che potrebbe contribuire a cambiare molto nella gestione del piano vaccinale.

Ma. Con.

POTREBBE ENTRARE GIORGETTI IN QUOTA LEGA. TRA I GRILLINI SE LA GIOCANO DI MAIO, PATUANELLI, D'INCÀ E BUFFAGNI

Assist di Lagarde a Mario: «Per l'Italia è una fortuna»

L'ENDORSEMENT

ROMA Da Francoforte arriva un assist per Mario Draghi. «È una fortuna» per l'Italia e l'Europa il suo arrivo alla guida del governo per «far ripartire» il nostro paese. La presidente della Bce Christine Lagarde usa parole entusiaste per il nuovo ruolo del suo predecessore e preconizza che il 2021 sarà «l'anno della ripresa» per l'Eurozona. Un endorsement abbastanza prevedibile visto che l'attuale numero uno di Francoforte sta proseguendo nel solco tracciato da Draghi con il varo di misure straordinarie e di una politica monetaria accomodante ma che è accompagnato da una mano tesa più concreta.

La Lagarde, nella sua intervista al Journal du Dimanche di ieri, ha infatti ammonito i paesi europei «a non ripetere gli errori del passato togliendo in una sola volta gli stimoli» ma attuando una riduzione flessibile. Una posizione oramai lontana dalla difesa ortodossa dell'austerità con la quale in passato era identificata la Bce. Ed è un atteggiamento questo che certo faciliterà il compito di Draghi e del suo esecutivo che, oltre a impostare il Recovery plan, dovrà gestire la difficile fase di uscita dai provvedimenti emergenziali: dal credito garantito alle imprese, alla flessibilità per le banche e alle moratorie per aziende e famiglie. Capitoli che coinvolgono la Commissione europea ma nei quali la Bce ha un ruolo importante con i programmi straordinari in atto e l'acquisto dei titoli di Stato italiani che rendono Francoforte in possesso di una larga quota del nostro debito pubblico.

Christine Lagarde e Mario Draghi alla cerimonia di commiato

LA PRESIDENTE BCE LODA IL PREDECESSORE E INVITA I PAESI EUROPEI A RIDURRE GLI STIMOLI CON GRADUALITÀ. «SARÀ L'ANNO DELLA RIPRESA»

NO SCORCIATOIE

Alla Banca centrale europea non vogliono "scorciatoie": ancora la Lagarde è tornata a scartare la possibilità che Francoforte cancelli il debito Covid, una possibilità già rifiutata dal vicepresidente De Guindos e che ciclicamente riaffiora nel dibattito politico europeo, in Italia come in Spagna e in altri Paesi. La cancellazione «è inconcepibile» e sarebbe una «violazione del trattato europeo che vieta strettamente il finanziamento monetario degli Stati», ha affermato. «Questa regola costituisce uno dei pilastri fondamentali dell'euro». Ieri sera, alla francese Bfm-Tv, la presidente della Bce ha sottolineato di essere favorevole alla revisione delle regole della spesa pubblica in Europa, ma «l'obbligo di rispettarle riprenderà».

CINQUESTELLE

Con Draghi dentro un governo politico

Con molti mal di pancia ma alla fine il Movimento 5 Stelle si appresta a dire di sì al governo Draghi. Per il Movimento si apre una fase nuova con la quale sarà chiamato a fare i conti in profondità a partire dalle prossime comunali.

PD

Dai dem un sì netto nonostante Salvini

Il "sì" netto del Pd a Draghi, inteso come conferma della linea europeista, è appannato da qualche mal di pancia per l'imprevisto "sì" di Salvini. In compenso il partito già guarda alle comunali, passaggio importante per le alleanze future.

LEU

Mani libere: mai con i sovranisti

La costellazione di partiti a sinistra del Pd sembra orientata a non appoggiare il governo Draghi perché «incompatibili con i sovranisti». Ma anche per questa formazione è finita una fase e si apre un cantiere sul fronte del centro-sinistra.

ITALIA VIVA

Appoggio totale e senza condizioni

Matteo Renzi è stato esplicito: Italia Viva non porrà alcuna condizione a Mario Draghi e appoggerà il suo governo. Per Italia Viva l'esecutivo Draghi è forse il primo lo sbocco di un'operazione politica forse più complessa di quanto emerso finora.

Fronti divisi

LA GIORNATA

ROMA «Non c'è dubbio che è una novità: Salvini ha dato ragione al Pd, non ci siamo scostati noi». E ancora: noi stiamo «con Draghi, con i nostri valori. Perché la storia sta dimostrando che le nostre idee hanno fondamento». All'indomani della svolta europeista della Lega e dei malumori causati da questa, il segretario dem Nicola Zingaretti ha provato a tirare le redini del partito. In un'intervista a "Mezz'ora in più" su Rai3, il leader democratico ha toccato i nervi scoperti dalla prima tornata di consultazioni (la seconda porterà il Pd da Draghi domani alle 15), e ha aperto de facto ad un congresso anticipato dopo aver riconosciuto le crepe comparse nel partito quando sabato è trapelata (ed è stata smentita) la notizia di un ipotetico appoggio esterno al governo Draghi-Lega.

CORAGGIO

«Il Pd deve avere il coraggio per il futuro di rilanciare la propria prospettiva politica», ha spiegato Zingaretti, precisando però come la discussione congressuale («che faremo, quando la faremo»), «sarà una vittoria» di tutto il partito che dal 2018 ha riguadagnato una sua centralità. Al netto degli equilibri semantici però, il segretario dem si è sbilanciato: «Il congresso è previsto tra due anni ma appena finirà questa vicenda (la formazione del governo ndr) porrò al partito l'interrogativo se e come andare avanti». Un segnale che, nonostante alcuni timidi tentativi di smentita arrivati dalle parti del Nazareno ieri, non solo non pare ricondurre ad una semplice assemblea nazionale ma certifica che sabato c'è stato davvero un rischio incendio. Un pericolo, per ora rientrato, che ha evidenziato ancora i malumori interni. Va precisato che questi non riguardano Draghi, su cui «c'è unità assoluta», perché ritenuto capace di garantire «un'idea d'Europa». Un punto questo, attorno a cui si aggroviglia la giravolta salviniana. «Ho visto scricchiolare il progetto politico per cui il nuovo era un attacco alle democrazie occidentali e la morte dell'Europa», ha chiosato il segretario dem.

IL LEADER: «APPENA FINIRÀ QUESTA VICENDA CHIEDERÒ AL PARTITO SE E COME ANDARE AVANTI»

Zingaretti: «La Lega ci dà ragione» Il Pd a nervi tesi, ipotesi congresso

▶Il segretario conferma l'appoggio pieno a Draghi e spiega: «Il piano anti-Ue del Carroccio ha fallito»

▶Le correnti chiedono un confronto. Sul tavolo il governo con i sovranisti e l'asse con M5S e LeU

Il segretario del Pd Nicola Zingaretti (foto ANSA)

EQUILIBRIO

Ma a scricchiolare sull'onda lunga dell'ipotetico appoggio esterno, è stato anche l'equilibrio interno al Pd. Le correnti del Nazareno, estremizzando, si sono arroccate su due posizioni. La prima comprende le varie formazioni degli ex Ds riconducibili alla compagine governativa vicina a Zingaretti o, volendo, a Bettini; e anche al gruppo Dems di Orlando. Queste, spiazzate dal riposizionamento della Lega nello scacchiere politico, sembrerebbero intimorite dal "nuovo" nemico. Un timore avvalorato dalla dote che questo assetto potrebbe portare con sé: l'indebolimento dell'asse con LeU e M5s in vista delle amministrative. Un punto su cui ieri Zingaretti ha posto l'accento: «Fra qualche settimana o mese voteranno milioni di italiani. Noi portiamo sul territorio alleanze civiche competitive ovunque». Sempre estremizzando, a cavalcare la richiesta di un confronto, ci sono gli equilibratori di Area Dem che, dietro Dario Franceschini, provano ad avvicinarsi ai dettami del presidente Mattarella per un governo che risolva in fretta le crisi innescate dalla pandemia. Una missione sposata forse con fervore maggiore da Graziano Delrio e i suoi (ieri il coordinatore De Maria: «Ora concentriamoci sul nuovo governo, poi ci dovrà essere un confronto»). Sulla stessa linea il capogruppo alla Camera Andrea Marcucci. Con loro, per ora, pure la corposa minoranza di Base riformista (20 senatori e 30 deputati) riconducibile a Lotti e Guerini. Un groviglio di posizioni (a cui bisogna aggiungere i Giovani turchi di Orfini o la corrente della Ascani) arrivato quasi ad esplodere. Sospetti e accuse incrociate infatti, paiono solo sopite e pronte a tornare a galla a governo formato.

Francesco Malfetano

Venezia

Ferrazzi a Brugnaro «60 milioni di lavori Altro che scippo»

VENEZIA **Andrea Ferrazzi, senatore del Partito Democratico, ribatte al sindaco di Venezia Luigi Brugnaro che nell'intervista di ieri al Gazzettino l'ha accusato di aver «scippato» 60 milioni alla città lagunare per girarli al Provveditorato alle opere pubbliche, l'ex Magistrato alle acque. «Il mio emendamento alla Legge di bilancio 2020 - dice Ferrazzi - ha consentito l'avvio di interventi estremamente importanti per il nostro territorio, dalla difesa di Piazza San Marco al ripristino degli argini vallivi della laguna sud e nord. Dunque dire che "sono tolti al Comune di venezia" è una fake news, in quanto prima semplicemente non erano previsti, sono del tutto nuovi, sono per opere tra l'altro condivise tra il Provveditorato e il sindaco di Venezia. Brugnaro evidentemente deve nascondere il proprio immobilismo (si veda l'Agenzia per lo sviluppo che doveva portare investimenti e crescita ed è invece ferma al palo) e il fatto di aver affossato la Città metropolitana».**

Il travaglio M5S, i ribelli non si piegano La richiesta ai vertici: meglio astenerci

LO SCENARIO

ROMA Ieri pomeriggio si è tenuta una riunione fiume alla quale hanno partecipato 40 senatori. Per esprimere il disagio non solo per la scelta di lasciare le chiavi dell'Italia a Draghi che – spiega un big M5s a palazzo Madama – «rappresenta tutto quel mondo che noi abbiamo sempre combattuto. Sospettiamo che sia una manovra per farci fuori». Ma soprattutto per la possibilità che nell'esecutivo possano sedersi esponenti della Lega e di FI, «così – dice un'altra fonte – il nostro programma verrebbe annacquato e diluito, non avrebbe senso starci». Va avanti il travaglio nel Movimento. Un travaglio umano per una decisione difficile da prendere, «è il momento più brutto», afferma un senatore. E sale la pressione sui vertici di chi vorrebbe scegliere la strada dell'astensione e dell'opposizione costruttiva: «Se non ci sono le condizioni per portare avanti il nostro programma allora meglio non esserci», il refrain.

LE POSIZIONI

Gli irriducibili a palazzo Madama sono almeno una quindicina. Tra questi Lannutti, Abate, Mantero, Vanin, Granato, Crucioli, Moronese, Agostinelli, Naturale, La Mura. Sulle stesse posizioni Morra, Lezzi e altri senatori che sono entrati nell'area Dibba. Ma il fronte cresce ancora di più se si concretizzasse la prospettiva di una maggioranza al di là del perimetro Ursula, fermo restando che a molti pentastellati pure la presenza degli azzurri è assolutamente indigesta. Si arriverebbe a 40 dissenzienti. Altri quindici i no sicuri alla Camera. Sempre secondo quanto raccontano nel Movimento sono quelli di Cabras, Corda, Maniero e Raduzzi ma sotto traccia il malessere è ampiamente esteso, nonostante la mediazione di Di Maio, gli appelli di Grillo, il discorso di Conte e il lavoro di ricucitura dei capigruppo Crippa e Licheri.

Ieri i due hanno riunito, in video conferenza, prima i presidenti di commissione e i direttivi, poi in serata tutti i parlamentari. Con un unico messaggio: «È evidente che si tratta dell'inizio di un percorso di trattativa molto complesso al quale il M5s non ha messo ostacoli pregiudiziali ma solo condizioni e prospettive». Ed ancora: «Draghi ha preso nota di tutto quanto detto riservandosi la formulazione di un pensiero che verosimilmente ci esprimerà al secondo giro di consultazioni».

I GOVERNISTI INSISTONO: «SI APRE UNA NUOVA FASE» MEDIATORI AL LAVORO PER EVITARE LA SCISSIONE

In realtà potrebbe non bastare il confronto di martedì con l'ex numero uno della Bce. Il premier incaricato ha fatto sapere ai pentastellati che li vedrà anche giovedì prima di sciogliere gli ultimi nodi. Ma per presentarsi al tavolo M5s vuole essere compatto. Perdere dei pezzi vuol dire rischio scissione e i big stanno facendo di tutto per evitarla. Anche con inviti di questo genere: «Mettetevi una mano sulla coscienza, turatevi il naso ma se si presenteranno le condizioni per un sì dovete votare per il bene del Movimento». È un pressing asfissiante che sta avendo i primi frutti ma in ogni caso i risultati non sono affatto lusinghieri. i vertici pentastellati sono in ambasce. Il primo problema: la presenza di Berlusconi e Salvini. Il secondo: il destino dei temi identitari, come il reddito di cittadinanza, la riforma della prescrizione, il salario minimo, il superbonus. «Quanto è disposto a concederci Draghi? Così è un salto nel buio. Se non ci dà garanzie ci sarà un enorme problema di tenuta dei gruppi», spiega un deputato, «Draghi deve farsi due conti». Infine la natura del governo. M5s spinge affinché sia politico, chiede i dicasteri dell'Ambiente, dello Sviluppo economico e del Lavoro con Grillo che ha disegnato una sorta di Movimento 2.0 che si occupi solo di questi temi. Si punterà ad un asse con Pd e Leu sul programma, «Draghi non potrà non tenerne conto».

Emilio Pucci

LEGA
Col via libera, vince la linea del realismo

L'esecutivo Draghi ha determinato una svolta nel Carroccio dove un atteggiamento pragmatico e molto realista sembra essersi sostituito alle parole d'ordine sovraniste. Anche su questo fronte probabilmente matureranno novità.

FDI
Farà opposizione: meglio le elezioni

Fratelli d'Italia resterà all'opposizione e sottolinea che anche il governo Draghi «non avrà la legittimità popolare assicurata dalla vittoria alle elezioni». Per il partito guidata da Giorgia Meloni la nuova maggioranza è una ammucchiata.

FORZA ITALIA
Punta a un ruolo di nuovo centrale

Col governo Draghi la formazione di Silvio Berlusconi ottiene un grosso risultato politico poiché si smarca definitivamente dall'egemonia sovranista e può tornare a svolgere un ruolo centrale nel rilancio dell'economia italiana.

+EUROPA-AZIONE
I piccoli e la chance di uscire dall'angolo

Anche per i piccoli partiti centristi ed europeisti come Azione e +Europa, che hanno garantito appoggio a Draghi, l'esecutivo guidato dall'ex presidente della Bce costituisce una sfida: si tratta di uscire da un ruolo di nicchia.

L'intervista **Giorgia Meloni**

«Maggioranza sgangherata, noi non siamo affatto isolati»

▶La leader di Fratelli d'Italia: sui migranti deciderà il capo del Carroccio o Boldrini?

«Noi faremo la nostra parte per il Paese senza inciuci e senza chiedere poltrone»

«Giorgia non deve isolarsi», dice Salvini. Si sente isolata?

«Isolata rispetto a chi? Sicuramente rispetto al mainstream, non direi rispetto agli italiani, da quello che sento e che vedo. E mi interessa questo, perché in democrazia si risponde agli elettori e ci siamo presentati dicendo che non avremmo appoggiato governi tecnici e non saremmo andati al governo con Pd e M5S. Non mi sento affatto isolata, anzi sento il dovere di dare voce a milioni di italiani che rivendicano il loro diritto di votare, come accade in tutte le democrazie del mondo, piuttosto che veder nascere l'ennesimo esperimento di Palazzo».

Si sente più coerente di altri?

«Non mi interessano le pagelle. Tutti verremo giudicati dagli italiani. Di certo mi sento una persona seria, coerente con la sua storia. Con le motivazioni che ci hanno portato a fondare FdI, a non entrare nel governo giallo-verde e a fare opposizione al governo rosso-giallo. In tanti ci attaccano dicendo che la coerenza, di fronte alla pandemia, diventa ottusità. La nostra invece non è una posizione preconcetta ma basata su alcuni dati di fatto incontrovertibili. Ammesso e non concesso che le soluzioni sui vaccini e sul Recovery Plan possano essere tecniche e senza valenza politica... ma su tutto il resto che cosa farà un governo che si regge su una maggioranza che potenzialmente va da Leu alla Lega? Mentre tutti salgono sul carro di Draghi e attaccano la Meloni, sono ripresi gli sbarchi di centinaia di clandestini: nella maggioranza di Draghi quale linea passerà, di Salvini o della Boldrini? E potrei farle infiniti esempi. Il problema non è Draghi, del cui programma non sappiamo nulla, quanto la sua maggioranza sgangherata, un'ammucchiata che finirà per costringere il premier a continue mediazioni al ribasso. Mentre ora l'Italia ha bisogno di scelte coraggiose che soltanto una maggioranza coesa, con una visione chiara e un forte mandato popolare può fare».

OPPOSIZIONE La presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni (foto ANSA)

È in corso un inciucio di Palazzo?

«Sicuramente è in corso la nascita di un governo che ancora una volta non ha alcun tipo di legittimazione popolare. Qualche giorno fa leggevo l'Economist, non un pericoloso foglio clandestino sovranista, che evidenziava come questo accada solo in Italia, perché normalmente nelle altre democrazie occidentali si va a votare. E voglio ribadire, a costo di sembrare stucchevole a chi fa finta di non capire, che nel frattempo in Europa e nel resto del mondo si vota tranquillamente. Pensate che in Israele, che ha affrontato il virus molto meglio di noi, stanno per celebrare le quarte elezioni politiche in due anni, le seconde da quando c'è la pandemia. Possibile che soltanto in Italia le elezioni vengano considerate un attentato alla democrazia e non il suo momento più alto?».

Centrodestra spaccato ancora una volta come al tempo giallo verde.

«È già successo e l'unità l'abbiamo ricostruita, continuando a vincere le elezioni nella maggior parte delle regioni. Sono fiduciosa anche stavolta e continuerò ad impegnarmi per questo obiettivo. Anche per questa ragione avevo dato la disponibilità ad astenerci tutti insieme, pur di mantenere l'unità del centrodestra. Invece ho notato una certa fretta di sposare il governo Draghi senza nemmeno aspettare di conoscere il suo perimetro politico e i suoi programmi. Quello che è certo è che, mentre altri rischiano di essere costretti ad annacquare le posizioni del centrodestra in un governo in cui la maggioranza l'avranno Pd, Renzi e i 5 Stelle, noi dall'opposizione daremo voce al centrodestra, ai suoi programmi e ai suoi elettori, senza bisogno di partecipare alla spartizione delle poltrone. Lo faremo continuando a votare i provvedimenti utili per la nazione e a fare proposte per uscire dalle secche in cui ci troviamo. Più che delle spaccature del centrodestra mi preoccuperei di quelle tra i partiti che comporranno la maggioranza di governo».

SU ROMA HO LE IDEE ABBASTANZA CHIARE IL CENTRODESTRA ANDRÀ UNITO E CON UN CANDIDATO COMUNE

All'opposizione da sola per fare il pieno dei consensi?

«Chiedevamo le elezioni quando eravamo al 6 per cento, e non lo faccio certo ora per i sondaggi. E d'altra parte qualcuno all'opposizione ci dovrà pur stare. Che democrazia è quella in cui stanno tutti in maggioranza a sostenere un governo che non si sa nemmeno quale programma voglia attuare? Noi faremo da sentinelle, perché in democrazia è fondamentale che qualcuno vigili. E perché vedo troppo unanimismo. C'è differenza tra stimare Draghi e dare una cambiale in bianco alla maggioranza che lo sosterrà. Io di quelli che ci hanno portato al disastro, al record di contagi e a una profondissima crisi economica, non mi fido, punto. Anche se si nascondono dietro una personalità come Draghi».

Tanti italiani però, per i sondaggi, sono con Draghi.

«La maggior parte era stufa di Conte. Mi auguro che non se lo ritrovino ministro, insieme a numerosi altri disastrosi della sua squadra. C'è anche in tanti elettori del centrodestra una certa fiducia verso Draghi che viene percepito come migliore di Conte. E certamente lo è. Ma in queste ore percepisco che, spiegando le ragioni del nostro scetticismo, molti di loro capiscono che sono fondate. Quanto a noi, faremo la nostra parte. Come sempre, e senza chiedere in cambio poltrone».

A Roma andrete divisi alle prossime elezioni comunali?

«No, il candidato sarà comune, e ho le idee abbastanza chiare».

Mario Ajello

LEGHISTI Matteo Salvini con Giancarlo Giorgetti (foto LAPRESSE)

Salvini: «Ma quale svolta, la mia è solo concretezza» FI, in 4 in fuga verso Toti

IL CASO

ROMA «Questa volta li ho spiazzati». Matteo Salvini prova un certo compiacimento nel vedere lo scompiglio che ha creato a sinistra. Da quando è uscito dall'incontro con il premier incaricato, si è messo addosso l'abito dello statista e pare che per il momento non abbia nessuna intenzione di toglierselo. E se qualcuno gli fa notare che quei panni gli stanno un po' stretti, il leader della Lega risponde con toni molto lontani dai tempi delle felpe e dei mojito. «Lascio volentieri ad altri le etichette di europeista o anti europeista. Io sono una persona molto pragmatica, molto concreta».

Domani la delegazione del Carroccio tornerà alla Camera per il secondo round di consultazioni. Salvini vorrebbe giocare la partita in prima persona, ma l'aura da riflessivo moderato che lo circonda da qualche giorno impone che ci si rifiuti di parlare di toto-ministri e che ci si concentri sui temi. «Se nei prossimi mesi si parlerà di tasse e di burocrazia, di come far ripartire i cantieri fermi e dare un po' di respiro alle famiglie, ai commercianti e agli imprenditori, io ci sto»

NO LIMITS

Di fatto, nessun limite temporale all'ex presidente della Bce. «Non abbiamo nemmeno cominciato, come facciamo a parlare della data di scadenza? È chiaro che un governo di ricostruzione, di rinascita o di responsabilità nazionale come questo non possa essere un governo che va avanti all'infinito».

Ma la svolta moderata del leader leghista non ha spiazzato soltanto il Pd. Anche nel centrodestra, adesso, ci si chiede se sia una fase di passaggio oppure uno spostamento tattico al centro con l'obiettivo di andare ad occupare quello spazio politico. Per questo, dentro Forza Italia, c'è fermento. La decisione di Silvio Berlusconi di schierare il partito per primo a favore del governo Draghi ha fermato sul nascere una scissione che ormai sembrava soltanto questione di ore. E magari ha placato le ansie di chi chiedeva che le scelte non fossero fatte tutte a rimorchio dell'alleato. Resta, però, l'insofferenza per la gestione del partito, con il potere nelle mani di pochi. Il Cavaliere, dicono, non ha ancora deciso se venire a Roma per la trattativa finale sul governo. Ma molti deputati già si sentono orfani. E ora, peraltro, temono l'Opa di Salvini al centro. «Dopo anni in cui sollecitiamo la Lega a diventare moderata ed europeista questa svolta ci fa piacere, nello stesso tempo è ovvio che probabilmente comincerà una concorrenza di un'area moderata che deve ancora nascere», sostiene per esempio l'azzurro Osvaldo Napoli.

Per questo è in atto un pressing nei confronti di Mara Carfagna affinché tolga dal congelatore quel progetto di nuovo polo moderato di cui ha cominciato a parlare ormai mesi fa con Giovanni Toti. E, tuttavia, la vice presidente della Camera ritiene che una scelta del genere sarebbe ora totalmente fuori sincrono. Adesso – avrebbe spiegato ai suoi fedelissimi - le priorità sono altre, si sta insediando un nuovo governo da noi fortemente auspicato. E, tuttavia, c'è un gruppetto di 3-4 parlamentari pronto comunque a uscire dal partito per approdare nella componente di Giovanni Toti.

Barbara Acquaviti

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE INTESTINO PIGRO

Il buono della frutta per il bene dell'intestino.

In Farmacia c'è
Magrilax, Cubogel® e Vasetto.

La stitichezza è un problema diffuso che, secondo alcune stime, riguarda oltre 10 milioni di italiani.
Nella maggior parte dei casi, le cause sono da ricercare nelle "cattive abitudini" del moderno stile di vita. In primis una dieta povera di fibre, per via dello scarso consumo di frutta, verdura e cereali, a vantaggio di cibi pre-trattati, grassi e poco salutari.
Se a questo aggiungiamo i ritmi frenetici a cui siamo sottoposti ogni giorno, l'assunzione di alcuni farmaci, lo stress e, spesso, la troppa sedentarietà, ecco che l'intestino tende a "impigrirsi".

La prima regola è adottare un'alimentazione corretta e uno stile di vita sano.

All'occorrenza, quando serve ritrovare la fisiologica regolarità possiamo farci aiutare da **Magrilax**, confettura di frutta con principi vegetali in **cubogel®** e in **vasetto.**

Attraverso la confettura contenuta negli innovativi **cubogel® masticabili** e nel **vasetto** con dosatore, **Magrilax** veicola con la frutta una preziosa sinergia di estratti. In particolare, **Cassia**, **Frangula**, **Prugna**, **Fico d'India** e **Aloe Vera** contribuiscono alla regolazione del transito intestinale, il **Tamarindo** a normalizzare volume e consistenza delle feci.
Magrilax è disponibile in Farmacia, in confezione da 12 **cubogel®** e in vasetto da 230 g, al buon gusto di **Prugna**. Anche nella versione **Fruvislax Junior**, i **cubogel®** per la regolarità intestinale dei piccoli.

**MAGRILAX
DA OGGI È ANCHE
IN COMPRESSE
DEGLUTIBILI**

SPECIALE STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

*Oggi in farmacia
c'è **Dimalosio Complex**
il **regolatore** dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.

Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex,** un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, *disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.*

Da ALCKAMED In Farmacia

Un'altra frana sulla strada Val di Zoldo ancora isolata

▶Scarica di fango, alberi e sassi ad appena un mese dalla riapertura della provinciale

▶Si è staccato un fronte di 200 metri nessun ferito, ma disagi ai residenti

L'EMERGENZA

BELLUNO Siamo quasi a una decina di perturbazioni con precipitazioni nevose record che si sono abbattute nel Bellunese, dal dicembre scorso a oggi. Quattro solo a gennaio. Ora anche febbraio fa i conti con il maltempo. L'ondata che sta interessando in queste ore le Dolomiti ha causato danni dal Comelico a Falcade, dove ci son stati allagamenti, e Cibiana per la neve che mette a rischio i tetti. Una ventina gli interventi dei vigili del fuoco, tutti per piccole emergenze. Ma a pagare il prezzo più alto, ancora una volta, è la Val di Zoldo. Ad un mese dalla riapertura della Sp251, in località Solagnot (seppur ancora a senso unico alternato), e dopo due mesi dallo smottamento che aveva invaso la strada in prossimità della galleria San Giovanni, la Val di Zoldo è di nuovo isolata. Una nuova frana è caduta ieri attorno alle 13.30 lungo la via di collegamento tra la valle e Longarone, all'altezza della galleria San Giovanni. Nello stesso punto in cui il 5 dicembre scorso ci fu un fenomeno simile con chiusura della strada.

LO SMOTTAMENTO

Erano le 13.30 di ieri, quando una scarica di fango, alberi e sassi è piombata con fragore sulla strada. Circa 200 metri cubi di materiale, tanto ma meno rispetto allo smottamento del 5 dicembre scorso. I detriti hanno trascinato giù con sé i gabbioni di contenimento installati da Veneto Strade a dicembre, schiantandosi sulla carreggiata ad un metro dall'ingresso della galleria lato Zoldo.

Sul posto sono arrivati subito militari della locale stazione dei carabinieri, i vigili del fuoco e le squadre di Veneto Strade, al lavoro per spostare e ripulire. Nessun danno e nessuna persona coinvolta, fortunatamente, ma l'intero abitato oggi è ancora una volta isolato. La tensione sale e il sindaco Camillo De Pellegrin per primo non fa segreto della sua frustrazione. «Non potevamo evitarla, questo va capito – ripete e ripete -, fino a quando non verranno fatti interventi risolutivi a monte possono succedere questi smottamenti nei giorni di maltempo».

IL SINDACO: «NON POTEVAMO EVITARLA IN ALCUN MODO ADESSO SONO NECESSARI INTERVENTI RISOLUTIVI A MONTE»

VAL DI ZOLDO
La frana che si è riversata sulla strada e sopra i vigili del fuoco al lavoro

Ed è per questo che la strada resterà chiusa fino a quando il meteo non si assesterà e il terreno non tornerà stabile. Prima sarebbe troppo pericoloso. Dunque nuovi disagi per gli zoldani, che da ieri sera sono tornati a puntare la sveglia prima dell'alba per poter raggiungere in tempo il posto di lavoro. E guai anche per chi aveva deciso di passare un po' di tempo nella casa delle vacanze. Per raggiungere Longarone e da lì la Valbelluna, infatti, servono almeno un'ora e mezza per chi parte da Pecol, perché il giro per Passo Cibiana, Forcella Staulanza e Passo Duran impone un allungamento del percorso di almeno 40 minuti.

È la dura vita di chi resiste nelle terre alte, ma è un'ingiustizia a cui il primo cittadino ha chiesto da tempo venga posto fine con interventi davvero risolutivi: «Due mesi fa – spiega De Pellegrin – erano stati installati i gabbioni, rifatto lo scolo dell'acqua e ripulito il versante dal materiale instabile. Secondo il programma l'intervento più importante però avverrà in primavera, adesso il meteo non lo permetterebbe, e a condurlo saranno i Servizi forestali».

NEVE SENZA FINE

Neve, neve e ancora neve. A Misurina nella notte ne sono caduti altri 20 centimetri. Ma i fiocchi non si sono fermati per tutta la giornata e vanno ad aggiungersi all'alta coltre bianca che già c'è sulle Dolomiti. Il bollettino di neve al suolo diffuso ieri mattina da Arpav segnava quasi 3 metri a Ra Vales Cortina (2615 metri di quota), 2 metri e mezzo a Col dei Baldi (1900 metri di quota Zoldo-Alleghe). Per oggi l'Arpav prevede ancora precipitazioni nevose sopra i 1000/1200 m, localmente a quote più basse. E nevica ancora.

Alessia Trentin

LA TRAGEDIA

Verona, sale sul vagone del treno e resta folgorato in fin di vita un 18enne

VERONA Si è arrampicato per gioco su un vagone fermo e per errore ha toccato uno dei cavi che alimentano l'energia elettrica: è in gravissime condizioni all'ospedale un 18enne vicentino rimasto folgorato la notte tra sabato e domenica dopo essere salito su un vagone ferroviario a Verona, nei pressi della stazione di Porta Vescovo. La Polfer ha confermato che ci sarebbe una bravata all'origine della tragedia. Nello stesso punto dell'incidente di ieri, e con le stesse modalità, nel luglio 2019 rimase seriamente ferita una 15enne. La ragazzina aveva camminato avanti e indietro sul tetto di un treno, senza accorgersi della presenza dell'alimentazione elettrica. Secondo la ricostruzione degli investigatori, il ragazzo era in compagnia di un gruppo di amici, tutti appassionati di calcio, e stava partecipando ad una festa in una casa che fiancheggia la ferrovia.

LA DINAMICA

All'improvviso, verso le 3 di notte, è uscito dall'abitazione e ha scavalcato la recinzione che delimita la linea ferroviaria per arrampicarsi su uno dei vagoni fermi sui binari di via Galilei, nel quartiere di Porto San Pancrazio, nell'area delle Ferrovie dello Stato di pertinenza della stazione di Porta Vescovo. Ha toccato uno dei cavi che alimentano l'energia elettrica ed è stato investito dalla scossa: cadendo a terra ha battuto con violenza la testa riportando un trauma cranico. Sono stati gli stessi amici a dare l'allarme, facendo intervenire i sanitari del 118 che poi hanno allertato la Polizia ferroviaria. Sul posto anche i carabinieri e i vigili del fuoco. Il 18enne, che risiede nel veronese, ora è intubato in condizioni giudicate molto serie nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Borgo Trento. Nelle prossime ore saranno sentiti tutti gli amici del giovane, per tentare di ricostruire nei dettagli la dinamica dell'incidente e accertare eventuali responsabilità. Sembra peraltro sempre più accreditata la tesi che si sia trattato di un gioco di gruppo in una situazione di estremo pericolo. Non è escluso che altri giovani siano saliti sopra una carrozza . Utili a ridisegnare quanto successo le parole di un vicino di casa.

IL DRAMMA NATO DA UNA BRAVATA DI UN GRUPPO DI RAGAZZI DURANTE UNA FESTA DI COMPLEANNO

Per la Cassazione è uno stalker il genitore che assilla i propri figli

LA SENTENZA

ROMA Si presentava senza invito e senza preavviso, mettendo in forte imbarazzo la figlia di fronte agli amici, ai compagni di classe, ai professori. Secondo i magistrati, in questo modo avrebbe procurato alla ragazzina uno stato di ansia e di angoscia. Un atteggiamento persecutorio che, per la Cassazione, ha un nome: stalking. Per questo motivo i supremi giudici hanno confermato la condanna per atti persecutori nei confronti di un padre separato che per anni avrebbe assillato la figlia, con la quale aveva un rapporto molto conflittuale. A nulla sono valse le giustificazioni del genitore, che ha spiegato in aula di non avere mai voluto creare ansia alla giovane - all'epoca minorenne -, ma di avere cercato di svolgere la sua funzione di padre e di ricucire il rapporto con la ragazza. Per i magistrati, però, lo avrebbe fatto con atteggiamenti troppo assillanti, senza rispettare la vita e la volontà della figlia.

IL RISARCIMENTO

La Cassazione ha così confermato la decisione di secondo grado che, tra l'altro, condannava il genitore a pagare un risarcimento da 20mila euro. L'uomo si era opposto alla sentenza contestando i contenuti delle deposizioni della figlia e della madre, da lui considerate inattendibili «perché dettate dalla situazione di conflitto» tra gli ex coniugi. E aveva sostenuto anche che il reato di atti persecutori non fosse provato. La ragazza, infatti, non ha mai cambiato le abitudini di vita e il rendimento scolastico non ha subito un calo, quindi non si sarebbero verificati, a dire dell'imputato, «stati di ansia, paura o fondato timore per l'incolumità». Il collegio, però, specifica che non si tratta di dettagli rilevanti: «Per ritenere integrata la fattispecie di atti persecutori non occorre che la personalità della vittima venga annullata, al contrario, la stessa pare compatibile con il tentativo di reagire alle condotte persecutorie». L'imputato aveva anche sottolineato che «la ragazza era solo infastidita dalle visite del padre, dettate dall'esigenza di vederla, a causa del rapporto conflittuale con la ex compagna». Anche di fronte alla condanna, oltretutto, l'uomo non ha cambiato idea: «È convinto di non aver commesso un reato, ma di essersi comportato in quel modo per poter svolgere il suo ruolo di padre», si legge nella sentenza, depositata la scorsa settimana e riportata da Studio Cataldi.

I giudici d'appello avevano definito le modalità di approccio del genitore «disturbanti e persecutorie, caratterizzate da una tale ripetitività e assenza d'interesse per gli stati d'animo della figlia (si pensi alle irruzioni nelle occasioni conviviali o sportive coinvolgenti quest'ultima), tanto da generare un evidente turbamento di quest'ultima». La ragazza ha descritto in aula «sentimenti di vergogna e di estremo imbarazzo, ma anche di paura per l'imprevedibilità del genitore, al quale aveva direttamente rappresentato il disagio che le sue condotte ossessive le provocavano».

Michela Allegri

CONDANNATO UN PADRE CHE SI PRESENTAVA SENZA AVVISARE E IN MODO OSSESSIVO AD EVENTI SPORTIVI E SCOLASTICI

LA SENTENZA
La Cassazione ha condannato un padre separato che seguiva con troppa assiduità la figlia creandole ansia

Palermo

Cantante uccisa confessa il marito

È stata uccisa a coltellate Piera Napoli, 32 anni, cantante neomelodica e madre di tre figli piccoli, trovata ieri morta nel bagno della sua casa in via Vanvitelli, a Palermo. Il marito Salvatore Baglione, 37 anni, si è presentato nella caserma dei carabinieri, durante l'interrogatorio ha confessato ed è stato fermato per omicidio aggravato. Ieri Baglione era uscito portando i tre bambini dai nonni . Rincasato è scoppiata la lite degenerata in omicidio. Prima del delitto aveva pubblicato un post del profilo «Dna criminale»: sullo sfondo di una foto di Robert De Niro, c'è scritto «Il rispetto gran bella cosa, peccato che non tutti ne conoscano il significato».

Lutto nel mondo del cinema

Addio Rotunno, il mago della fotografia per Fellini

Giuseppe Rotunno (nella foto) uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano e internazionale, collaboratore di Visconti e Fellini, è morto a 97 anni nella sua casa di Roma. Era nato nel 1923. Con Fellini firmò l'episodio Toby Dammit di "Tre passi nel delirio", "Satyricon", "Roma", "Amarcord", "Il Casanova", "Prova d'orchestra", "La città delle donne", "E la nave va", e a inizio anni '90 per alcuni spot pubblicitari. Senza dimenticare le collaborazioni con Vittorio de Sica (Ieri oggi e domani, I girasoli), Valerio Zurlini (Cronaca familiare), Mario Monicelli (La Grande guerra, I compagni), Lina Wertmuller (Film d'amore e d'anarchia), Benigni e Troisi (Non ci resta che piangere), Dario Argento (la sindrome di Stendhal). Tanti anche i set internazionali che lo portano a lavorare, fra gli altri, con John Huston (La Bibbia) Mike Nichols (Conoscenza Carnale, A Proposito di Henry e Wolf); Sidney Pollack (Sabrina). Dopo la scomparsa anche la Biennale di Venezia con una nota ha espresso il cordoglio per la scomparsa.

Giovanni Santarossa, 65 anni, di Pordenone, guida "La Biblioteca dell'Immagine". Dal 1980 a oggi più di 700 titoli e molti milioni di copie vendute. Dal successo con i volumi di Mauro Corona alle vicende di storia locale nel Nordest

«Annuso i miei libri come il pane fresco»

L'INTERVISTA

«La mia storia di editore è divisa tra il tempo A.C. e il tempo D.C. La "C" sta per Corona (Mauro). All'inizio cercavo di fare libri che piacevano a me, però non tanto al pubblico e sono stato salvato da mia moglie Paola col suo stipendio. Poi nel 1998 a Erto, a pochi passi dalla diga del Vajont, nello studio di Mauro Corona è iniziato il periodo nuovo della casa editrice».
Giovanni Santarossa, 65 anni, di Pordenone, guida "La Biblioteca dell'Immagine". La sede è a Villanova di Pordenone, nella casa contadina che aveva costruito il nonno e sulla cui parete ha conservato la vecchia scritta sui mattoni: *"Tut te pol comprarme ma la me tera mai. La se me mare"*. C'era tutto il mondo dei nonni e anche quello dei figli: la terra è come la madre, non ha prezzo.
Dal 1980 a oggi più di 700 titoli e molti milioni di copie vendute. Santarossa lavora col fratello Massimiliano, 46 anni, affermato scrittore, e con Paola Tantulli punto fermo della casa editrice. «Nell'anno del Covid abbiamo ridotto i titoli, non c'erano altre possibilità, però ce l'abbiamo fatta: abbiamo chiuso il 2020 con un miracolo, siamo riusciti a pareggiare i conti».

Anche Santarossa ha pareggiato il suo conto col virus?
«È stato un anno personalmente difficile, ho avuto il Coronavirus anche se con me è stato clemente. Ho avuto tanta paura, di notte, con la tosse, tiravo su la tapparella e cercavo la luce per attendere l'alba. I primi raggi di luce mi permettevano di dire: "Giovanni la notte è passata, inizia un nuovo giorno. Ogni giorno conquistato è una grazia di Dio". Lo dico a tutti, state attenti! Quando hai paura, hai solo paura e non soltanto per te, ma per quelli che ti circondano. C'è stata una persona sempre con me, mia moglie Paola, nel momento in cui ha saputo che ero positivo è diventata bianca, è salita in macchina con me: "Giovanni nel bene e nel male sarò con te". Spero che tutti abbiano accanto persone di questa forza».

Un editore di provincia che fa grandi numeri in tutta Italia

LA STORIA Sopra Giovanni Santarossa con la moglie Paola; sotto il figlio Max con Paola Tantulli; e nelle foto copertine per libri di successo

Come è iniziata l'avventura di Santarossa editore?
«Il mio orgoglio è di avere avuto come padre Vittorio, un operaio con un po' di terra ereditata dai nonni, e mia madre anche lei operaia al Cotonificio Veneziano, Facevano entrambi il turno di notte e, quando era estate, dovevano lavorare in capannoni a 50 gradi di calore. Papà è morto a 54 anni, piegato dal lavoro massacrante. Era una fabbrica enorme, tutta la zona nella quale ancora vivo era costituita da famiglie di operai che andavano alla Zanussi o di operai che andavano al Cotonificio. Oggi mia madre Edda ha 93 anni, legge ogni giorno tre quotidiani, il Gazzettino, la Repubblica e il Messaggero Veneto. Ma non sono nato editore, il primo lavoro è stato come assistente al Villaggio del Fanciullo di Pordenone; mi occupavo di ragazzi con difficoltà».

«È STATO UN ANNO MOLTO DIFFICILE SONO SOPRAVVISSUTO AL CORONAVIRUS PER FORTUNA È ANDATA BENE»

Quando è nata la Biblioteca dell'Immagine?
«Mi sono avvicinato ai libri grazie allo Studio Tesi, la prima casa editrice di Pordenone; poi con alcuni soci ho fondato la libreria "Al Segno", dove ho imparato il mestiere anche di stare dietro al banco. Quando pensavo di aver capito tutto mi sono messo a fare l'editore, il primo libro in assoluto era dedicato a Carlo Scarpa, il grande designer; sino al catalogo dedicato a Tina Modotti che era stata appena riscoperta come fotografa e ai grandi cataloghi della Mostra del Cinema Muto di Pordenone. Ma erano cose per nicchie, tanta fatica e tanti debiti, per fortuna c'era mia moglie Paola a coprirmi le spalle. Per chiudere quella fase e pagare i debiti ho dovuto vendere l'appartamento che mio padre mi aveva lasciato».

Poi è arrivata la collaborazione con Mauro Corona?
«Tutto è nato nel 1998 con un incontro nel suo studio per organizzare la stampa di "Le voci del bosco". È stato un caso clamoroso, seguito immediatamente dopo da Marco Paolini col successo del suo "Bestiario veneto" e da Gina Marpillero con le sue donne e il suo Novecento friulano. A chiudere quel cerchio: Giancarlo Peron, vicentino, che faceva il guardacaccia, col suo "Ho visto piangere gli animali"; poi Ezio Vendrame che era stato un calciatore di talento e ora si scopriva scrittore. Sono stati anni che ci hanno permesso non di comprare la Ferrari, ma di investire nella casa editrice e di farci conoscere in un territorio sempre più vasto».

Come è stata la seconda vita della casa editrice?
«Tutto cambia quella mattina in cui entro nella tana di Mauro Corona. Quando ci siamo incontrati io ero nessuno, lui era conosciuto solo da gente che amava la montagna e da qualcuno che lo apprezzava come scultore. A me venne l'idea di usare il suo volto molto particolare in copertina, con la barba, la bandana, e fu un successo clamoroso: 10 edizioni in pochi mesi. Per noi era come passare da un'utilitaria a una macchina quasi da corsa. È stata una cosa incredibile, accompagnata da centinaia di presentazioni nel Nordest. Ogni giorno andavo a Erto a prenderlo e ad accompagnarlo. Lui non aveva la patente, gli era stata ritirata. Accompagnavo Mauro a serate memorabili con i suoi amici facendo sosta in ogni osteria, dopo quattro anni gli ho detto che non ce la facevo più a stargli dietro. Ero diventato un editore-taxista. Mauro aveva l'abitudine, quando si chiudeva una serata, di dire a tutti che se volevano lo potevano seguire al bar a bere con lui. Una notte eravamo a Trieste e in teatro c'erano 800 persone e al suo invito hanno risposto in più di cento e scolarono di tutto dentro e fuori dal bar. Sudai freddo perché non avevo con me abbastanza soldi, per fortuna l'oste accettò un assegno. Quando è stato contattato dalla Mondadori ho pensato che fosse arrivato il momento per lui di volare alto: era giusto che giocasse in una grande squadra, io gioco come l'Udinese sempre attenti a salvarsi!».

A proposito di grandi squadre, come erano Vendrame e Zigoni?
«Ezio Vendrame era un uomo di tale sensibilità che ne faceva una persona unica. Ha scritto un libro con Gianfranco Zigoni, altro grande calciatore, e insieme rappresentavano un momento di totale divertimento e allegria. Però, mentre Ezio faticava a vivere, Zigoni si mangiava la vita ogni giorno tra salumi e vino con la voglia di vivere altri mille anni. Di Ezio vedevo i tormenti, credo sia stato un uomo che ha sofferto moltissimo, con pochi anni sereni regalati dalla sua ultima compagna. Zigoni è uno alla cui porta devi bussare quando sei depresso».

Qual è la situazione dell'editoria a Nordest?
«Alcuni editori sopravvivono a fatica, se vuoi fare editoria e un numero adeguato di titoli devi fare investimenti. Di editori che hanno continuità e presenza sul mercato a Nordest siamo rimasti forse in tre. È un mercato di almeno 4000 punti vendita tra centri commerciali, librerie, autogrill, edicole. La nostra fortuna è sempre stata quella di fare grandi abbinamenti editoriali con i giornali. Fortunatamente a Nordest le librerie sono ancora oggi in gran parte indipendenti. Vale per tutti la straordinaria storia della Lovat. Gli editori devono fare bene i libri e non è facile e, soprattutto, non devono dire bugie sulle tirature o presentare ogni libro come un capolavoro. Ci vuole il coraggio di dichiarare che metà dei libri non vende una copia».

Cosa è rimasto del vecchio editore?
«Se mi volto indietro, ricordo come quarant'anni fa andavo in tipografia a prendere la prima copia dei libri. Ancora oggi la prima cosa che faccio con un libro nuovo è quella di annusarlo, come si fa col pane fresco. Poi vado nella chiesa di Villanova, dove ci sono gli affreschi del Pordenone, e da 40 anni per ogni libro e per ogni autore accendo una candela».

Edoardo Pittalis

Anche quest'anno, in occasione della festa degli innamorati del 14 febbraio, arrivano le proposte golose dei grandi pasticceri: da Iginio Massari a Lucca Cantarin sono innumerevoli le idee, originali e insolite, per festeggiare nel modo più goloso possibile

La grande dolcezza è per San Valentino

LA FESTA

Il primo San Valentino ai tempi della pandemia. Eh sì, perché un anno fa erano già scattati i primi allarmi ma il 14 febbraio del 2020 fu una delle ultime (anzi proprio l'ultima, probabilmente) feste senza restrizioni, fra cene al lume di candela al ristorante o a casa, prima del lockdown. Ma San Valentino è di per sé anche l'occasione per trasgressioni dolci e non c'è niente di più simbolico della pasticceria.

IL PANETTONE A CUORE

Come quella, ad esempio, di Olivieri 1882, l'insegna di Arzignano (Vi) tenta i suoi clienti con una nuova creazione chiamata semplicemente San Valentino ed è un dolce lievitato, a forma di cuore, realizzato con un impasto molto simile a quello del loro pluripremiato panettone: molto ricco ma allo stesso tempo leggero e privo di conservanti, semilavorati, aromi e grassi vegetali. Un prodotto interamente naturale, nel rispetto dell'artigianalità, simbolo della tradizione di famiglia dal 1882. L'uso di materie prime accuratamente selezionate tra cui le bacche di pregiata vaniglia Bourbon del Madagascar, le farine di grani italiani, lo zucchero di canna grezzo, il miele di acacia italiano, il cioccolato fondente Valrhona 55% e le fragoline di bosco candite garantisce un risultato eccellente tanto in termini di qualità, quanto nel gusto e nei profumi inebrianti. Ovviamente a caratterizzarlo nella versione "14 febbraio" è la forma a cuore, perfetta per la festa degli innamorati, magari al risveglio per la colazione.

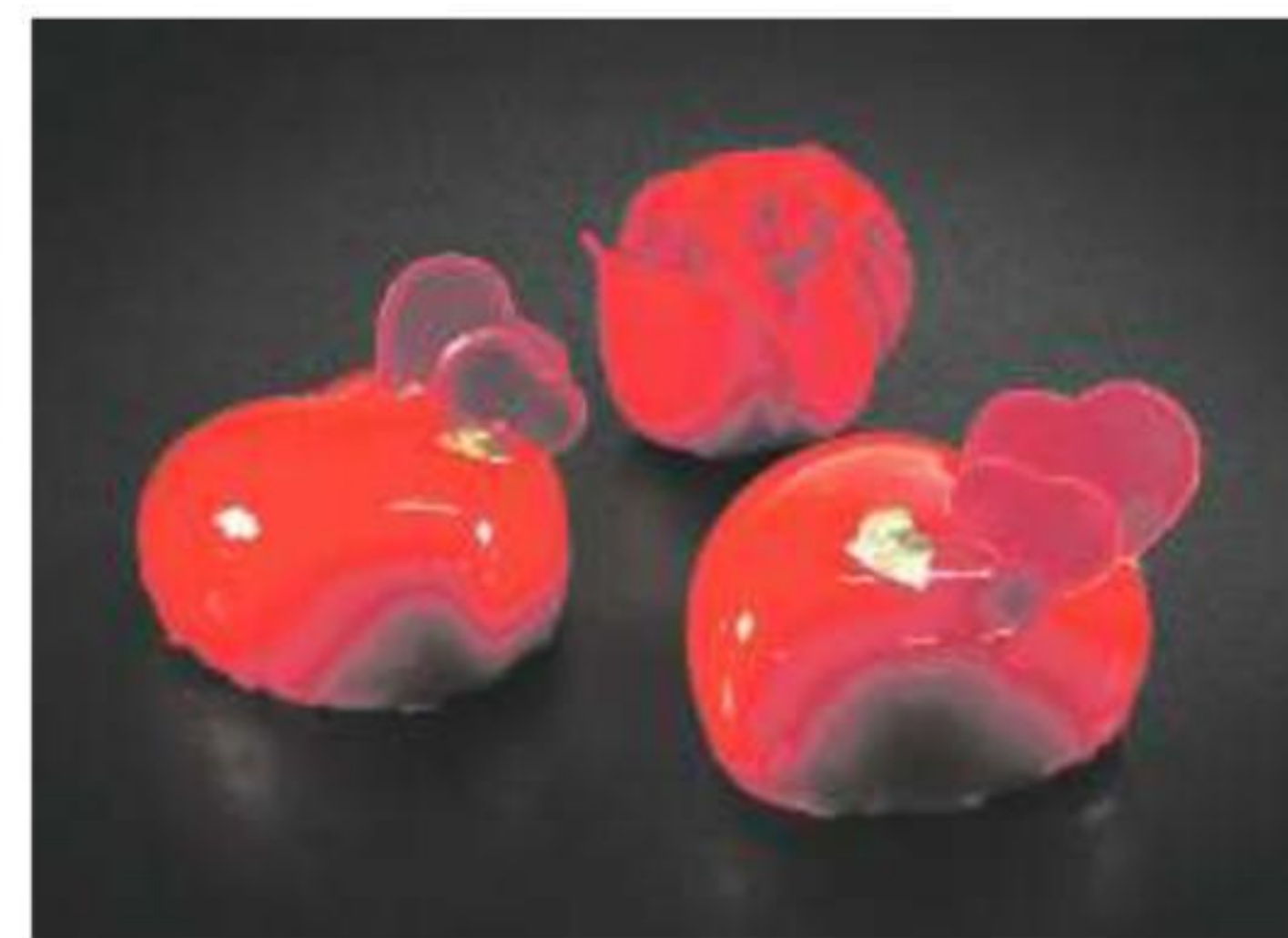
«I nostri prodotti hanno sempre trovato uno spazio a casa nelle giornate di festa - spiega Nicola Olivieri - per questo abbiamo voluto creare un prodotto anche per un giorno speciale come quello di San Valentino, proponendo il nostro prodotto più famoso e declinandolo anche nell'aspetto in modo romantico e di coppia».

IL CALDO DELLA CIOCCOLATA

Anche Lovat, la storica gelateria del centro di Jesolo (Ve), scende in campo per il 14 febbraio e lo fa dando in pratica avvio alle celebrazioni del 70. anniversario dalla fondazione.

Si chiama LOV@ (un gioco di parole, da leggere LovAt) ed è una cioccolata speciale, calda, alla gianduia, con cacao Domori e nocciola tonda delle Langhe, panna montata e topping di nocciola, una golosità unica, la prima di una serie di creazioni speciali che caratterizzeranno ogni mese di questo 2021 di celebrazioni.

DAL PANETTONE A FORMA DI CUORE ALLA TORTA PARADISO FINO ALLA CREAZIONE A TUTTO CIOCCOLATO DEL LOVAT DI JESOLO

Tutte le occasioni per trascorrere il giorno degli innamorati golosamente

Il panettone proposto da Olivieri 1882 di Arzignano; "Avvolgimi" della pasticceria Marisa di Arsego

Un suo classico senza tempo per il maestro dei pasticceri italiani per eccellenza, Iginio Massari che nei suoi punti vendita (compreso, appena inaugurato, quello di Verona) ma anche a domicilio, propone la sua Torta paradiso a forma di cuore, soffice come una nuvola, antica ricetta semplice solo all'apparenza e che invece racchiude un'attenta lavorazione del burro chiarificato e una sottile nota aromatica di maraschino.

TRA LE NUVOLE

Ovviamente non potevano mancare le proposte della premiata pasticceria Marisa di Arsego, nel Padovano. Lucca Cantarin e la sua squadra si sono sdoppiati proponendo "Amore tra le nuvole" e "Avvolgimi" La prima è una vera e propria torta per 4/5 persone con mousse al cioccolato al latte, bisquit al cacao e morbido interno alla gianduia e caramello avvolgente che comprende anche la salsa "Love Dressing" all'albicocca, frutto della passione, vaniglia del Madagascar e caramello. La seconda creazione, "Avvolgimi", è una coppia di monoporzioni, due cuori cremosi con crème brulée alla vaniglia, mele Pink Lady macerate nel lampone su biscotto morbido alle mandorle con mousse al mascarpone. È inclusa anche qui la salsa Love Dressing" che in questo caso sarà all'albicocca, frutto della passione, vaniglia del Madagascar e caramello. Le torte verranno offerte all'interno di una cupola e accompagnate da una poesia che – promettono - farà battere il cuore.

Claudio De Min

Venezia

Aman Venice: "Tesoro", il cocktail per festeggiare l'amore

Voglia di regalarsi un San Valentino speciale in tempi tutt'altro che speciali? Aman Venice, l'hotel 5 stelle in una delle residenze storiche più affascinanti di Venezia, propone un pacchetto con relax nella Spa, cocktail speciale, e cena romantica. Il trattamento pensato per la Spa è il Lissage Massaggio, una cura disintossicante a base di sale termale di Salsomaggiore e olio di Argan, il cocktail ideato per l'occasione sarà una miscela di gin giapponese, liquore al litchi e limone, con piccole aggiunte di sciroppo di rosa ed albume; questo cocktail viene shakerato, servito in una coppa e completato con fiori commestibili. Infine la cena, con un menu degustazione: Ostrica Fine de Claire con erbe di laguna, Catalana di scampi, Ravioli di pezzogna, crescione e mandorla, Filetto di rombo, patate e radicchio tardivo, Cuore di tatin di mele, con gelato alla vaniglia. Una coccola certo non per tutti: chi se lo può permettere deve mettere infatti in conto 460 euro a testa per l'intero pacchetto, e 200 (sempre a testa) per cocktail e cena. Ma è anche vero che – se il budget è quello che è - per 30 euro ci si può comunque regalare un cocktail e una lussuosa parentesi in uno dei luoghi più affascinanti ed esclusivi della città.

Biasetto, frittelle da maestro spedizioni nelle case d'Italia

LA TRADIZIONE

Ha cominciato con "Sfornata a casa tua", un'intelligente trovata nata per accorciare le distanze tra laboratorio e clienti sparsi in tutta Italia. Il maestro padovano Luigi Biasetto ha pensato a questa modalità per personalizzare l'e-commerce della sua premiata pasticceria adattandosi alla necessità di investire sul delivery, senza allentare l'attenzione alla qualità e alla freschezza del prodotto. Come funziona? Semplice: i dolci sfornati al termine di una preparazione documentata in diretta social, arrivano a casa nel giro di 24 ore: ogni mese viene proposta una torta nuova e, dunque, dopo il flan morbido a febbraio è la volta di una golosa cheesecake al cioccolato, che si ordina sul sito, rigorosamente entro il mercoledì di ciascuna settimana, per riceverla il giorno seguente, o al massimo il venerdì.

PER CARNEVALE

A Carnevale è poi arrivata una nuova idea, per certi aspetti rivoluzionaria, visto che esplora – si può dire - il mondo delle frittelle veneziane, prodotte in modo da renderle compatibili con la consegna a domicilio in tutta la Penisola: da tempo detentore delle Tre Torte, massimo riconoscimento per la guida Pasticceri& Pasticcerie d'Italia del Gambero Rosso, Biasetto sta riservando meticolosa e fantasiosa attenzione ad un e-shop sempre più efficiente e goloso che permetta ai clienti di godere anche da casa le creazioni più sofisticate.

Naturalmente la prima domanda che viene in mente è come possa una frittella resistere al viaggio e al passare delle ore senza risentirne in fatto di gusto, fragranza e freschezza. E, infatti, il lavoro si è concentrato proprio sulla tecnica di preparazione e sul metodo di confezionamento: realizzate a partire dalla ricetta veneziana con metodo bignè (vuote all'interno per accogliere la farcitura) e fritte in olio d'oliva microfiltrato italiano, le frittelle sono recapitate a domicilio in un'elegante confezione da 16, pronte per essere rigenerate su una fonte di calore (il classico termosifone è perfetto) per una ventina di minuti, oppure riscaldate in forno ventilato a 50 gradi per qualche minuto: una spolverata di zucchero a velo e il gioco è fatto. Numerose le varianti disponibili: si parte dalla proposta tradizionale veneziana con uvetta e pinoli, senza creme e più compatta, per poi tuffarsi nelle farciture più svariate: dalla crema alla ricotta allo zabaione, dalla mela al tiramisù al pistacchio, la panna.

IN CONFEZIONE

La confezione degustazione prevede 16 pezzi (25 euro il costo totale) di gusti diversi mentre castagnole e galani sono disponibili solo nelle pasticcerie di Padova e Udine (inaugurata un anno fa), o in consegna a domicilio in città. Ma lo shop on line di Biasetto è un vero, irresistibile festival delle tentazioni che vanno oltre il Carnevale. Dallo Scrigno Love con la nuova linea di cioccolatini alle bottiglie di cioccolata in tazza già pronta semplicemente da scaldare a casa, fino agli immancabili lievitati totalmente naturali, da sempre autentico vanto della casa.

C.D.M.

LA NOVITÀ DELLA PASTICCERIA PADOVANA: ARRIVANO OVUNQUE LE CREAZIONI PER IL CARNEVALE 2021 E NON SOLO

IN SCATOLA
Le frittelle Biasetto arrivano direttamente a casa in un'elegante confezione.

La novità

I grandi piatti di Alajmo arrivano anche a domicilio

Non è una novità che anche i ristoranti di alta cucina si siano adattati ai tempi attivandosi per il servizio di consegna a domicilio e asporto, ma fino ad oggi lo hanno fatto con un menu ad hoc. La novità è che Massimiliano Alajmo, tre stelle Michelin con il suo Le Calandre a Rubano (Pd) ha trovato il modo di spedire a casa anche i suoi piatti firma, ormai diventati i nuovi classici della cucina. E dunque ecco nel menu delivery della famiglia Alajmo (solo in zona Padova e solo nel fine settimana) il mitico Cappuccino di seppie al nero, come fosse servito al ristorante: con la crema di patate in superficie e le seppie sotto e il cucchiaio che deve arrivare in fondo al bicchiere. Ma anche il Risotto allo zafferano con polvere di liquirizia, i Cannelloni croccanti ricotta e mozzarella. A garantire un servizio di trasporto e consegna di eccellenza è Mymenu: "I nostri strumenti consentono un trasporto sicuro, protetto e soprattutto attento al piatto", dice Edoardo Tribuzio, Ceo dell'azienda.

Mercedes lancia il suo secondo Suv totalmente a batterie: lungo meno di quattro metri e mezzo ha un'autonomia di oltre 400 km

EQA

La "stellina" elettrica

ECOLOGICA

SILENZIOSA A fianco la nuova EQA, il modello d'accesso all'offerta "full electric" di Mercedes tradisce sia nelle linee che nelle dimensioni la stretta parentela con GLA In basso la plancia con il quadro strumenti digitale configurabile ed il display del sistema d'infotainment Mbux

MILANO Si chiama EQA e va ad affiancare i più grandi EQC ed EQV con cui condivide la "grammatica" Mercedes, non sempre facile da decifrare, che fa del nome una sorta di carta d'identità: infatti le prime due lettere evidenziano l'intelligenza elettrica dei modelli 100% a batteria (mentre le ibride plug-in sono definite EQ Power), la terza identifica la famiglia di appartenenza.

In effetti, il nuovo modello d'accesso all'offerta "full electric" del marchio tradisce nelle linee, nelle dimensioni pressoché identiche e nelle proporzioni la parentela con GLA, il Suv della Classe che si colloca alla base del ricco e articolato listino di Stoccarda. A fare visivamente la differenza sono alcuni dettagli specifici, tra i quali il più evidente è il frontale caratterizzato dal lucido Black Panel chiuso, con la stella a tre punte al centro, che prende il posto della tradizionale griglia resa superflua dalla propulsione elettrica.

FIRMA LUMINOSA

Sul bordo superiore di questa mascherina una sottile striscia di luce bianca collega le luci diurne che incorniciano i gruppi ottici full Led, rendendo EQA (e la sua specificità) facilmente riconoscibile di giorno e di notte. Un trattamento analogo, ma in questo caso con la firma luminosa a tutta larghezza rossa, è stato adottato per le luci posteriori. Il blu, colore-simbolo delle auto elettrificate, è protagonista nell'abitacolo dove si sposa a un'altra tinta esclusiva, l'oro rosé che si ritrova per esempio sulle bocchette d'areazione e che contribuisce a creare un ambiente ospitale e tecnologico, dominato dal "maxischermo" che occupa una larga parte della plancia e che accoglie fianco a fianco, sotto lo stesso cristallo fumé, il quadro strumenti digitale configurabile e il display dell'evoluto sistema d'infotainment Mbux tramite il quale è possibile gestire tra l'altro la navigazione di serie con l'Electric Intelligence che tiene sotto controllo i parametri della vettura, calcolando il modo più veloce per arrivare a destinazione e tenendo conto di eventuali soste per la ricarica della batteria, della configurazione del percorso e persino delle condizioni meteo.

A proposito di batteria, quella agli ioni di litio posizionata come elemento strutturale nel sottoscocca della versione EQA 250 che segna il debutto del nuovo modello ha una capacità di 66,5 kWh, quanto basta per garantire al motore da 190 cv (140 kW) un'autonomia di 426 km secondo il ciclo di omologazione Wltp. Il tutto con la possibilità di viaggiare a ritmi di tutto rispetto, considerando la velocità massima di 160 km orari.

Per quanto riguarda i tempi di ricarica, elemento spesso cruciale per chi viaggia appoggiandosi soltanto alle batterie, collegandosi a una wallbox da 11 kW l'operazione richiede meno di sei ore, mentre una colonnina di ricarica rapida da 400 V consente di recuperare l'80% della capacità in circa 30 minuti. Giusto il tempo di un caffè all'autogrill, a patto che l'area di sosta sia attrezzata con un impianto di erogazione.

Cosa tutt'altro che scontata – almeno per ora – nel nostro Paese, mentre all'estero la situazione appare diversa, come conferma implicitamente la casa tedesca il cui programma "Mercedes me Charge" apre ai sottoscrittori l'accesso, con un unico strumento di pagamento, a 175.000 punti di ricarica diffusi in Europa, in genere con la sicurezza che l'energia erogata sia ricavata da fonti rinnovabili, a garanzia di un impatto ambientale effettivamente nullo dal "pozzo alla ruota". Per contribuire a ridurre ulteriormente i consumi e ad aumentare l'autonomia, oppure a rendere la guida più brillante e piacevole è possibile regolare la reatti-

EVOLUTA A fianco la EQA in ricarica, da una colonnina da 400 V recupera l'80% della capacità in circa 30' Sopra un dettaglio

L'ACCUMULATORE HA UNA CAPACITÀ DI 66,5 KWH, IL MOTORE HA UNA POTENZA DI 190 CV WALLBOX DA 11 KW

Opel Insignia, ammiraglia tedesca: sotto il cofano brilla un tre cilindri

AMBIZIOSA

MILANO Chi segue con attenzione il mondo dell'automotive sa bene che ottenere consensi da parte del TÜV, l'ente indipendente tedesco che certifica la qualità dei veicoli in Germania misurandone il grado di difettosità, equivale ad una sorta di garanzia inappellabile. Facile immaginare, dunque, il grado di soddisfazione in casa Opel dopo aver appreso che gli inflessibili e rigorosissimi esaminatori tedeschi hanno attribuito alla nuova Insignia il primo posto nella classe delle auto medie e – udite udite – il secondo nella classifica generale, dietro soltanto alla blasonatissima Mercedes GLC.

Il fatto è che da sempre il marchio della galassia PSA (oggi Stellantis con FCA) si è misurato senza complessi nel campo delle berline di prestigio (Kapitan, Senator, Omega) dimostrando di poter recitare un ruolo importante nel comparto, pur non appartenendo all'esclusivo club della classe premium. Qualità tecnica, design piacevole, comfort e prestazioni sono state tradizionalmente le armi utilizzate per guadagnare prestigio.

E con queste stesse armi Opel si sente pronta, oggi, a rilanciare la sfida con l'Insignia di nuova generazione, erede designata della macchina vincitrice del premio Auto dell'Anno 2009. Per la nuova ammiraglia la casa tedesca non ha voluto né rivoluzioni stilistiche né meccaniche.

FARI INTELLIGENTI

L'auto, infatti, assomiglia molto al modello uscente, ma è stata affinata l'aerodinamica, grazie soprattutto al sottoscocca riprogettato e al flusso dell'aria intorno al vano motore, ottimizzato da uno spoiler attivo; molti dettagli del frontale, inoltre, sono stati ridisegnati e sono state introdotte tecnologie d'avanguardia, a cominciare dai fari attivi IntelliLux Pixel, dotati di 84 moduli LED per faro: un valido contributo alla sicurezza attiva, in perfetta sintonia con l'abbondante dotazione di sistemi di assistenza alla guida, tra i quali spicca la nuova retrocamera digitale.

Ai vertici anche l'offerta dei sistemi d'infotainment, grazie ai grandi schermi touch e al display del cruscotto che permette a guidatore e passeggeri di essere sempre connessi. Gli interni sono stati rivisitati in funzione della qualità e del comfort, ma su questo versante non si sono dovuti fare grandi sforzi vista la consolidata abitudine di Opel di affidarsi alla certificazione AGR (ente tedesco di medici posturali) per ottimizzare le sedute, che sulle versioni top di gamma assicurano la funzione massaggio e il riscaldamento anche per i posti posteriori. Per la nuova Insignia Opel ha deciso, coraggiosamente, di rinunciare alle motorizzazioni ibride ed elettriche, dando fiducia piena ai propulsori benzina e diesel, rivisitati in funzione dell'efficienza.

CUORE DA 1,5 LITRI

Secondo i dati forniti dalla Casa, sono motori in grado di assicurare una riduzione media dei consumi fino al 18% (ciclo NEDC), mentre le emissioni di CO_2 nel ciclo misto calano fino a 100 gr/km. Sul fronte

RAFFINATA A fianco l'elegante plancia della nuova Opel Insignia. Il listino per l'Italia parte da 34mila euro

ULTIMO ANELLO DI UNA TRADIZIONE GLORIOSA. AL VERTICE DELL'OFFERTA LA GSI CHE MONTA UN TURBO BENZINA DA 230 CV

ELEGANTE Sopra un primo piano della Stella a tre punte sul cofano anteriore La EQA ha un'autonomia di 426 km e può viaggiare a ritmi di tutto rispetto, alla velocità massima di 160 km orari

vità dell'auto e l'intensità del recupero di energia utilizzando le cinque modalità di guida (DAuto, D+, D, D- e D--) che possono essere selezionate con le levette al volante.

DUE ALLESTIMENTI

Particolarmente interessante è la prima modalità che, attivando il sistema di assistenza Eco, mette al vettura in condizione di autogestirsi sulla base della configurazione del percorso, della segnaletica stradale e della carica delle batteria. E quando lo ritiene utile, il dispositivo suggerisce al guidatore di alzare il piede dall'acceleratore per attivare la modalità veleggiamento che può determinare un ulteriore risparmio di "carburante".

In Italia, dove è in consegna da febbraio, EQA viene proposto negli allestimenti Sport e Premium, ciascuno dei quali declinato nei livelli base, Plus e Pro.

Il listino, da 41.130 euro Iva esclusa, consente l'accesso all'ecobonus statale 2021 di 10.000 euro in caso di rottamazione (6.000 senza), ai quali si possono aggiungere eventuali incentivi previsti a livello locale. Alla versione iniziale se ne aggiungeranno in seguito altre due, una con autonomia Wltp di 500 km e una con 272 cv e trazione integrale messa a disposizione dal secondo motore connesso all'asse posteriore.

Giampiero Bottino

Lo sport utility al vertice della gamma ha una lunghezza di quasi 5 metri
Condivide con la Rav4 la piattaforma GA-K e la raffinata powertrain ibrida

Highlander, la Toyota tutta spazio e comfort

IMPORTANTE

ROMA La Toyota Highlander arriva in Europa dopo 20 anni di onorato servizio in Nordamerica e Russia per porsi al vertice della gamma a ruote alte del costruttore numero 1 al mondo in attesa della Yaris Cross che formerà con la RAV4 e C-HR un poker tutto ibrido. Del resto, l'elettrificazione riguarda già il 70% delle Toyota e Lexus vendute in Italia ed è la carta vincente per proporre anche da noi un suv lungo 4,97 metri, largo 1,93 e alto 1,75 metri. L'Highlander dunque è imponente, ma il suo stile risulta equilibrato, persino filante, ben sostenuto dai suoi fianchi lisci che diventano muscolosi in corrispondenza dei parafanghi. L'abitacolo è a 7 posti e modulabile manualmente.

La terza fila è da usare solo se necessario anche se i 332 litri di bagagliaio sono tutt'altro che disprezzabili. In 5 invece vi sono 865 litri, calcolati fino al tetto, e 579 fino al telo il cui modulo è facile da sistemare, grazie agli attacchi estraibili e alla possibilità di riporlo sotto il piano senza impacci per le operazioni di carico.

CAPACITÀ DI CARICO

Il vano ha una forma regolare in ogni configurazione e arriva fino a 1.909 litri abbattendo il divano della seconda fila. Ciascuna delle porzioni 60/40 può essere regolata e traslata per 180 mm così da ripartire a piacimento lo spazio tra passeggeri e bagagli.

I sedili anteriori sono elettrici con memorie, riscaldati e ventilati, ci sono il climatizzatore trizona, tante prese per la ricarica (tranne che per la terza fila) e ampi vani portaoggetti. La strumentazione è corredata dall'head-up display, il sistema infotelematico

PREMIUM In basso la Toyota Highlander. Sopra la plancia comandi, sotto un dettaglio

può avere uno schermo da 8 o 12,3 pollici e la plancia ha un'impostazione classica. La dotazione di sicurezza è completa poiché permette la guida autonoma di livello 2 e la frenata autonoma tiene contro di pedoni, ciclisti e dei veicoli che provengono dal lato opposto agli incroci.

La visibilità, aspetto critico per un'auto di questa stazza, è assistita da specchietti esterni di grandi dimensioni e da quello interno collegato alla telecamera posteriore, ma ce ne sono altre 3 per assicurare la visione a 360 gradi in manovra.

TRAZIONE 4X4

In ogni caso, la vettura si arresta automaticamente se c'è un ostacolo o se un veicolo sta sopraggiungendo mentre si esce in retromarcia da uno stallo. La Highlander condivide con la RAV4 la piattaforma GA-K e il sistema ibrido formato dal 4 cilindri 2,5 litri a ciclo Atkinson e tre motogeneratori elettrici, uno dei quali dedicato alle ruote posteriori per assicurare la trazione integrale, gli altri due integrati nella trasmissione che funge anche da cambio a variazione continua.

La potenza massima è però stata innalzata a 248 cv per una velocità di 180 km/h e uno 0-100 km/h in 8,3 secondi. Toyota dichiara un consumo di 7,2-6,6 litri/100 km pari a 162-149 g/km di CO2 (WLTP) che significa il miglior rapporto tra potenza ed emissioni del segmento. La Highlander ha un assetto morbido sulle sconnessioni e in curva ha un rollio sensibile, ma non si scompone mai. Guidata assecondando la sua indole e il sistema ibrido, è fluida, silenziosa e consuma anche poco. In autostrada si sente qualche fruscio e, se si schiaccia l'acceleratore, spinge con decisione, più di quanto l'aumento di regime del 4 cilindri lasci percepire.

ACCESSIBILE

a Toyota Highlander ha un listino che parte ufficialmente da 52.200 euro, ma al lancio c'è uno sconto di 5.000 euro sull'allestimento di ingresso Trend che diventa addirittura di 7.000 euro sul Lounge e sull'Executive. Quindi conviene orientarsi direttamente su quelli dalla dotazione più ricca. Volendola finanziare, la formula Pay Per Drive Connected parte da 349 euro per 36 mesi, garantisce il valore residuo e permette di rivedere la rata in base alle percorrenze effettive. Per avere tutto incluso, il noleggio a lungo termine di Kinto One ha canoni a partire da 459 euro (Iva esclusa) per 36 mesi e 45.000 km. Toyota Motor Italia conta nel 2021 di vendere 500 Highlander, equamente distribuite tra privati e flotte.

Nicola Desiderio

NONOSTANTE LA MOLE È LA VETTURA DELLA SUA CLASSE CHE EMETTE MENO CO2. CI SONO TANTE TELECAMERE

AERODINAMICA A fianco la Opel Insignia Questa è la generazione erede del modello che ha vinto il premio Car of the Year 2009

diesel vengono utilizzati il tre cilindri 1.5 da 122 cv finora adottato dalla Opel Astra, e il 4 cilindri CDTI 2.0 litri da 174 cv; sul fronte benzina il motore 4 cilindri 2.0 litri turbo assicura la ragguardevole potenza di 200 cv, che salgono a 230 per la versione GSi. Il listino per l'Italia parte da 34.000 euro: in perfetta sintonia con la famosa "democratizzazione del lusso", da sempre perseguita in casa Opel.

Sergio Troise

Un Honda made in Italy: Forza è nel mezzo

FUNZIONALE

ATESSA Il Forza per Honda rappresenta un esclusivo mix di guida dinamica e carattere Gran Turismo. È nato nel 2000, per poi evolversi e diversificarsi negli anni a seguire. Nel 2013 è arrivato il Forza 300, che si è poi aggiornato profondamente nel 2018. Oggi il Forza cresce sotto tutti i punti di vista, a partire dalla cilindrata, ponendosi a metà tra il top di gamma 750 e il 125. È realizzato ad Atessa, la celebre fabbrica Honda situata nel cuore dell'Abruzzo, vero e proprio gioiello produttivo italiano, dove attualmente vengono realizzati principalmente tutti i veicoli della famiglia Forza e quelli della famiglia SH. La sua novità più rilevante è il motore.

Parliamo del collaudato monocilindrico quattro tempi che guadagna 51 cc in più (330 cc) e vede i cavalli aumentare da 25,2 a 29,2, con la coppia massima fissata a 32 Nm. Al crescere delle performance però non aumentano i consumi, che restano fissi sui 30 km/l nel ciclo medio (autonomia 340 km). Non cambia la ciclistica, anche se il telaio è ora collegato a un nuovo forcellone più leggero. Tra le novità rilevanti spiccano un parabrezza regolabile elettricamente più alto di 4 cm, un vano portaoggetti anteriore con una presa di ricarica USB che sostituisce la precedente 12V e una nuova strumentazione connessa allo smartphone tramite Bluetooth grazie al nuovo sistema Honda Smartphone Voice Control System (disponibile in Italia sulla versione Deluxe).

DUE INTEGRALI

Per quanto riguarda invece le novità estetiche, nuovi sono i fianchi anteriori della carenatura, gli specchietti retrovisori, i pannelli laterali del codone e il carter della trasmissione. Anche lo scarico è stato rinnovato, mentre il vano sottosella contiene sempre due caschi integrali e le ruote sono da 15" davanti e 14" dietro, con il peso con il pieno di carburante che si ferma a 182 kg. Alla guida, il nuovo Forza 350 si conferma comodo, pratico e divertente. È un maxi-scooter polivalente, perfetto per il commuting urbano ma anche per il weekend, da soli o in coppia.

In città è agile e maneggevole, tra le curve diverte garantendo sempre sicurezza e precisione. Il suo motore offre una buona spinta, non vibra e consuma poco. Raggiunge quasi i 140 km/h e in autostrada gode di un'ottima protezione aerodinamica. La frenata convince anche se non è aggressiva e le Pirelli Diablo Scooter di primo equipaggiamento si comportano molto bene in tutte le situazioni. Il nuovo Honda Forza 350 costa 5.995 euro ed è già disponibile nelle concessionarie in cinque tinte: nero, blu, bianco, grigio chiaro e grigio scuro.

Francesco Irace

LO SCOOTER "350" PRODOTTO AD ATESSA SI INSERISCE FRA IL 125 E IL MAXI 750. OTTIMO IN CITTÀ E IN AUTOSTRADA

DINAMICO A fianco il nuovo Forza 350, sopra la strumentazione

OgniSport del lunedì

IL GAZZETTINO | Lunedì 8, Febbraio 2021

Serie A
Controsorpasso Milan: travolge il Crotone con Ibra che festeggia quota 501 gol L'Udinese batte il Verona

Gomirato e **Riggio** alle pagine 18 e 19

Basket
Venezia supera anche Cantù Treviso travolta da Brindisi

Drudi a pagina 20

Rugby
Il Rovigo pareggia ed è agganciato dal Petrarca

Malfatto a Pagina 21

REGINA DEL MONDO LO SHOW DI CORTINA

▶Una cerimonia sotto la neve tra storia e valori ha inaugurato i Campionati di sci

▶Benetton: «Non ci siamo arresi davanti alla pandemia, ora siamo la casa di tutti»

L'EVENTO

CORTINA Nel bene e nel male. La neve è già la protagonista dei Mondiali 2021. I violini suonano sul palco di Cortina che indossa l'abito migliore per non sfigurare agli occhi del mondo. Gianna Nannini canta "meravigliosa creatura". Anche un omaggio alla regina delle Dolomiti. Intanto cade una nevicata copiosa, capace di condizionare il segnale televisivo e di costringere centinaia di persone a lavorare tutta la notte per preparare le piste per questa mattina alle 11, quando si aprirà il cancelletto della competizione iridata.

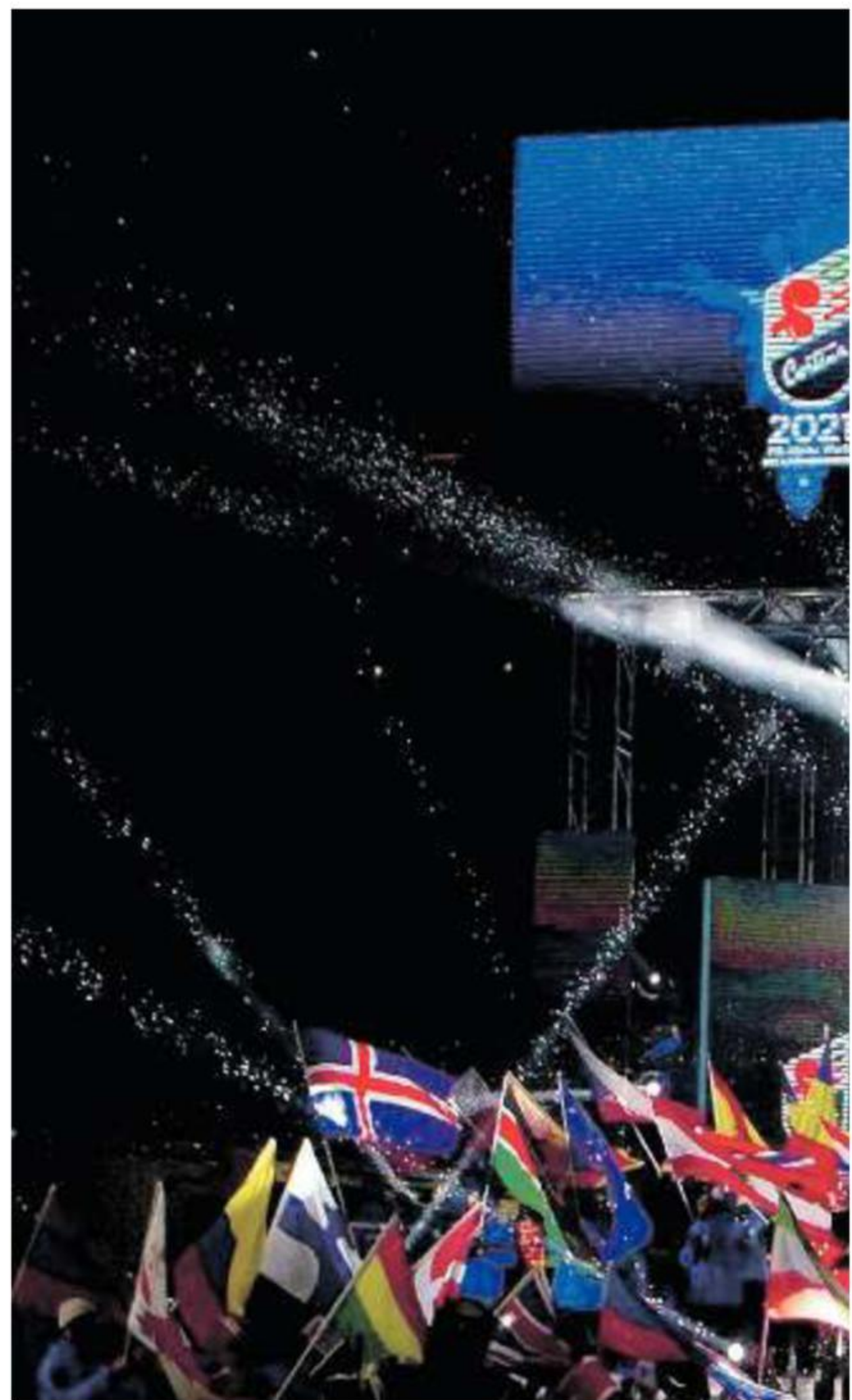
Nei settanta minuti di diretta, sotto una specie di tormenta, Cortina si è presentata come vera località invernale, niente a che fare con i vip (o presunti) da struscio sul liston, culla dello sci e dello sport, invece, con una storia più che secolare alle spalle e un futuro radioso davanti, non soltanto nelle due settimane di gare iridate, ma soprattutto guardando ai Giochi olimpici del 2026. Lo hanno enunciato dal palco nei discorsi ufficiali. Lo ha sottolineato la voce giunta dall'Europa, nel messaggio di Marija Gabriel, commissaria europea per innovazione, ricerca, cultura, istruzione e gioventù. «Da oggi, per due settimane, Cortina è al centro dell'attenzione del mondo intero. Siete davvero "The Queen of Dolomites". Ci saranno oltre 600 atleti di 70 nazioni. Lo sport insegna, tra le altre cose, a non mollare, a crederci sempre. Voi lo avete fatto, malgrado la pandemia Covid-19. In bocca al lupo a tutti».

LE MASCHERINE

Lo spettacolo, in equilibrio tra sobrietà, eleganza e a tratti minimalismo, è stato condizionato anche dalla presenza delle mascherine. Che hanno coperto i volti degli atleti, sfilati sul palco, uno per nazione, bardati di sciarpe e cappelli per il freddo con il volto oscurato per la pandemia. Sono state le riprese televisive a veicolare i messaggi; accadrà lo stesso da oggi, per due settimane, per le gare sulla Tofana e sul Col Druscié. Una cerimonia scattata con il quartetto d'archi femminile e le musiche della tradizione veneziana; con l'attore Francesco Montanari a leggere pagine dense, la storia, i valori, le radicate forme di cultura della gente d'Ampezzo, una comunità che vive in questa conca da mille anni, diventata principessa con il fenomeno turistico di fine Ottocento e regina con le Olimpiadi 1956, per chiudere con la certezza che, se avrà vinto lo sport, avrà vinto il futuro.

SI GUARDA AVANTI

È risuonata spesso questa parola, nel piazzale della stazione, anche nella cover di "Futura" di Lucio Dalla, cantata da Francesco Gabbani, l'artista più atteso con Gianna Nannini. Il futuro anche nei ragazzi degli sci club, nei giovani volontari di Fondazione Cortina 2021, nei maestri di sci che hanno portato sul palco lo sventolio di settanta bandiere, dei cinque continenti. L'ultima, il tricolore italiano, nelle mani di Wendy Siorpaes, sciatrice di casa. I vessilli da issare sui pennoni, dell'Italia e della Fis, li hanno portati già dalle Tofane i carabinieri del servizio controllo piste e i finanzieri del soccorso alpino. A suonare gli inni dal vivo c'erano gli ottoni del Corpo musicale di Cortina, negli abiti tradizionali ladini ampezzani della festa. Gli stessi abiti che hanno vestito le giovani ballerine nella coreografia che ha chiuso lo spettacolo. E poi le immagini del Carnevale di Venezia, dell'Arena di Verona, a testimoniare che attorno a Cortina si è stretto tutto il Veneto. E sarà così anche fra 5 anni per i Giochi.

È stato il numero uno di Fondazione Cortina 2021, Alessandro Benetton, a sottolineare dal palco quanto difficili siano stati gli ultimi mesi: «Non ci siamo mai arresi, abbracciati a questo bellissimo ricordo, ormai lontano, delle Olimpiadi 1956. Sono arrivati i Mondiali 2021 ma non sono finite le sfide: la pandemia, lo stesso nemico da combattere in tutto il mondo. Abbiamo continuato a guardare avanti, ad essere fiduciosi del futuro, che non aspetta. Abbiamo fatto appello ai valori più profondi del mondo dello sport: è sfida e inclusione, è duello e fratellanza. Benvenuti in Italia, Paese del bello, culla del Rinascimento. Il nostro auspicio è che da oggi, per quattordici giorni, questa sia la casa di tutti». E ieri non poteva mancare l'ultima asperità prima dell'inizio della discesa: la neve. Qui a Cortina, meravigliosa creatura.

Marco Dibona

MUSICA E LEGGENDA **Francesco Gabbani, ha cantato "Futura" di Lucio Dalla. A fianco un momento della cerimonia di apertura. In alto, Alessandro Benetton, presidente della Fondazione Cortina**

UNO SPETTACOLO ALL'INSEGNA DEL "FUTURO" LE CANZONI DI GABBANI E NANNINI E I VOLTI MASCHERATI

Wendy: «Che emozione sfilare con il tricolore»

LA PORTABANDIERA

CORTINA «È stata una grande emozione, ma soprattutto un piacere, portare la bandiera italiana, sia come ex atleta della nazionale azzurra, sia per il mio attuale ruolo professionale, nella Polizia di stato». Wendy Siorpaes è stata una sciatrice della nazionale italiana, nelle specialità della velocità, discesa e supergigante, con esperienze in Coppa del mondo e Olimpiadi. Ora è assistente capo della polizia, lavora al commissariato di Cortina d'Ampezzo, retto dal vicequestore Luigi Petrillo, si occupa del servizio di sicurezza e controllo delle piste di sci. Ieri sera è stata la portabandiera dell'Italia, nella cerimonia di apertura dei Campionati del mondo di sci alpino Cortina 2021. «Mi è dispiaciuto molto non vedere le squadre, in questa cerimonia – commenta Siorpaes – perché dovrebbero essere gli atleti i veri protagonisti di un evento così importante, che tutti loro aspettano per anni. A causa della pandemia Covid-19 la cerimonia è stata ripensata e si è giustamente deciso di non far partecipare gli sciatori, i ragazzi e le ragazze hanno preferito non esporsi. Così le bandiere sono state portate da giovani sciatori degli sci club, da maestri di sci e da volontari della Fondazione Cortina 2021. Mi ha fatto molto piacere che abbiano pensato a me, per rappresentare la nostra nazione».

EX DISCESISTA

Sul palco è entrata per ultima, con il tricolore in mano, dopo tutti gli altri, per dovere di ospitalità. Ha sorriso dietro la mascherina, visibilmente emozionata, composta nella divisa. Wendy Siorpaes ha gareggiato a lungo, prima nello sci club di casa, poi nel gruppo sportivo delle Fiamme Oro, sino ad arrivare alla nazionale maggiore. Specialista della discesa libera, ha gareggiato in Coppa del mondo, anche sulla pista Olympia delle Tofane, che l'ha vista sfrecciare sin da bambina e che ospita da oggi le gare femminili dei Mondiali. Fu olimpionica a Torino 2006. Smessa la tuta da gara, è rimasta sugli sci, con la divisa della polizia, per anni componente delle pattuglie che controllano le piste del comprensorio di Socrepes e Tofana e prestano soccorso in caso di emergenza. Sposata con Luca Zandonella, ex giocatore di hockey del Cortina, ha tre figli. È maestra di sci e ha la qualifica di allenatore. «Oggi in in commissariato mi occupo degli eventi sugli sci, della comunicazione, sempre nell'ambito della sicurezza in pista, con una attenzione particolare per i bambini, per insegnare loro come ci si comporta, cosa si deve fare, ma soprattutto cosa non fare, per divertirsi serenamente».

Ma.Di.

LA POLIZIOTTA CORTINESE È ENTRATA PER ULTIMA CON IL VESSILLO ITALIANO: «MA CHE PECCATO SENZA GLI ATLETI»

ALFIERE **Wendy Siorpaes**

Il programma

Slalom alle 11, superG alle 14,30

L'inclemenza del tempo, con il perdurare delle precipitazioni, ha indotto i tecnici della Federazione internazionale sci a modificare il programma delle prime giornate dei Mondiali di Cortina. Ieri è stata annullata la sciata degli atleti sui tracciati della Tofana. Per oggi, nel primo giorno di gara, è prevista l'inversione delle due prove della supercombinata femminile: alle 11 manche di slalom; nel pomeriggio, alle 14.30, il supergigante. Tutto su Rai Due ed Eurosport. Nella giornata di domani sono in programma due gare di supergigante, con le donne impegnate al mattino sulla Olympia delle Tofane, gli uomini nel pomeriggio sulla Vertigine. Gli orari sono da confermare, in base all'evoluzione delle condizioni meteorologiche.

di Kristian Ghedina

La supercombinata sulla mia Olympia, aspettando Federica

Finalmente si gareggia, qui a Cortina, sulla "mia" pista Olympia, con la supercombinata alpina femminile dei Mondiali. La formula sarà rovesciata, a causa del maltempo, per la necessità di ripulire il tracciato dalla neve: i tecnici della Fis hanno pertanto deciso di far disputare prima lo slalom speciale, al mattino, e il supergigante nel pomeriggio. La combinata è nata quando gli atleti erano più polivalenti ed erano bravi in diverse discipline; oggi sono tutti più specializzati. Dalle tre gare classiche, discesa, gigante e speciale, si passò a questa formula, per premiare chi si destreggia bene con gli sci più lunghi e veloci e con quelli più corti, fra i pali stretti.

Io ho un ricordo bellissimo della combinata, quando vinsi la mia prima medaglia ai Mondiali, uno splendido argento, a Saalbach, nel 1991. Allora il regolamento prevedeva la somma dei punti Fis delle due gare, una discesa libera un po' più corta e uno slalom speciale. Però allora lo slalom era in due manches, per cui era molto più dura, per noi discesisti. Io feci molto bene la discesa, la vinsi, con un ottimo tempo e un distacco di oltre 1' sul secondo classificato. Così mi buttai con grinta a preparare lo slalom. Per fortuna c'erano tre giorni di tempo: quanti pali ho mangiato allora! C'era Teo Naig allenatore, e provammo tantissimo; alla fine mi difesi egregiamente nello speciale e portai a casa la prima medaglia iridata.

IN FORMA Federica Brignone

Se devo pensare a qualche atleta favorita, nel pronostico della gara di oggi, mi viene spontaneo il nome della slovacca Petra Vlhova, che è forte in diverse specialità. Fra le italiane dico Federica Brignone, che può fare davvero bene. Tutte le atlete conoscono benissimo la nostra Olympia, che accoglie le gare femminili di Coppa dal 1993. È una pista che va benissimo per tutte le specialità, dalla discesa libera, con lo spettacolare passaggio dello Schuss, al supergigante, al gigante. E martedì vedremo la nuova Vertigine, che può essere molto divertente. Nessuno la conosce davvero, si scoprirà solamente con le prime discese degli uomini. Soprattutto nella parte centrale, con i due salti Vertigine e Ghedina, può risultare davvero interessante.

LA VIGILIA

BASSINO E BRIGNONE, L'ITALSCI CALA SUBITO UNA COPPIA D'ASSI

▶Sono tra le favorite nella combinata di oggi. Marta: «Il gigante è la mia specialità ma sto bene e credo di potermela giocare anche nelle altre prove»

Marta Bassino con il pettorale 4, Federica Brignone con il 7. Non bisognerà attendere molto per vedere in pista le due azzurre più attese in questa edizione casalinga dei Mondiali, a caccia subito di una medaglia nella combinata alpina, con la novità, imposta dalle condizioni meteo, dello slalom a precedere il superG.

La più attesa è a Brignone, visto che nell'ultimo biennio ha dominato una specialità che però in questa stagione è prevista solo a Cortina: «Ma conta poco ciò che è accaduto in passato - dice la Brignone -. Il livello è altissimo, visto che le principali favorite, ovvero Gisin, Holdener, Vlhova e Shiffrin, alle quali aggiungo Marta, hanno fatto podio in carriera sia in slalom che in superG. Per ottenere qualcosa di importante bisognerà quindi dare il cento per cento, in questa come nelle altre gare alle quali parteciperò».

Una Brignone che alla vigilia è apparsa serena e concentrata, anche se non nasconde che questi Mondiali in tempo di pandemia sono realmente molto diversi da quelli vissuti in passato: «Solitamente nei giorni precedenti un grande evento sento molto l'adrenalina e l'emozione, mentre quest'anno faccio fatica a capire che siamo ad un Mondiale. Sarebbe stato favoloso gareggiare con il pubblico, visto che questa è la mia prima e probabilmente ultima grande manifestazione in casa», a conferma che al momento la trentenne detentrice della Coppa del Mondo non ipotizza di continuare fino alle Olimpiadi del 2026. "Fede" si sente bene e non lo nasconde: «La condizione è in crescita e in slalom mi sento sempre meglio. Non ho una gara preferita rispetto alle altre, l'obiettivo è ottenere il massimo sperando di portare a casa qualche risultato. Ho raccolto meno di quanto speravo in questa stagione, che resta comunque al momento la mia seconda migliore di sempre». In questi giorni a Cortina le condizioni climatiche non sono particolarmente amiche, inevitabile quindi parlare della neve: «Non sciamo in pista da un bel po', quindi non so bene quale sia la situazione, ma mi dicono che hanno preparato un signor tracciato, perciò sono fiduciosa - afferma -. Io preferisco le nevi ghiacciate, ma uno sciatore per essere completo deve essere competitivo in tutte le condizioni, essendo il nostro uno sport all'aperto».

GIGANTISTA Marta Bassino, 24 anni, oggi ci prova nella combinata

SOFIA INSOSTITUIBILE

L'assenza di Sofia Goggia rischia di portare ulteriore pressione alle due big azzurre superstiti, ma la valdostana non ci sta: «Non possiamo rimpiazzare Sofia. Ovvio che senza di lei l'Italia ha meno possibilità di ottenere medaglie, ma io ho i miei obiettivi, che non sono cambiati. Già prima del suo infortunio c'erano delle aspettative su di me, che ora rimangono tali».

LA VALDOSTANA: «IL LIVELLO DELLE AVVERSARIE È MOLTO ALTO. MI MANCA IL PUBBLICO ANCHE PERCHÈ SARÀ IL MIO ULTIMO GRANDE EVENTO IN PATRIA»

Un concetto ripreso anche dalla Bassino: «Sofia manca e mancherà, però non sento di avere maggiori responsabilità». La ventiquattrenne di Borgo San Dalmazzo, località del Cuneese, è la regina del gigante in questa stagione: «È la gara a cui tengo di più, proprio perché ho fatto risultati importanti - afferma -. Credo però di potermela giocare anche nelle altre prove. Del resto sto molto bene, un po' di emozione e di tensione non mancano, ma tutto sommato mi sento tranquilla». Marta sa che sulla carta ci sono cinque avversarie davanti a lei nei pronostici della combinata odierna, ma ci vuole comunque provare: «Ultimamente mi sono allenata nel parallelo e in slalom, sabato mi sono dedicata al superG e ho fatto molti pali. Penso, quindi, di essere pronta e preparata, anche se una gara secca è sempre un'incognita». Infine una considerazione: «Nella vita faccio ciò che mi piace. Mi diverto sempre, certe volte più e altre meno, ma di base le gare mi lasciano sempre qualcosa di bello. Sono convinta che anche a Cortina sarà così».

Bruno Tavosanis

ALTRO COLPO DELL'UDINESE VERONA KO

▸I friulani conquistano tre punti d'oro e salgono a metà classifica grazie a un super Deulofeu, che causa l'autogol di Silvestri e firma il raddoppio

GERARD DEULOFEU Il giocatore dell'Udinese mentre scocca il tiro che ha chiuso la partita col Verona

UDINESE	2
VERONA	0

UDINESE (3-5-2): Musso sv; Bonifazi 6,5, Nuytinck 6,5, Samir 7; Stryger 6, Pereyra 6 (1' st Nestorovski 6), Walace 6,5, Arslan 6 (32' st Makengo 6), Zeegelaar 6 (26' st Molina 6); Deulofeu 7,5, Llorente 6 (32' st Okaka 6). Allenatore: Gotti 7.

VERONA (3-4-2-1): Silvestri 6, Dawidowicz 6 (1' st Lovato 6), Guenter 5,5 (1' st Magnani 5,5), Dimarco 5; Faraoni 6, Barak 6, Tameze 5 (43' st Colley sv), Lazovic 6; Lasagna 5 (1' st Ilic 6), Zaccagni 5,5 (28' st Bessa 6); Kalinic 5,5. Allenatore: Juric 5.

Arbitro: Santoro di Messina 5. Assistenti: Giallatini e Valeriani). Quarto uomo: Mariani. Var: Fabbri. Avar: Tolfo.

Reti: st. aut Silvestri; 46' Deulofeu.

Note: Angoli 10-8 per l' Udinese. Recupero 2' e 3'.

UDINE Il test è stato superato a pieni voti pur senza il suo uomo migliore, De Paul, pur con Pereyra a mezzo servizio: l' Udinese ha dato un nitido segnale di essere in costante crescita, di far leva su un collettivo importante, con Deulofeu tornato... Deulofeu, a tratti devastante, con Llorente che ha dimostrato che negli schemi di Gotti non stona affatto, tutt'altro.

La "nuova" Udinese ha mietuto quel Verona per molti la lieta sorpresa del campionato che sembra però aver perso un po' dello smalto evidenziato nel girone di andata.

Il 2-0 ci sta tutto (Musso è stato spettatore non pagante) anche se per certe stranezze nel calcio è maturato nel finale di gara con gli scaligeri in controllo, mentre nel primo tempo il tiro a bersaglio dell'undici di Gotti è stato infruttuoso vuoi per gli interventi di Silvestri, vuoi per incredibili salvataggi a pochi centimetri dalla linea bianca, vuoi perché il Verona aveva santi protettori.

TIRO AL BERSAGLIO

Abbiamo citato Deulofeu. È stato il più bravo, il migliore in campo, nel primo tempo ha fatto venire il mal di testa alla difesa veronese; nella ripresa è un po' calato (non è ancora al top come brillantezza, ma gli manca assai poco per arrivarci), ma i due gol sono opera sua.

Nel primo, al 38', dopo aver vinto un duello sulla linea laterale di destra con Dimarco, si è accentrato, ha effettuato da pochi passi un tiro cross sul quale Silvestri si è tuffato male tanto che il pallone ha colpito l'avambraccio per poi subire una deviazione verso la rete.

Il secondo, in pieno recupero, è una sua gemma: dopo aver ricevuto palla da Molina che ha recuperato un errato passaggio di Magnani, ha fatto partire dal limite un destro radente di rara bellezza e Silvestri nulla ha potuto.

Nel primo tempo solamente nei primi 10' c'è stato un po' di equilibrio, poi la musica è cambiata con l'Udinese sempre più arrembante sospinta da Pereyra, dai due cursori, da Arslan con Llorente che di testa le prendeva tutte.

ARREMBANTE

Poi ci ha preso gusto Deulofeu che ha spaziato da destra a sinistra. Al 23' l'iberico calcia una punizione dalla sinistra, interviene di testa Samir, ma Silvestri è bravo a negargli il gol. Deulofeu è scatenato, al 30' si smarca su passaggio millimetrico di Stryger, ma la sua conclusione da posizione defilata è deviata da Guenter.

SOLO

Poco dopo l'iberico smarcato in area sulla destra da Stryger si presenta solo davanti a Silvestri pur in maniera molto defilata e la sua ravvicinata conclusione è deviata da Guenter; poi calcia una punizione e Silvestri devia in angolo. Al 37' su cross di Zeegelaar, Stryger anticipa tutti di testa e da tre metri indirizza a rete, ma ancora Silvestri è decisivo. Al 42', Bonifazi, a un metro dalla porta, ha la palla buona, ma ancora Gunter salva.

I BIANCONERI HANNO MERITATO LA VITTORIA DOMINANDO IL PRIMO TEMPO E CONTROLLANDO NELLA RIPRESA. BUON DEBUTTO DI LLORENTE

I CAMBI

Nella ripresa il Verona, con Ilic per Lasagna, Lovato per Dawidowicz e Magnani per Guenter, è padronE del campo per poi schiantarsi sistematicamente nel muro difensivo dell'Udinese che nel finale, come detto, trova i due gol che abbiamo descritto.

Guido Gomirato

Barrow protagonista

Parma a picco, il Bologna passeggia

PARMA Il Parma affonda sempre di più nelle sabbie mobili della zona retrocessione. Nel match che doveva servire per risollevarsi, pochi giorni dopo la fine di un mercato di riparazione milionario, la formazione di Roberto D'Aversa subisce un altro pesante stop. Questa volta è il Bologna a fare un sol boccone di Alves e compagni, imponendosi 3-0. Lo fa con una doppietta di Musa Barrow condito da un gol di Orsolini. L'attaccante trasformato da Mihajlovic in prima punta, ma che ancora non era sbocciato in questo nuovo ruolo fa la parte del leone, per merito degli assist di Sansone, ma anche per i demeriti di una difesa avversaria imbarazzante. E pensare che Roberto D'Aversa aveva provato a rinforzarla.

Immobile risolve i problemi La Lazio aggancia la Roma

LE ALTRE PARTITE

La Lazio batte il Cagliari nel posticipo serale e aggancia i cugini della Roma al quarto posto a quota 40. Il primo tempo all'Olimpico si è concluso senza gol. Copione ben definito con i biancocelesti a cercare di costruire gioco e i sardi (con i quali ha debuttato Rugani) a difendersi e qualche volta a ripartire in contropiede. La partita è stata sbloccata da Ciro Immobile nella ripresa pochi minuti dopo aver impegnato Cragno sul primo palo. Al limite dell'area piccola il centravanti ha ricevuto un assist di sponda da Milinkovic-Savic e ha insaccato con freddezza (61'). All'85' i sardi hanno avuto l'occasione di pareggiare con un tiro-cross di Cerri e, sulla respinta di Reina, con Pereiro che però ha calciato alto.

PARI SAMP

Pareggio elettrizzante al "Vigorito" tra Benevento e Sampdoria. Gli ospiti fanno la partita nel primo tempo, i padroni di casa passano nella ripresa e sprecano più volte il raddoppio. Sorride Caprari, al gol da ex, mentre Keita a 10' dal triplice fischio pareggia i conti. Pressione iniziale dei padroni di casa, che però a metà del primo tempo allentano la pressione: al 22' viene annullato un gol alla Samp con Torregrossa per fuorigioco. L'ultima azione del primo tempo raccoglie però i rimpianti del Benevento: contropiede perfetto dei giallorossi, condotto da Lapadula che trova bene Caprari, ma proprio l'ex Sampdoria centra Bereszynski e spreca tutto. Il primo flash della ripresa è ancora del Benevento, al 5' con Caprari che spedisce fuori. Al 10' però il Benevento passa: suggerimento di Barba che trova Caprari defilato, il colpo dell'ex Sampdoria beffa Audero sul suo palo, portando la Strega in vantaggio. I blucerchiati accusano il colpo e nel giro di pochi minuti i padroni di casa costruiscono tre grandi occasioni, sempre con Lapadula: per tre volte però il centravanti del Benevento si lascia ipnotizzare da Audero. La squadra di Inzaghi spreca troppo in zona gol e la Sampdoria accelera e colpisce con l'ex Monaco.

Frontiere Aperte

Il City supera il Liverpool, Guardiola sempre più solo

Se non è un passaggio di consegne, poco ci manca. Ad Anfield il Liverpool incassa la 4ª sconfitta nelle ultime 6 partite e di fatto abdica al titolo di campione d'Inghilterra conquistato la scorsa estate, consegnandolo probabilmente nelle mani del Manchester City che continua a macinare successi. Il 4-1 rifilato ai Reds allunga la striscia vincente della squadra di Guardiola che ieri ha centrato il 14° successo di fila tra campionato e coppe, aumentando a 5 punti il margine di vantaggio sui cugini dello United pur avendo una gara in meno.

ILKAY GÜNDOGAN Grande protagonista della vittoria del City

La sfida di cartello della 23ª giornata di Premier League resta in equilibrio solo per un tempo. Nella prima mezz'ora i padroni di casa sprecano due occasioni con Mané e Firmino per poi essere graziati al 37' da Gündogan che calcia alto il rigore provocato da uno sgambetto in area di Fabinho a Sterling. Il turco-tedesco si rifà con gli interessi nella ripresa, sbloccando il risultato al primo affondo sulla corta respinta di Alisson su Foden e riportando in vantaggio i suoi dopo l'1-1 di Salah dal dischetto. Per l'ex portiere della Roma un pomeriggio da dimenticare: due suoi rinvii sbagliati provocano le altre 2 reti dei Citizens, firmate da Sterling e Foden nell'ultimo quarto d'ora. Tra gli attaccanti in grande spolvero c'è anche l'«uragano» Kane che rilancia il Tottenham, tornato al successo dopo tre ko di fila. Il capitano degli Spurs apre le marcature contro il West Bromwich e avvia l'azione del definitivo 2-0, finalizzata da Son dopo una percussione di Lucas Moura. In classifica l'undici di Mourinho riavvicina l'Everton di Ancelotti, portandosi a -4 dalla zona Champions. Tra le prime 4 c'è il Leicester che pareggia in casa del Wolverhampton: uno 0-0 che non rispecchia l'andamento della gara, ricca di occasioni. La più nitida al 92', quando Vardy (subentrato a Iheanacho) fallisce di testa la rete che avrebbe permesso alle Foxes di agganciare il Manchester United in 2ª posizione. Tornando al Liverpool, sarà Budapest la sede dell'ottavo di andata di Champions contro il Lipsia che si giocherà il 16 febbraio: lo ha deciso l'Uefa in seguito alle restrizioni del governo tedesco che ha chiuso i voli dal Regno Unito per contrastare il Covid-19.

Sorpresa al mondiale per club in corso di svolgimento in Qatar: fresco del trionfo in Coppa Libertadores, il Palmeiras perde 1-0 e viene eliminato dal Tigres, campione della Concacaf. Un rigore di Gignac al 54' regala la finale ai messicani che giovedì affronteranno la vincente dell'altra semifinale, in programma stasera tra Bayern e Al-Ahly.

Carlo Repetto

PROTAGONISTI Zlatan Ibrahimovic segna il suo primo gol contro il Crotone, il 500. della sua carriera nei club). Ante Rebic in azione: doppietta anche per lui ieri

IBRA FA 501 E IL MILAN VOLA

▶I rossoneri stendono il Crotone con le doppiette dello svedese e di Rebic tornando soli al comando

▶Pioli: «Zlatan è un professionista eccezionale sorretto da un fisico incredibile. Un campione»

MILAN	**4**
CROTONE	**0**

MILAN (4-2-3-1): G. Donnarumma 6; Calabria 6.5, Tomori 6.5, Romagnoli 6.5, Theo Hernandez 7; Meite 6, Kessie 6.5 (42' st Krunic ng); Saelemaekers 5.5 (1' st Castillejo 6), Rafael Leao 6.5 (17' st Calhanoglu 7.5), Rebic 7.5 (32' st Hauge ng); Ibrahimovic 8 (32' st Mandzukic ng). All.: Pioli 7

CROTONE (3-5-2): Cordaz 6.5; Djidji 5, Golemic 5, Luperto 5; Rispoli 5, Zanellato 5, Benali 6 (22' st Eduardo Henrique 5), Vulic 5 (33' st Petriccione ng), Pedro Pereira 5; Di Carmine 5.5 (33' st Simy ng), Ounas 6 (18' st Riviere 5). All.: Stroppa 5

Arbitro: Pairetto 6

Reti: 30' pt e 19' st Ibrahimovic, 24' st e 25' st Rebic

Note: ammoniti Saelemaekers, Rispoli, Romagnoli, Calabria. Angoli 7-5

MILANO Se per la sua prima rete in carriera erano serviti soltanto 180 secondi (indossava la maglia del Malmoe contro il Vastra Frolunda il 30 ottobre 1999), adesso sono bastati 30 minuti a Ibrahimovic per fare la storia e raggiungere il traguardo dei 500 gol con i club (nove) e regalare al Milan il contro sorpasso sull'Inter, tornata a -2.

Una triangolazione con Rafael Leao finita alle spalle di Cordaz, con buona pace per il Crotone che ha fatto di tutto perché questo non accadesse (è la trentunesima vittima su 34 squadre affrontate in A: per ora si salvano Bari, Spal e Treviso oltre allo Spezia, ma all'andata contro i liguri non c'era causa Covid). «Fare gol è il mio lavoro», le sue parole, per poi postare in serata sui propri profili social una foto con lui a bordo di un bolide: «In strada verso l'obiettivo».

Una prestazione show quella dello svedese. Si arrabbia, incoraggia, sbuffa, si lamenta, applaude le iniziative dei suoi compagni e segna sbloccando il risultato contro una squadra ostica.

Perché se è vero che il Crotone ha tanti limiti (10 reti subite in due gare a San Siro tra Inter e rossoneri), è anche vero che i calabresi provano a chiudere ogni spazio. E fino a un certo punto ci riescono. «Di quello che fa Zlatan, vedendolo come si prepara e allena, è difficile stupirsi. È un campione. Ibrahimovic è questo qui», gli elogi di Stefano Pioli. «Zlatan sta bene con noi, deciderà il suo futuro, credo sia giusto che continui a giocare e continui a farlo con noi», ha aggiunto.

Più avanti si capirà se il sogno dell'allenatore rossonero diventerà realtà. Per il contratto dello svedese tutto è rinviato a fine stagione: «È un atleta che ha grandissime motivazioni, cura il suo corpo in maniera perfetta in tutto: alimentazione, recupero, prevenzione. È un professionista eccezionale ed è sorretto da un fisico incredibile. È stanco, sì. Non l'ho mai visto sgarrare. Vedrete, non si fermerà a 501 gol», l'augurio di Pioli.

SUPER CALHANOGLU

Dopo aver raggiunto il traguardo, Ibrahimovic si ripete mettendo già al sicuro il risultato. Stavolta fa tutto Theo Hernandez in una delle sue progressioni, per poi servirgli una palla che Zlatan deve soltanto appoggiare in rete.

Il Milan prende coraggio ed è Calhanoglu («Ha qualità importanti, con i calciatori intelligenti è facile giocare», ha sentenziato l'allenatore), guarito ormai dal coronavirus, a prendersi la scena. Due assist in 60 secondi. Entrambi per Rebic, che firma una doppietta e stende il Crotone.

AFFIATATI

I calabresi giocano con coraggio, ma la differenza tecnica tra le due squadre è abissale. Pioli ha conferme importanti in vista delle tre gare di campionato con Spezia (13 febbraio), Inter (21 febbraio) e Roma (28 febbraio), senza dimenticare i sedicesimi di Europa League con la Stella Rossa (18 e 25 febbraio). L'obiettivo del tecnico adesso è recuperare Bennacer, anche se in mediana la coppia Meite-Kessie si dimostra affiatata: «Siamo in continua crescita ed è un privilegio avere certe pressioni», ha concluso Pioli. Che non vuole più fermarsi.

Salvatore Riggio

L'attaccante

«Il mio lavoro è fare gol e aiutare la squadra»

MILANO «Cinquecento gol con i club? Significa che ho fatto qualche gol in carriera, ma l'importante è continuare e aiutare la squadra nel miglior modo. Il mio lavoro è fare gol e creare situazioni per fare gol». L'attaccante del Milan Zlatan, Ibrahimovic (foto), commenta così il record delle 500 reti. Poi il comento sulla partita: «Serve fare nostro, giocare la nostra partita e vincere contro una squadra che mette in difficoltà. Poi i momenti arrivano e bisogna sfruttarli».

Il commento

Il Diavolo è padrone del suo gioco, ritorno Juve

Claudio De Min

Che il Milan asfaltasse il Crotone era scritto; che l'Inter corresse pochi rischi contro una Fiorentina malconcia, molto probabile; che la Juve scavalcasse anche l'ostacolo Roma, possibile anche se delle tre è stata quella che ha dovuto sacrificarsi di più per centrare l'obiettivo. Il primo weekend di febbraio ha riposizionato le grandi storiche del calcio italiano sul podio, dove la novità è proprio la Juve che si è fatta largo con tre vittorie di fila, scavalcando la Roma e staccando Atalanta e Napoli. Con dieci vittorie nelle ultime undici partite, Pirlo sta recuperando credibilità e posizioni, e la squadra entusiasmo e fiducia, per quanto resti acclarato che certe lacune strutturali di un organico ampio ma un po' sbilanciato Pirlo se le dovrà portare avanti fino alla fine, e conviverci. Per la Juve recuperare alle milanesi i punti persi all'inizio non sarà facile, proprio perché Milan e Inter confermano domenica dopo domenica di essere padrone del loro gioco, ben strutturate, molto convinte: il Milan tiene il passo con competenza e leggerezza, l'Inter con più forza e intensità (e l'enorme vantaggio di non avere il peso delle coppe), senza contare l'appetito di entrambe dopo un decennio da comparse. Ma la crescita di qualche singolo, il recupero di molti infortunati, l'indiscutibile anche se un po' altalenante qualità, e un pizzico di buona sorte che nella prima parte della stagione raramente si era fatta vedere, hanno contribuito ad allontanare dalla Juve il pessimismo seguito alla sconfitta in campionato con l'Inter, a ricompattarla e rimetterla in carreggiata. Pur dentro il pesante tour de force, fisico e mentale, che - fra campionato, Coppa Italia e Champions – seminerà trappole e agguati per altri dieci giorni: solo allora sapremo se la Juve è davvero tornata.

SERIE A

CLASSIFICA

M.	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 19/20	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	MILAN	49	+18	21	15	4	2	6	3	2	9	1	0	45	23
2	INTER	47	-1	21	14	5	2	8	1	1	6	4	1	51	23
2	JUVENTUS*	42	-9	20	12	6	2	7	2	1	5	4	1	41	18
4	ROMA	40	+1	21	12	4	5	8	3	0	4	1	5	44	35
7	LAZIO	40	-7	21	12	4	5	6	2	3	6	2	2	36	27
5	NAPOLI*	37	+10	20	12	1	7	6	1	3	6	0	4	44	21
6	ATALANTA	37	-1	21	10	7	4	5	3	3	5	4	1	48	29
8	SASSUOLO	31	+8	21	8	7	6	3	4	3	5	3	3	34	32
9	VERONA	30	=	21	8	6	7	5	2	3	3	4	4	26	23
10	SAMPDORIA	27	+7	21	8	3	10	4	1	5	4	2	5	31	32
11	UDINESE	24	=	21	6	6	9	3	3	5	3	3	4	23	28
12	GENOA	24	+9	21	6	6	9	4	2	5	2	4	4	24	31
13	BOLOGNA	23	-4	21	6	5	10	4	2	4	2	3	6	28	35
14	BENEVENTO	23	IN B	21	6	5	10	2	4	5	4	1	5	24	41
15	FIORENTINA	22	-3	21	5	7	9	4	4	3	1	3	6	21	33
16	SPEZIA	21	IN B	21	5	6	10	1	3	6	4	3	4	28	38
17	TORINO	16	-11	21	2	10	9	0	6	4	2	4	5	32	41
18	CAGLIARI	15	-16	21	3	6	12	2	3	5	1	3	7	24	39
19	PARMA	13	-18	21	2	7	12	1	4	6	1	3	6	14	41
20	CROTONE	12	IN B	21	3	3	15	3	1	6	0	2	9	22	50

* una partita in meno

RISULTATI

ATALANTA-TORINO	3-3
15' Ilicic; 19' (aut.) Sirigu; 21' Muriel; 42' Belotti; 46' Bremer; 84' Bonazzoli	
BENEVENTO-SAMPDORIA	1-1
55' Caprari; 80' Keita	
FIORENTINA-INTER	0-2
31' Barella; 52' Perisic	
GENOA-NAPOLI	2-1
11' Pandev; 26' Pandev; 79' Politano	
JUVENTUS-ROMA	2-0
13' C. Ronaldo; 69' (aut.) Ibanez	
LAZIO-CAGLIARI	1-0
61' Immobile	
MILAN-CROTONE	4-0
30' Ibrahimovic; 64' Ibrahimovic; 69' Rebic; 70' Rebic	
PARMA-BOLOGNA	0-3
15' Barrow; 33' Barrow; 92' Orsolini	
SASSUOLO-SPEZIA	1-2
25' Caputo; 39' Erlic; 78' Gyasi	
UDINESE-VERONA	2-0
82' (aut.) Silvestri; 91' Deulofeu	

PROSSIMO TURNO 14 FEBBRAIO

Bologna-Benevento	12/2 ore 20,45 (Sky)
Torino-Genoa	13/2 ore 15 (Sky)
Napoli-Juventus	13/2 ore 18 (Sky)
Spezia-Milan	13/2 ore 20,45 (Dazn)
Roma-Udinese	ore 12,30 (Dazn)
Cagliari-Atalanta	ore 15 (Sky)
Sampdoria-Fiorentina	ore 15 (Dazn)
Crotone-Sassuolo	ore 18 (Sky)
Inter-Lazio	ore 20,45 (Sky)
Verona-Parma	15/2 ore 20,45 (Sky)

16 reti: Cristiano Ronaldo rig.4 (Juventus)
14 reti: Lukaku rig.3 (Inter); Ibrahimovic rig.3 (Milan); Immobile rig.3 (Lazio)
12 reti: Muriel rig.1 (Atalanta)
11 reti: Joao Pedro rig.2 (Cagliari); Belotti rig.2 (Torino)
10 reti: Lautaro Martinez (Inter)
9 reti: Destro (Genoa); Insigne L. rig.3, Lozano (Napoli); Mkhitaryan rig.1 (Roma); Nzola rig.3 (Spezia)
8 reti: Zapata D. rig.1 (Atalanta); Caputo rig.1 (Sassuolo)
7 reti: Simy rig.3 (Crotone); Vlahovic rig.3 (Fiorentina); Kessie rig.6 (Milan); Dzeko (Roma); Quagliarella rig.1 (Sampdoria); Berardi rig.2 (Sassuolo)
6 reti: Soriano (Bologna); Messias (Crotone); Hakimi (Inter); Chiesa (Juventus); Caicedo, Luis Alberto (Lazio); Politano (Napoli); Mayoral (Roma)

SERIE B

RISULTATI

Brescia-Cittadella	3-3
Cosenza-Spal	1-1
Cremonese-Pisa	2-1
Frosinone-Venezia	1-2
Lecce-Ascoli	1-2
Monza-Empoli	1-1
Pescara-Reggina	0-2
Pordenone-Vicenza	1-2
Reggiana-Entella	2-1
Salernitana-Chievo	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	42	21	11	9	1	40	18
MONZA	36	21	9	9	3	30	16
CHIEVO	36	21	9	9	3	29	18
SALERNITANA	36	21	10	6	5	25	24
CITTADELLA	35	21	10	5	6	35	21
SPAL	35	21	9	8	4	28	19
VENEZIA	32	21	8	8	5	24	19
LECCE	31	21	7	10	4	36	27
PORDENONE	29	21	6	11	4	24	18
FROSINONE	28	21	7	7	7	20	22
PISA	27	21	6	9	6	27	33
VICENZA	25	21	5	10	6	27	28
CREMONESE	23	21	5	8	8	21	26
BRESCIA	22	21	5	7	9	30	35
REGGINA	22	21	5	7	9	19	26
COSENZA	21	21	3	12	6	16	18
REGGIANA	21	21	6	3	12	19	34
ASCOLI	20	21	5	5	11	19	29
ENTELLA	17	21	4	5	12	19	36
PESCARA	16	21	4	4	13	16	37

PROSSIMO TURNO DOMANI

Cittadella-Cosenza ore 19; Empoli-Pescara ore 19; Lecce-Brescia ore 19; Pisa-Salernitana ore 19; Spal-Pordenone ore 19; Venezia-Cremonese ore 19; Vicenza-Monza ore 19; Ascoli-Frosinone ore 21; Reggina-Entella mercoledì ore 19; Chievo-Reggiana mercoledì ore 21

MARCATORI

12 reti: Mancuso (Empoli)
11 reti: Coda (Lecce); Forte (Venezia)
10 reti: Diaw (Pordenone)
7 reti: Gargiulo (Cittadella); La Mantia (Empoli); Mancosu (Lecce); Tutino (Salernitana)
6 reti: Bajic (Ascoli); Stepinski (Lecce); Marconi (Pisa); Mazzocchi (Reggiana); Valoti (Spal)

LIGA

RISULTATI

Alaves - Valladolid	1-0
Athletic Bilbao - Valencia	1-1
Atl. Madird - Celta Vigo	oggi ore 21
Betis - Barcellona	2-3
Elche - Villarreal	2-2
Huesca - Real Madrid	1-2
Levante - Granada	2-2
Osasuna - Eibar	2-1
Real Sociedad - Cadice	4-1
Siviglia - Getafe	3-0

PROSSIMO TURNO 14 FEBBRAIO

Barcellona - Alaves; Cadice - Athletic Bilbao; Celta Vigo - Elche; Eibar - Valladolid; Getafe - Real Sociedad; Granada - Atletico Madrid; Levante - Osasuna; Real Madrid - Valencia; Siviglia - Huesca; Villarreal - Betis

CLASSIFICA

	P	G
ATLETICO MADRID	50	19
BARCELLONA	43	21
REAL MADRID	43	21
SIVIGLIA	42	21
VILLARREAL	36	22
REAL SOCIEDAD	35	22
BETIS	30	22
GRANADA	30	22
LEVANTE	27	21
ATHLETIC BILBAO	25	21
CELTA VIGO	25	21
VALENCIA	24	22
GETAFE	24	21
CADICE	24	22
OSASUNA	22	22
ALAVES	22	22
EIBAR	20	22
VALLADOLID	20	22
ELCHE	18	20
HUESCA	16	22

BUNDESLIGA

RISULTATI

Arm.Bielefeld-Werder Brema	rinviata
Augusta-Wolfsburg	0-2
Bayer Leverkusen-Stoccarda	5-2
Bor.Monchengladbach-Colonia	1-2
Friburgo-Bor.Dortmund	2-1
Hertha Berlino-Bayern Monaco	0-1
Hoffenheim-E.Francoforte	1-3
Magonza-Union Berlino	1-0
Schalke 04-RB Lipsia	0-3

PROSSIMO TURNO 14 FEBBRAIO

Bayer Leverkusen-Magonza; Bayern Monaco-Arm.Bielefeld; Bor.Dortmund-Hoffenheim; E.Francoforte-Colonia; RB Lipsia-Augusta; Stoccarda-Hertha Berlino; Union Berlino-Schalke 04; Werder Brema-Friburgo; Wolfsburg-Bor.Monchengladbach

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	48	20
RB LIPSIA	41	20
WOLFSBURG	38	20
E.FRANCOFORTE	36	20
BAYER LEVERKUSEN	35	20
BOR.DORTMUND	32	20
BOR.MONCHENGLADBACH	32	20
FRIBURGO	30	20
UNION BERLINO	29	20
STOCCARDA	25	20
WERDER BREMA	22	19
HOFFENHEIM	22	20
AUGUSTA	22	20
COLONIA	21	20
HERTHA BERLINO	17	20
ARM.BIELEFELD	17	19
MAGONZA	13	20
SCHALKE 04	8	20

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Arsenal	1-0
Burnley-Brighton	1-1
Fulham-West Ham	0-0
Leeds-Crystal Palace	oggi ore 21
Liverpool-Manchester City	1-4
Manchester Utd-Everton	3-3
Newcastle-Southampton	3-2
Sheffield Utd-Chelsea	1-2
Tottenham-West Bromwich	2-0
Wolverhampton-Leicester	0-0

PROSSIMO TURNO 14 FEBBRAIO

Arsenal-Leeds; Brighton-Aston Villa; Chelsea-Newcastle; Crystal Palace-Burnley; Everton-Fulham; Leicester-Liverpool; Manchester City-Tottenham; Southampton-Wolverhampton; West Bromwich-Manchester Utd; West Ham-Sheffield Utd

CLASSIFICA

	P	G
MANCHESTER CITY	50	22
MANCHESTER UTD	45	23
LEICESTER	43	23
LIVERPOOL	40	23
CHELSEA	39	23
WEST HAM	39	23
EVERTON	37	21
TOTTENHAM	36	22
ASTON VILLA	35	21
ARSENAL	31	23
LEEDS	29	21
SOUTHAMPTON	29	22
CRYSTAL PALACE	29	22
WOLVERHAMPTON	27	23
BRIGHTON	25	23
NEWCASTLE	25	23
BURNLEY	23	22
FULHAM	15	22
WEST BROMWICH	12	23
SHEFFIELD UTD	11	23

LIGUE 1

RISULTATI

Brest - Bordeaux	2-1
Lens - Rennes	0-0
Lione - Strasburgo	3-0
Lorient - Reims	1-0
Marsiglia - Paris SG	0-2
Montpellier - Dijon	4-2
Nantes - Lilla	0-2
Nimes - Monaco	3-4
Nizza - Angers	3-0
St.Etienne - Metz	1-0

PROSSIMO TURNO 14 FEBBRIO

Angers - Nantes; Bordeaux - Marsiglia; Dijon - Nimes; Lilla - Brest; Lione - Montpellier; Metz - Strasburgo; Monaco - Lorient; Paris SG - Nizza; Reims - Lens; Rennes - St.Etienne

CLASSIFICA

	P	G
LILLA	54	24
LIONE	52	24
PARIS SG	51	24
MONACO	48	24
RENNES	38	23
LENS	36	24
METZ	35	24
ANGERS	34	24
MARSIGLIA	33	22
BORDEAUX	32	24
MONTPELLIER	32	24
BREST	30	24
NIZZA	29	23
REIMS	28	24
ST.ETIENNE	26	24
STRASBURGO	25	24
LORIENT	22	23
NANTES	19	24
DIJON	15	24
NIMES	15	23

VENEZIA VA E TREVISO AFFONDA

▶La Reyer piega a fatica Cantù mentre la De' Longhi cade in casa contro Brindisi

BASKET

Milano osserva il turno di riposo e le inseguitrici ne approfittano per ridurre il divario dalla vetta a sei punti: dopo Sassari, che nell'anticipo passa a Bologna contro la Fortitudo, vincono Venezia, Brindisi e Virtus Bologna, un modo anche per lanciare la sfida all'Armani padrona di casa nelle Final Eight di Coppa Italia che si disputeranno da giovedì a domenica.

Nessuna squadra arriva alle Final Eight meglio della detentrice del trofeo, l'Umana Reyer, che superando Cantù 80-75 si conferma imbattuta nel 2021 (e invincibile in campionato quando supera quota 75) e ottiene il sesto successo consecutivo. Senza l'acciaccato Bramos (piede), il sostituto Luca Campogrande (11 punti in 15') non tradisce la fiducia di Walter De Raffaele: l'ex Roma firma la prima spallata nel terzo quarto, con il 10-0 per il 60-49, ma Cantù rientra con Gaines (23), il carneade Bayehe (16 e 11 rimbalzi) e il golden boy Procida (10 con due schiacciate da urlo per il 18enne). Nel 4° periodo sale in cattedra la difesa di Venezia, che non subisce punti per oltre 4' e copre le medie ai liberi "da minibasket" come dice De Raffaele, sconcertato per il 23% dalla lunetta (con dieci errori!) nel quarto finale dei suoi. Stone (11 rimbalzi) limita Procida, mentre Gaines si autoesclude con l'espulsione per un fallo antisportivo e un tecnico in pochi secondi, così Daye (15) e Watt (13) la chiudono. «Non siamo stati belli, con un'evidente differenza difensiva tra primo e secondo tempo: non è una prova sufficiente per competere giovedì con la Virtus», dice De Raffaele.

COPPA ITALIA

Al quarto di finale rivincita dello scorso anno, che metterà nuovamente in palio una semifinale contro Milano, la V nera arriva sull'onda del successo in casa di Reggio Emilia, con 20 di Hunter e 11 di Teodosic, autore di un canestro da circo dopo aver fatto passare il pallone attorno al corpo di Candi. Ma per la Coppa Italia è in dubbio Marco Belinelli, assente ieri per problemi all'adduttore. Al secondo posto resta anche Brindisi, che si aggiudica il corri e tira a Treviso (90-108) nonostante le assenze del bomber Harrison e di Willis. La De' Longhi si conferma in difficoltà con le big – è 0-7 contro le prime cinque in classifica – e la difesa patisce lo show balistico della squadra di Vitucci orchestrato da Thompson (14 assist), capace di esaltare Nick Perkins (17 e 10 rimbalzi), ma anche Udom (18) e Gaspardo (25 per il lungo cresciuto nel vivaio Benetton), entrambi al record di punti in serie A all'interno del 20-22 nel tiro da due di Brindisi nella ripresa. Treviso si regge su Logan (27) e Mekowulu (17) ma dopo 25' di equilibrio, l'Happy Casa decolla con le triple consecutive di Udom (70-84), e da qui al +18 finale il passo è breve.

Dopo due supplementari Varese si aggiudica il derby-salvezza contro Cremona e aggancia Cantù. Guidata da Scola (30 e 10 rimbalzi) e Beane (27), ma anche dal tap-in di Strautins che pareggia al 40', la squadra di Bulleri torna in corsa per la salvezza, dato che in settimana potrà recuperare i due match mancanti. Cremona è illusa da un clamoroso Poeta (30), ma ora è di nuovo a rischio. Risale Brescia, che vince a Trieste contro una squadra reduce dal colpaccio a Milano ma priva di Grazulis. Bella vittoria di Pesaro, che espugna Trento con il 16-29 da tre guidato da Delfino e Justin Robinson, rovinando così la prima in campionato di Lele Molin da capo allenatore.

Loris Drudi

CONTINUA LA STRISCIA POSITIVA DELL'UMANA LA VIRTUS BOLOGNA BATTE REGGIO EMILIA E SALE ANCHE LEI AL SECONDO POSTO

STONE Decisivo nel finale: grande stoppata e canestro del 69-65

Basket femminile

Azzurre agli Europei, il coach Lardo: «Squadra vera»

(ld) Il poker di successi con Lino Lardo in panchina ha condotto l'Italia agli Europei femminili di fine giugno, organizzati a Strasburgo e Valencia, città quest'ultima che ospiterà la fase finale. Per essere tra le magnifiche 16 che giocheranno tra il 17 e il 27 giugno, le azzurre hanno firmato un doppio percorso netto nelle due "bolle" con il nuovo ct alla guida, prima a Riga e poi a Istanbul. L'Italia ha chiuso il gruppo D con cinque successi in sei gare "laureandosi" miglior seconda classificata all'interno dei nove gironi (si qualificavano le migliori cinque seconde, più tutte le prime). «Questa è una squadra, una vera squadra» ha detto il tecnico che alla guida dell'Olimpia Milano inaugurò l'era-Armani, disputando una finale-scudetto. «Sono orgoglioso di allenare queste ragazze. Abbiamo mostrato non soltanto cuore e non soltanto difesa, che è stata la chiave nel terzo quarto del match conclusivo contro la Romania, ma anche qualità. Ringrazio chi mi ha voluto in questa meravigliosa avventura, a cominciare dal presidente Petrucci». Lardo ha saputo costruire il percorso attorno a un gruppo che pian piano sta abbassando l'età media. A Istanbul, nei successi su Danimarca e Romania, l'Italia ha schierato cinque ragazze con 25 o meno anni, a cominciare dalla star Cecilia Zandalasini – l'ex campionessa Wnba è stata il punto di riferimento nella fase di qualificazione con 16.2 punti di media – e Francesca Pan, ala della capolista in Italia, l'Umana Reyer Venezia, e che nel successo di sabato è stata la migliore realizzatrice con 17 punti. «Siamo state brave a credere in noi, contro una squadra insidiosa che non aveva nulla da perdere», ha detto la 23enne di Bassano del Grappa, ex di Georgia Tech.

Padova supera Verona al tie break

VOLLEY

Undicesima di ritorno indigesta, ma senza conseguenze in classifica, per le due big di SuperLega. Reduci dalla finale di Coppa Italia, che ha visto il successo di Civitanova, e dal big match nel turno infrasettimanale, finito con la vittoria al tie break di Perugia, marchigiani e umbri si arrendono negli anticipi dell'ultima di una stagione regolare che si chiuderà con i recuperi di mercoledì. Vibo Valentia conferma quanto di buono fatto in stagione con un prestigioso successo casalingo al tie break su Civitanova, che cade sotto i colpi di Aboubakar (22 punti) e Rossard (20). Pesante 0-3 casalingo invece per Perugia, che tiene a riposo Leon, con Monza.

Per entrambe sconfitte appunto senza conseguenze e pensiero che ormai da qualche tempo è tutto ai play off. Nel derby veneto in diretta Rai Sport, bella vittoria al tie break per la Kioene in cui ha esordito il palleggiatore austriaco Tusch, ingaggiato dopo l'infortunio alla mano dell'hawaiano Shoji. Sotto 1-0 Padova rimonta e si porta avanti, ma non riesce a chiudere. Tutto rimandato al tie break, controllato facilmente dai bianconeri. Per Padova 27 di Stern, ma anche 18 punti di Bottolo, gli stessi dei veronesi Jensen e Jaeschke.

GRIGLIA PLAY OFF

In attesa degli ultimi recuperi, Ravenna-Milano e Monza-Verona, ha quasi preso forma la griglia degli inediti play off a undici. Perugia, Civitanova e Trento sono già alla seconda fase. Per il quarto e quinto posto, che valgono sempre la seconda fase, si sono Vibo e Piacenza, che vince 3-2 su Milano con 22 punti di Grozer, ma Monza può rientrare in gioco in un recupero dal peso specifico non indifferente. Dietro a questo gruppetto ci sono Modena, Milano, Verona e Ravenna, tutti ai play off con Padova, che ancora una volta riesce a chiudere in maniera positiva una stagione complicata e difficile. Resta fuori dai play off Cisterna, ultima della classe dopo la sconfitta a Modena, che vince con i 19 punti di Lavia e i 15 di Vettori. La stagione non è finita neanche per pontini che a fine marzo torneranno in campo per i play off del quinto posto.

Massimo Zilio

IN CAMPO Miriam Sylla

Conegliano suda ma batte anche Cuneo

A1 FEMMINILE

L'Imoco Conegliano suda a Cuneo ma coglie il 21esimo successo da 3 punti su 21 match di campionato e festeggia già alla quartultima giornata la vittoria della regular season di serie A1, che coincide con il pass per la prossima Champions League. Con 63 punti in cascina, le pantere sono irraggiungibili anche per Novara, che potrà arrivare al massimo a 61.

Il "derby del vino" tra piemontesi e trevigiane è stato combattuto fino alla metà del terzo set: nel primo le cuneesi sono state avanti fino quasi alla fine, poi una mossa dell'allenatore coneglianese Daniele Santarelli ha permesso alle iridate di imporsi. Cuneo ha meritatamente vinto il secondo parziale contro un'Imoco molto fallosa, riportando il punteggio in parità. L'equilibrio è durato fino al 13 pari del terzo set, dopodiché Conegliano ha dilagato portando a 47 il numero di partite consecutive vinte.

IL RIENTRO DI SYLLA

Il popolo gialloblù può festeggiare anche il rientro in campo di Miriam Sylla dopo l'infortunio alla spalla di metà gennaio: nei cinque match precedenti la schiacciatrice ha indossato la maglia di libero senza mai entrare in campo. Pomeriggio opaco invece per Egonu, sostituita a metà del secondo set. Oltre che a Cuneo ieri si è giocato solo a Bergamo, dove le orobiche si sono aggiudicate lo scontro salvezza con Brescia per 3-1. Con il medesimo punteggio era terminato l'anticipo del sabato sera a favore di Firenze, vittoriosa in rimonta su Chieri al Mandela Forum. Rinviate le partite delle squadre che in settimana sono state impegnate in Champions: Casalmaggiore – Busto Arsizio, Scandicci – Monza e Novara – Trento. Ha riposato Perugia.

Luca Anzanello

Risultati&Classifiche

Basket serie A — 19

Allianz Trieste - Germ. Brescia	78 - 81
DeLonghi Treviso - Brindisi	90 - 108
D.Energia Trento - Carpegna Pesaro	70 - 81
FortitudoBologna - B. di S. Sassari	79 - 89
Openjob. Varese - Vanoli Cremona	110 - 105
Umana R. Ve - S.Bernardo Cantù	80 - 75
Reggio Emilia - Virtus Bologna	62 - 89

Armani Milano (Riposa)

	P	G	V	P	F	S
Armani Milano	30	17	15	2	1502	1281
Virtus Bo	24	18	12	6	1541	1389
Sassari	24	17	12	5	1552	1458
Brindisi	24	17	12	5	1457	1369
UmanaVenezia	24	18	12	6	1441	1382
Allianz Trieste	18	18	9	9	1452	1432
Carpegna Pesaro	18	18	9	9	1493	1482
DeLonghi Treviso	16	18	8	10	1524	1618
Brescia	14	17	7	10	1389	1440
Reggio Emilia	14	18	7	11	1357	1450
FortitudoBologna	12	16	6	10	1264	1311
D.Energia Trento	12	18	6	12	1385	1440
Vanoli Cr.	12	18	6	12	1516	1577
S.Bernardo Cantù	10	18	5	13	1403	1514
Varese	10	16	5	11	1292	1425

PROSSIMO TURNO (28/2/2021): S.Bernardo Cantù - DeLonghi Treviso, Armani Milano - FortitudoBologna, B. di S. Sassari - Umana R. Venezia, Germ. Brescia - Reggio Emilia, Brindisi - Allianz Trieste, Vanoli Cremona - D.Energia Trento, Virtus Bologna - Openjob. Varese. Riposa: Carpegna Pesaro.

Basket serie A2 gir. Verde — 17

2B Control Tp - UCC Assigeco Pc	86 - 82
Agrib. Orzinuovi - Withu Bergamo	79 - 86
BCC Treviglio - Apu OWW Udine	83 - 84
Edilnol Biella - Bertram Tortona	83 - 95
Capo d'Orlando - Reale Mutua To	71 - 72
Staff Mantova - Tezenis Verona	84 - 80
Urania Milano - Novipiu' Monferr.	81 - 77

	P	G	V	P	F	S
Bertram Tortona	28	15	14	1	1228	1022
Agrib. Orzinuovi	18	15	9	6	1300	1220
UCC Assigeco Pc	16	14	8	6	1171	1161
Apu OWW Udine	16	15	8	7	1160	1175
Novipiu' Monferr.	16	14	8	6	1063	1100
Reale Mutua To	14	11	7	4	872	779
Urania Milano	14	14	7	7	1083	1088
Capo d'Orlando	14	14	7	7	1201	1236
Tezenis Vr	12	14	6	8	1134	1142
Staff Mantova	12	14	6	8	1067	1097
2B Control Tp	12	15	6	9	1152	1231
BCC Treviglio	10	13	5	8	1054	1081
Edilnol Biella	8	15	4	11	1123	1222
Withu Bergamo	6	13	3	10	971	1025

PROSSIMO TURNO (10/2/2021): Apu OWW Udine - 2B Control Tp, Bertram Tortona - UCC Assigeco Pc, Novipiu' Monferr. - Staff Mantova, Capo d'Orlando - Edilnol Biella, Reale Mutua To - Agrib. Orzinuovi, Tezenis Verona - BCC Treviglio, Urania Milano - Withu Bergamo

Basket A2 Donne gir. Nord — 18

Carugate - Casteln. Scrivia	77 - 65
Delser Udine - Ecodem Alpo	63 - 54
Edelweiss Albino - Alperia Bolzano	rinv.
S.M. Lupari - Moncalieri	44 - 65
Ponzano - Crema	65 - 79
Sarcedo - San Giorgio	63 - 57
Vicenza - Sanga Milano	63 - 68

	P	G	V	P	F	S
Crema	26	16	13	3	1061	872
DelserUdine	26	16	13	3	1073	947
Moncalieri	24	16	12	4	1068	938
C. Scrivia	22	16	11	5	1037	945
Vicenza	20	16	10	6	983	924
Sanga Milano	16	16	8	8	1069	1042
Ecodem Alpo	16	16	8	8	1064	1054
San Giorgio	16	16	8	8	1000	1034
Sarcedo	14	16	7	9	977	1032
Ponzano	12	16	6	10	1042	1113
Alperia Bolzano	10	15	5	10	936	1004
Edelweiss Albino	10	15	5	10	867	959
Carugate	6	16	3	13	990	1138
S.M. Lupari	4	16	2	14	892	1057

PROSSIMO TURNO (14/2/2021): Moncalieri - Edelweiss Albino, Alperia Bolzano - Vicenza, San Giorgio - Delser Udine, Crema - Casteln. Scrivia, Ecodem Alpo - Carugate, S.M. Lupari - Sarcedo, Sanga Milano - Ponzano

Volley SuperLega — 22

Gas Sal. Piacenza - Allianz Milano	3 - 2
Itas Trentino Tn - Consar Ravenna	3 - 1
Kioene Padova - NBV Verona	3 - 2
Leo Shoes Modena - Cisterna Latina	3 - 1
Sir Safety Pg - Monza	0 - 3
Tonno Callipo Vv - Lube Civitanova	3 - 2

	P	G	V	P	F	S
Sir Safety Pg	54	22	18	4	57	21
Lube Civitanova	51	22	18	4	59	26
Itas Trentino Tn	47	22	16	6	52	28
Tonno Callipo Vv	37	22	13	9	46	39
Gas Sal. Piacenza	37	22	13	9	43	40
Monza	36	21	13	8	46	39
Leo Shoes Modena	34	22	11	11	42	40
Allianz Milano	30	21	10	11	42	43
NBV Verona	23	21	7	14	35	47
Consar Ravenna	19	21	5	16	30	51
Kioene Padova	15	22	4	18	26	58
Cisterna Latina	7	22	2	20	17	63

Accedono ai play-off (quarti di finale): Sir Safety Conad Perugia, Cucine Lube Civitanova e Itas Trentino. Le altre due qualificate ai quarti di finale e le squadre che accederanno al turno preliminare si qualificheranno dopo i recuperi del 10/02.

Volley serie A1 Donne — 22

Bosca S.B. Cuneo - Imoco Conegliano	1 - 3
E'piu' Casalmagg. - Unet Busto Ars.	rinv.
Sav.B. Scandicci - Saugella Monza	rinv.
Il Bisonte Fi - R.Mutua Chieri	3 - 1
Zanetti Bergamo - B.Valsabbina Bs	3 - 1
Igor Gorgonz. No - Delta Despar Tn	post.

Bartoccini F. Pg (Riposa)

	P	G	V	P	F	S
Imoco Conegliano	63	21	21	0	63	7
Igor Gorgonz. No	49	20	17	3	52	17
Saugella Monza	42	19	15	4	47	26
R.Mutua Chieri	37	19	12	7	44	27
Sav.B. Scandicci	31	18	10	8	38	33
Unet Busto Ars.	28	18	9	9	33	32
Bosca S.B. Cuneo	22	20	9	11	34	44
E'piu' Casalmagg.	20	19	7	12	30	40
Il Bisonte Fi	20	20	7	13	28	46
Zanetti Bergamo	20	20	6	14	27	48
Delta Despar Tn	18	16	6	10	22	33
Bartoccini F. Pg	12	18	4	14	19	47
B.Valsabbina Bs	10	20	1	19	21	58

PROSSIMO TURNO (14/2/2021): R.Mutua Chieri - Unet Busto Ars., B.Valsabbina Bs - E'piu' Casalmagg., Imoco Conegliano - Zanetti Bergamo, Bosca S.B. Cuneo - Sav.B. Scandicci, Igor Gorgonz. No - Bartoccini F. Pg, Saugella Monza - Delta Despar Tn. Riposa: Il Bisonte Fi.

Sci di fondo

L'Italia trionfa nella team sprint in Svezia

ULRICEHAMN Grazie ad un finale strepitoso di Federico Pellegrino e alla buona tenuta di Francesco De Fabiani, l'Italia del fondo conquista uno splendido successo nella Team Sprint a tecnica libera di Ulricehamn (Svezia). Pellegrino è scattato prima della discesa che porta al traguardo per non correre il rischio di essere sopravanzato dagli atleti più pesanti, e poi con grande spinta si è lanciato, solitario, verso la vittoria, imprendibile per chiunque. Un trionfo netto nel format che sarà presente anche ai Mondiali di Oberstdorf. Alla spalle degli azzurri si sono classificate nell'ordine Svizzera 1 e Svezia 2.

CECCHINI Andrea Menniti- Ippolito del Rovigo, 98 punti in campionato, e Scott Lyle del Petrarca 104.

DIETRO IL PETRARCA REGNA L'EQUILIBRIO

▶I padovani imbattuti e primi, con 4 gare da recuperare, insieme a Rovigo fermato sul 16-16. Torna Cavinato, Cannone in campo per 80'. Mogliano generoso con la Lazio

RUGBY

Argos Petrarca Padova inarrestabile. Oltre che imbattuto ora è primo in classifica non solo virtualmente, viste le 4 partite da recuperare, ma realmente a pari merito con il Rovigo, perché l'equilibrio negli scontri diretti (due pareggi) sottrae punti preziosi alle rivali. È il verdetto della 12ª giornata del Top 10 di rugby, posticipata come la prossima alla domenica per evitare la coincidenza con un Sei Nazioni partito come peggio non poteva per la (troppo) giovane Italia: ko 50-10 con la Francia.

Il Petrarca come previsto passa senza difficoltà 36-6 sul campo dell'Hbs Colorno del nuovo assistant trevigiano Andrea Cavinato all'ennesimo ritorno in pista dopo le esperienza di Calvisano (due scudetti), Padova, Mogliano, Zebre e Nazionali giovanili. Primo tempo più equilibrato, secondo dove i padovani prendo il largo con la doppietta del promettente trequarti Giulio Colitti. Gli 11 punti al piede di Cameron Lyle che fanno sfondare al britannico il tetto dei cento punti in campionato: con 104 è secondo solo a Farolini del Valorugby (110). Importante ritorno dall'infortunio per il tallonatore Engjel Makerlara, in campo 52'. Altri 80' per Lorenzo Cannone, terza linea classe 2001 escluso dall'Italia under 20 perché non ha firmato il nuovo "Regime federale" per i giovani usciti dall'Accademia Fir e non perché le sue prestazioni non siano ritenute non all'altezza. Un caso clamoroso, pare destinato ad allargarsi ad altri.

Rugby TOP10 — 12

Colorno - Petrarca	6 - 36
Femi-CZ Rovigo - Valorugby Emilia	16 - 16
Flamme Oro - Robot Calvisano	12 - 12
Mogliano - S.s. Lazio 1927	23 - 16
Viadana - Lyons	22 - 17

	P	G	V	N	P	F	S
Petrarca	36	8	8	0	0	233	63
FemiCz Rovigo	36	11	7	1	3	280	196
Valorugby Emilia	32	10	6	1	3	257	190
Robot Calvisano	27	9	5	1	3	236	116
Mogliano	22	9	5	0	4	156	160
Viadana	21	9	4	0	5	201	217
Fiamme Oro	18	9	3	1	5	200	170
Lyons	17	12	4	0	8	181	293
Hbs Colorno	12	10	3	0	7	164	295
Lazio	1	7	0	0	7	72	280

PROSSIMO TURNO (Domenica 14/2/2021): Robot Calvisano - Viadana, Lyons - Colorno, Petrarca - Flamme Oro, S.s. Lazio 1927 - Femi-CZ Rovigo, Valorugby Emilia - Mogliano

DOPPIO PAREGGIO

Alla pari merito con i padovani, ma con solo una gara da recuperare, la Femicz Rovigo si fa fermare 16-16 dal Valorugby al "Battaglini" che senza pubblico, come Twickenham per l'Inghilterra, non è più un fortino. Dopo un primo tempo dove meritava di andare oltre break di vantaggio (9-3), Rovigo si fa rimontare e si salva nella ripresa grazie a una stoica difesa e a due "miracoli" del suo capitano san Matteo (Ferro): una meta da maul e le mani in ruck per forzare al fallo i rivali nell'ultima tambureggiante azione del Valorugby.

Fiamme Oro-Calvisano finisce 12-12 con i Poliziotti del coach trevigiano-neozelandese Toni Green al primo risultato utile dopo quattro scontri diretti. Mogliano "generoso": batte 23-16 a Lazio fanalino di coda concedendole il primo punto in classifica. Due sole le mete più 13 punti del cecchino Brian Ormson

Ivan Malfatto

Sei Nazioni

Il Galles piega l'Irlanda (rimasta in 14) e si rilancia

A Cardiff il Galles batte l'Irlanda in rimonta (21-16) nel posticipo del 6 Nazioni e resta in corsa per il Grande Slam con Francia e Scozia. I Dragoni hanno sfruttato oltre un'ora di superiorità numerica dopo l'espulsione di O'Mahony ma hanno dimostrato di essere in ripresa da un 2020 disastroso. Molti errori, invece, degli irlandesi.

Il commento

Cortina, un'occasione (non solo sportiva) da non sprecare

Ario Gervasutti

Il corso della Storia è punteggiato di coincidenze: leggendarie battaglie vinte o perse per un improvviso temporale, regni e Stati nati o scomparsi per una partita a dadi. Non sappiamo se ora, nella nostra scompaginata Italia, siamo di fronte a un bivio "storico": ma con ottimismo ci piace immaginarlo, perché le condizioni per certe "coincidenze" ci sono tutte.

Un anno fa il virus cinese aveva sciaguratamente scelto l'Italia come primo approdo per diffondersi nel resto del pianeta, e per qualche mese siamo stati visti con pietà e commiserazione; poi si è scoperto che non era solo il "solito problema italiano" e che anzi riuscivamo a dimostrare dignità, coraggio e disciplina come siamo abituati a fare quando ci troviamo con le spalle al muro.
Nell'emergenza, nessuno ci batte. È nella pianificazione, nella ricostruzione che abbiamo più di un problema: e ora che dobbiamo pianificare e costruire, i nodi sono venuti al pettine. Ma, guarda le coincidenze, proprio adesso che il mondo ci guarda preoccupato tiriamo fuori due carte che potrebbero cambiare il corso degli eventi: i Mondiali di Cortina e Mario Draghi.

Nella regina delle Dolomiti va in scena la festa dello sci con 71 Paesi collegati in mondovisione per assistere al primo grande evento globale dopo la pandemia. Un anno fa nessuno, noi per primi visto che avevamo chiesto di spostare i Mondiali al 2022, avrebbe scommesso che sarebbe stato possibile farsi trovare pronti: invece Cortina - e con lei l'Italia - ce l'ha fatta. Piste, impianti, infrastrutture, organizzazione: c'è tutto quello che serve a un evento globale. Mancano solo i tifosi, e non è una cosa da poco, ma quello non dipende da chi ha speso energie e investimenti per mostrare al mondo che cosa sono le Dolomiti, che cos'abbiamo in Veneto, che cosa sappiamo fare in Italia. Al contrario: riuscire a realizzare un evento simile con introiti penalizzati e mantenere i conti in ordine è un miracolo - questo sì - italiano.

Anche perché l'investimento può dare un ritorno che non ha prezzo dal punto di vista della credibilità internazionale, e può essere solo l'antipasto di quel che avverrà nel 2026 con le Olimpiadi se si manterrà questa linea.

A Roma - ed è l'altra coincidenza - Mario Draghi sta nelle stesse ore affrontando la sua spericolata discesa libera tra le rocce della politica. Lui, slalomista abituato a danzare tra i paletti della diplomazia e della finanza mondiale, deve schivare buche e lastre ghiacciate disseminate qua e là da una classe politica che ha rovinato tutte le piste praticabili. Ma - ecco il solito "miracolo italiano" dell'ultimo minuto - quando tutto sembrava ormai perduto anche i politici hanno avuto un sussulto di responsabilità. E tranne qualche rara eccezione hanno capito che non è più tempo di giocare. Attenzione: non è una questione di chi sta al governo e chi sta all'opposizione. È una questione di consapevolezza, di atteggiamento, di disponibilità: in una parola, di serietà.

Quella serietà che è il tratto distintivo di Mario Draghi, e della maggioranza di quegli italiani che - ciascuno nel proprio ruolo - quando c'è da far sul serio sanno mettere da parte il lato frivolo, superficiale, godereccio. Siamo in grado di organizzare Campionati Mondiali durante una pandemia perché sappiamo lavorare, sappiamo trovare soluzioni là dove gli altri vedono muri invalicabili, sappiamo mettere le idee davanti alle ideologie. Perché lungo le strade che portano a Cortina si parla poco e si lavora molto.

L'errore fatale sarebbe quello di illudersi che basti il campione, si chiami Dominik Paris o Mario Draghi, per vincere. Certo, il campione serve sia sulle piste di sci che nei governi: ma le vittorie di un singolo sono impossibili se dietro non c'è una squadra che lo supporta. È per questo che quando un azzurro vince, ci sentiamo tutti vincitori: perché ci sentiamo parte di una stessa squadra. Siamo di fronte a un bivio, e i Mondiali di Cortina indicano la strada non solo al Veneto ma a tutto il Paese: abbiamo l'occasione di affrontare sfide che non possiamo perdere con una nuova consapevolezza. Non sprechiamola.

Sinner conquista il secondo torneo Atp

TENNIS

MELBOURNE Azzurri protagonisti alla vigilia degli Australian Open a Melbourne, iniziati nella notte italiana. La copertina è stata tutta per Jannik Sinner che ha vinto il derby tricolore con Stefano Travaglia nel torneo Atp 250 (il "Great Ocean Road Open") con il punteggio di 7-6, 6-4. Non è andata altrettanto bene invece a Fabio Fognini e Matteo Berrettini, piegati nella finale di Atp Cup per nazioni dai russi Andrei Rublev e Daniil Medvedev. Sinner ha messo in bacheca il secondo titolo Atp in carriera. Uno sforzo impressionante, senza pause: già questa mattina infatti, dopo le 9, nel primo turno degli Australian Open il 19enne della Val Pusteria se la vedrà con l'ostico canadese Denis Shapovalov n. 12 del mondo, che da diversi giorni è a riposo, dopo il ko in Atp Cup con la Serbia di Novak Djokovic. Un vantaggio non da poco contro l'azzurro, che grazie alla vittoria di ieri però scala 4 posizioni nella classifica mondiale, e sale al 32mo posto.

DICIANNOVENNE Jannik Sinner

Nella finale dell'Atp Cup, Fognini si è arreso 6-1, 6-2 alla forza di Rublev; Berrettini è stato, invece, piegato da Medvedev 6-4, 6-2. «Medvedev è il più in forma del circuito, la prossima volta voglio essere più pronto per affrontarlo - ha detto Berrettini -. Il bilancio è comunque positivo, giocato 4 partite contro avversari forti e tre sono andate bene».

METEO

Maltempo al Sud, piogge a Nordest

DOMANI

VENETO
Perturbazione tra notte e le prime ore del mattino con piogge e nevischio oltre 700-800 metri. Schiarite nel corso del giorno.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi diffuse e sporadiche precipitazioni sul Trentino orientale, nevose oltre 600-800 metri. Schiarite a tratti anche ampie.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Piogge diffuse, generalmente di debole intensità, nevicate in montagna oltre 600-800 metri. Dal pomeriggio tendenza a graduale attenuazione dei fenomeni.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · pioggie · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	9	Ancona	9	15
Bolzano	3	10	Bari	10	17
Gorizia	7	10	Bologna	6	11
Padova	4	12	Cagliari	11	17
Pordenone	6	13	Firenze	9	13
Rovigo	6	12	Genova	8	13
Trento	3	9	Milano	6	11
Treviso	6	13	Napoli	10	16
Trieste	9	11	Palermo	12	18
Udine	7	11	Perugia	6	10
Varese	4	10	Reggio Calabria	12	18
Verona	5	12	Roma Fiumicino	10	15
Vicenza	4	12	Torino	2	11

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.15 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il Commissario Ricciardi** Serie Tv. Di Alessandro D'Alatri, Alessandro D'Alatri. Con Lino Guanciale, Lino Guanciale, Nunzia Schiano
23.30 **SetteStorie** Attualità
0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
14.30 **Combinata Femminile - prova Slalom. Mondiali di Sci: Cortina 2021** Sci alpino
15.30 **Detto Fatto** Attualità
17.30 **Campioni di domani** Talent Show
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.20 **N.C.I.S.** Serie Tv
22.55 **Dolcissime** Film Commedia
0.20 **Rai Sport - Cortina Live** Sci alpino
0.50 **Calcio Totale** Calcio

Rai 3
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.40 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione - TG3** Info
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3 - TG Regione** Info
20.00 **Blob. America me senti?...** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
23.15 **Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù** Attualità

Rai 4
6.05 **Scandal** Serie Tv
6.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.30 **Revenge** Serie Tv
9.00 **Flashpoint** Serie Tv
10.30 **Madam Secretary** Serie Tv
12.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Rosewood** Serie Tv
15.55 **Revenge** Serie Tv
17.30 **Flashpoint** Serie Tv
19.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Nest (Il nido)** Film Horror. Di Roberto De Feo. Con Francesca Cavallin, Justin Korovkin, Ginevra Francesconi
23.15 **Pigiama Rave** Varietà
0.15 **Trauma Center - Caccia al testimone** Film Azione
2.00 **Narcos** Serie Tv
2.55 **Ray Donovan** Serie Tv
3.45 **Cold Case** Serie Tv
4.25 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga

Rai 5
6.10 **Ritorno alla natura** Doc.
6.40 **Wild Corea** Documentario
7.35 **Y'Africa** Documentario
8.05 **Saint-Exupéry, aviatore e scrittore** Documentario
9.00 **Art Of...Francia** Doc.
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Mosè In Egitto** Musicale
12.40 **Art Of...Francia** Doc.
13.35 **Y'Africa** Documentario
14.05 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Wild Corea** Documentario
15.50 **Delitto e castigo** Serie Tv
16.45 **Osn in festa con David Garrett** Musicale
18.25 **Saint-Exupéry, aviatore e scrittore** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Rimbaud: il romanzo di Harar** Documentario
20.20 **L'arte dell'ingegno** Doc.
21.15 **Sartre e Camus gli esistenzialisti** Documentario
22.15 **Interviste impossibili** Doc.
22.45 **Sicilian Ghost Story** Film
0.45 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.45 **Chips** Telefilm
9.45 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.40 **Luoghi di magnifica Italia** Viaggi
16.50 **Morte A Tempo Di Rock** Fiction
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Pensa In Grande** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.35 **Pillola Gf Vip** Società
16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.40 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.10 **Sui monti con Annette** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **Modern Family** Serie Tv
17.15 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.40 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Transporter: Extreme** Film Azione. Di Louis Leterrier. Con Jason Statham, Alessandro Gassman, Amber Valletta
23.10 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione

Iris
6.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.35 **Renegade** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **I magnifici tre** Film Commedia
10.20 **Red Rock West** Film Thriller
12.25 **Fur - Un ritratto immaginario di Diane Arbus** Film Drammatico
14.55 **Tango & Cash** Film Poliziesco
17.05 **Il tempo delle mele 3** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Blood Diamond - Diamanti di sangue** Film Drammatico. Di Edward Zwick. Con Leonardo DiCaprio, Jennifer Connelly, Djimon Hounsou
23.55 **L' Ultima Parola - La Vera Storia Di Dalton Trumbo** Film Biografico
2.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.25 **Tango & Cash** Film Poliziesco

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.45 **Buying & Selling** Reality
12.45 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.40 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.20 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **L'amore oltre la guerra** Film Guerra. Di D. Leveaux. Con J. Courtney, Lily James, Christopher Plummer
23.20 **Amore e sesso in Giappone** Documentario
0.35 **Amore e sesso in Cina** Doc.

Rai Scuola
11.00 **Abbiamo davvero bisogno della Luna?** Documentario
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **La scuola in tv** Rubrica
13.00 **La Scuola in tv 2021**
13.30 **Speciali Raiscuola 2020**
14.00 **La Scuola in tv 2021**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **La storia del cervello**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
17.00 **La Scuola in tv 2021**
17.30 **Speciali Raiscuola 2020**
18.00 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **The Italian Dream. Studying**

DMAX
9.25 **Dual Survival** Documentario
12.10 **Vado a vivere nel nulla** Case
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
14.55 **I boss del recupero** Arredamento
15.50 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Ventimila chele sotto i mari** Società
22.20 **Ventimila chele sotto i mari** Società
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
19.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Fuga da Alcatraz** Film Drammatico. Di Don Siegel. Con Clint Eastwood
23.30 **Sulle tracce dell'assassino** Film Poliziesco

TV 8
15.50 **Sfida tra i fornelli** Film Commedia
17.25 **Crimini da copertina** Att.
18.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Cuochi d'Italia - Il campionato delle coppie** Show
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
23.55 **Piacere Maisano** Attualità
0.50 **Limitless** Film Fantascienza
2.45 **Lady Killer** Documentario

NOVE
6.00 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
13.30 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.30 **Donne mortali** Doc.
16.00 **Storie criminali** Documentario
18.00 **Live PD: Crimini in diretta** Documentario
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Rocky II** Film Drammatico
23.55 **Double impact - Vendetta finale** Film Avventura

7 Gold Telepadova
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Lunedì in goal** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Studio & Stadio** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
15.30 **SI-Live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Serie A2 Maschile: Treviglio Vs Oww Udine** Basket
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Per tutti i segni questa settimana il ruolo principale è assegnato alla Luna che, nel significato di "popolo, Stato", coinvolge pure voi nelle battaglie per raggiungere posizioni migliori. La partenza verso nuovi successi è sostenuta da Mercurio e si può concentrare sulla Luna nuova del 10, 11. Oggi la situazione non è ancora matura, non serve protestare, discutere nell'ambiente **professionale**, cercate di stare bene.

Toro dal 21/4 al 20/5
L'ambiente professionale è pieno di novità, avvenimenti, ma molte cose sono avvolte nell'incertezza, mutevoli. Aspettate un po' se non vi sentite pronti per un importante cambiamento, ma è possibile che avvenga forzatamente con la Luna nuova. Nasce il 10-11, in Acquario, l'influsso più importante della stagione invernale! Prestate attenzione alle **notizie** che ricevete oggi e domani. L'amore aspetta venerdì.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La settimana rappresenta un momento altamente creativo e produttivo per voi. Inizia con una saggia Luna che aiuta a trovare equilibrio tra pensiero e azione, per diventare poi una forza concreta per portare a termine i progetti che più vi interessano. Come segno d'aria sarete stimolati da Luna nuova del 10-11, decisamente **fortunata** anche per affari, casa. Domenica invece sarà in Ariete, passione in trionfo!

Cancro dal 22/6 al 22/7
Tutto parte e molto dipende dall'impegno, dalla costanza con cui seguite le iniziative, ma i risultati sono più al sicuro se avete collaboratori preparati e se il rapporto con i capi è buono, cosa che oggi mette in dubbio la Luna. Fuori luogo una discussione coniugale, i pianeti dell'amore sono positivi, restate in silenzio e **puntate** le antenne su Luna Nuova,10-11. In Acquario cambierà pure la vostra vita.

Leone dal 23/7 al 23/8
Settimana impegnativa. Bisogna possedere la vostra resilienza, fiducia nelle proprie capacità (tante), l'**ottimismo** che al re dello zodiaco non viene mai meno per superare una tempesta astrale così. Inutile cercare precedenti, non ci sono. Oggi Mercurio con il Sole nel campo associazioni spinge alla ricerca di nuovi padiglioni. Eliminate ciò che non risponde alle aspettative, Luna nuova 10-11 annuncia novità.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Quattro giorni senza ostacoli degni di nota, andrà bene San Valentino, ma ... pure questo sabato Luna negativa! Magnifica per l'amore Luna che apre la settimana dal Capricorno in trigono con Urano-Toro, transito che porta **sorprese**. Succede pure nel lavoro qualcosa di non programmato: portate avanti la nuova situazione e ufficializzate tutto il 10, 11, con gli auspici di Luna nuova in Acquario. Top per affari.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Breve fermata nelle iniziative oggi e domani, causata o consigliata da Luna- Capricorno, ma nulla compromette l'esito della settimana che si prevede eccezionale. Oggi è importante occuparsi dei figli, famiglia, persone anziane (coniuge se di una certa età), la vostra personale fabbrica di successo lavora pure senza di voi. Farete **personalmente** tutto mercoledì-giovedì protetti da Luna nuova-Acquario, il top.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Siamo certi che supererete Luna nuova congiunta a Saturno, più altre stelle pettegole che si intromettono nella vita, perché non siete tipi che scappano davanti a una sfida. Questa la situazione astrale della settimana, **richiami** da tutte le parti: casa, figli, famiglia, lavoro, affari, legge. Almeno in campo legale-burocratico evitate nuove complicazioni: Dov'è la sorpresa? Proprio Luna, vi porterà fortuna.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Via, subito verso nuovi orizzonti professionali o sentimentali! Le stelle lasciano possibilità di scelta, fino a venerdì Luna preziosa soprattutto per le **finanze**, aumentano i profitti grazie al vostro impegno instancabile che vi porta anche a organizzare lavoro e affari altrui. Anche nel lavoro dipendente dovete cercare di dare una vostra precisa impronta. Il momento più sexy è domenica 14, San Valentino!

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Come una regina delle nevi, Luna nel segno oggi e domani vi prepara un panorama con vista mozzafiato sulla valle dell'amore, sui monti del successo...Tutti i pianeti in vostro favore, in affari il momento migliore per firmare 10-11, Luna nuova nel campo del patrimonio. Seminate ora per un ricco raccolto in maggio. L'**amore** torna venerdì 12, mentre in Cina inizia l'anno del Bufalo, associato al vostro caro Toro.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Tanti, troppi, gli influssi positivi perché possano agire tutti in un solo giorno o in una settimana, ma dovete ricordare di vivere una pagina nuova della vita, insieme alle persone care. Non mancano ostacoli con Marte contro, prudenza pure nella salute, però pensate a iniziare qualcosa di grande per il **futuro**. In ogni campo, perché una Luna nuova come quella del 10-11, non l'avete mai vissuta. Neanche noi.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Luna cambia più spesso di voi, eccola di nuovo amica, protettrice. La vostra fortuna più grande è la forza d'attrazione. Fate bene a seguire il cuore, ma seguite pure istinto, fiuto, estro creativo. C'è ancora qualcosa che intralcia la strada in campo **professionale**, ma questa settimana le stelle vi aiutano a liberarvi di una trappola. Messa da qualcuno che ben conoscete. Nettuno svela i segreti (pure vostri).

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	33	86	4	58	86	49	63	47
Cagliari	90	88	23	66	29	59	25	59
Firenze	73	86	78	69	24	62	75	56
Genova	80	93	77	75	68	69	14	53
Milano	63	68	35	50	66	46	57	45
Napoli	1	113	30	74	61	51	21	48
Palermo	68	81	5	70	3	70	70	59
Roma	82	55	43	54	14	51	22	49
Torino	13	91	37	68	41	56	57	56
Venezia	5	102	59	92	9	69	41	67
Nazionale	66	83	67	81	70	67	22	50

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«SE ANDIAMO AVANTI COSÌ, NOI ARTISTI CI TROVEREMO IN UNA SITUAZIONE TRAGICA. UN ANNO È TANTO. SA COSA SIGNIFICA STARE UN ANNO FERMI? STARE A GUARDARE IL TRAMONTO ALLA FINESTRA, E SPERARE CHE ARRIVI IL GIORNO DOPO E LE COSE CAMBINO?»

Katia Ricciarelli, *soprano*

L'analisi

Partiti poco coerenti? Sì, per fortuna

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Ad esempio, la possibilità di cambiare idea, quando conviene ma soprattutto quando è necessario, senza doversi sottoporre – come capitava nel passato – ad abiure umilianti o a processi popolari nelle piazze. Quello dice: "Non farò mai un'alleanza col partito X". E il giorno dopo ci fa insieme un governo. Quell'altro si batte per una vita contro l'Europa e all'improvviso te lo ritrovi europeista convinto. Quell'altro ancora promette oggi una cosa diversa da quella che prometteva ieri. Cosa c'è di vantaggioso – si dirà – in una simile prassi trasformistica, a dir poco riprovevole sul piano morale? Cosa farsene di una politica divenuta all'apparenza tanto cinica e spregiudicata, priva ormai di qualunque bussola normativa, dove tutto si può dire e (quasi) tutto si può fare?

In realtà, simili domande si possono facilmente ribaltare. Cosa farsene di una politica che predica fedeltà a valori spesso superati dalla storia o a ideologie nelle quali più nessuno crede, che si limita a sventolare nobili ideali e formule roboanti o che spaccia per coerenza la propria paura di mettersi in gioco e di misurarsi con un mondo – quello odierno – in vorticosa trasformazione? A cosa serve una politica del partito preso, che procede per automatismi mentali, le cui mosse si possono prevedere in anticipo, convinta che sia la realtà a doversi conformare alle proprie scelte e non il contrario?

D'altro canto quale linearità nei comportamenti o fedeltà alla parola data si può oggi chiedere ai politici quando i primi che cambiano continuamente idee, gusti, preferenze, voto e simpatie sono diventati i loro elettori? Se biasimiamo i primi per i loro eccessi di incoerenza perché non prendersela anche con l'umoralità divenuta ormai patologica dei secondi? Se la politica è divenuta volatile e incostante forse è perché incostanti e volatili siamo divenuti tutti noi. Non solo, ma se cambiare opinione negli individui è considerata una virtù, perché nei partiti (individui collettivi) dovrebbe rappresentare un vizio?

E dunque – per non perdersi in troppe chiacchiere e venire al sodo – bene ha fatto la Lega salvinina a promettere il proprio sostegno al nascente governo Draghi superando le sue tradizionali invettive contro l'Europa dei tecnocrati e dei banchieri. Male ha fatto Giorgia Meloni a sottrarsi all'invito del Quirinale per un malinteso senso della propria purezza e alterità politica. Bene ha fatto il M5S a mettere la sordina, in cambio della voglia di governare (che è l'unico modo per cambiare almeno un poco il mondo), alle fantasie complottiste sui poteri forti e alle pulsioni anti-sistema delle origini. E male farebbe il Partito democratico se, in cambio del promesso sostegno a Draghi, decidesse di porre veti di natura ideologica nei confronti del "nemico" sovranista che nel frattempo ha smesso di essere tale.

I politici possono cambiare, anche radicalmente, le proprie posizioni per diverse ragioni. Per inseguire le pulsioni collettive in cerca di un facile consenso, come capita sempre più spesso nelle democrazie contemporanee, dominate dalle emozioni più che dalle opinioni. Per opportunismo o calcolo personale, come è sempre capitato nella storia. Infine, per necessità, quando la contingenza o un cambio improvviso di scenario lo richiede.

Quest'ultimo è esattamente il caso italiano dopo la caduta del governo Conte. Con il Paese alle prese con una drammatica emergenza (sanitaria, economica e sociale) è un bene avere partiti che accettano di modificare o smussare le proprie posizioni. Sarebbe strano il contrario: partiti che restano fedeli a queste ultime senza considerare quel che sta accadendo intorno a loro. Un governo di unità nazionale, in questo momento storico, non è la fine della politica, come qualcuno sostiene. Paradossalmente è un atto di responsabilità della politica, che si dimostra capace di adattarsi, quando serve, alla realtà che cambia, senza farsi condizionare dai pregiudizi.

C'è poi una convenienza tattica in quel che sta accadendo. A suo tempo abbiamo lodato la svolta europeista e pragmatica del M5S, per quanto brusca e inattesa. Perché quella odierna della Lega, altrettanto salutare ma nemmeno tanto sorprendente per un partito che ha uno storico consenso nel mondo delle imprese e delle professioni, dovrebbe suscitare mugugni? Salvini lo ha fatto solo per opportunismo, come dicono i suoi irriducibili avversari? Poco importa se dall'opportunismo di un singolo nasce un'opportunità per molti.

BENE HA FATTO LA LEGA SALVINIANA A PROMETTERE SOSTEGNO SUPERANDO LE SUE TRADIZIONALI INVETTIVE CONTRO L'EUROPA DEI TECNOCRATI E DEI BANCHIERI

I POLITICI POSSONO CAMBIARE RADICALMENTE LE PROPRIE POSIZIONI PER INSEGUIRE LE PULSIONI COLLETTIVE O PER OPPORTUNISMO

La vignetta

Passioni e Solitudini

Menopausa, il peggior colpo al cuore delle donne

Alessandra Graziottin

La maggioranza delle donne vivrà almeno il 40% della vita dopo la menopausa. Come sta il loro cuore, dal punto di vista medico? Sempre peggio con l'aumentare dell'età. Al punto che la maggioranza morirà per cause cardiovascolari: infarti, ictus, trombosi. Lo sanno, le donne? Solo il 56% delle donne lo sa. In teoria. Nella realtà fa poco per stare davvero meglio, ci dice un nuovo studio.

Qual è l'evento vitale che in assoluto dà alle donne il colpo al cuore più temibile? La menopausa. «Ancora questo tema?!», diranno i lettori. Sì, perché parliamo della salute di milioni di donne italiane. E perché lo sostiene con forza un poderoso documento scientifico della American Heart Association (AHA), l'associazione dei cardiologi americani, pubblicato su Circulation (El Khoudary et Al, 2020 Dec 22, 142 (25): e506-e532, doi: 10.1161/CIR.0000000000000912), la rivista di cardiologia più autorevole al mondo. Valutando centinaia di studi controllati, con numerosità che, se sommate, superano i milioni di casi, gli autori hanno considerato il peso specifico di fattori di rischio e fattori protettivi, di stili di vita e terapie ormonali usate al giusto tempo. I punti essenziali: l'età media alla menopausa è 50 anni. Più la menopausa è precoce, prima dei 40 anni, o anticipata, prima dei 45, più le conseguenze sono gravi. Il 50% di queste donne ha molte più malattie e più infarti, l'11% fatali: queste donne muoiono ANNI prima rispetto alle coetanee che gli ormoni li hanno ancora. Se la menopausa è invece tardiva, tra i 50 e i 54 anni, il rischio di infarti fatali si riduce del 13%.

A qualcuno viene in mente che gli ormoni prodotti dalle ovaie servono a vivere meglio? Lo dice con chiarezza questo studio: la salute del cuore e dei vasi è migliore, purché le terapie ormonali vengano iniziate durante la transizione verso la menopausa o subito dopo, come sostengo da decenni. Se la menopausa è chirurgica, indotta dall'asportazione delle ovaie, i rischi per il cuore sono ancora peggiori, perché manca l'effetto protettivo sia degli estrogeni, sia del testosterone. Nelle donne con menopausa non curata con ormoni, la depressione aumenta da 2 a 5 volte (e con il lockdown, ancora di più). Le vampate colpiscono l'80% delle donne: più sono frequenti e severe, più correlano con un aumento dell'ansia e dell'insonnia, della demenza, dei rischi cardiaci e dell'osteoporosi, con relative fratture. L'aumento di peso, già legato all'età, accelera con la menopausa, così come il diabete, che è invece rallentato dalle terapie ormonali.

«La menopausa è naturale», dicono i nemici delle terapie ormonali. Si fa almeno qualcosa di serio sul fronte naturale, degli stili di vita? No. Da questo studio emergono dati inquietanti, che mostrano come si debba fare molta più cultura seria sulla salute delle donne in menopausa. Per esempio: le donne si preparano per affrontare al meglio questa critica parte della loro vita, dal punto di vista fisico? No. Solo il 3% di un gruppo di oltre 120.000 infermiere americane, studiate per 14 anni nel Nurses Health Study (USA), ha mantenuto in quest'arco di tempo stili di vita sani. Fanno sport, o almeno si muovono un po'? No. Solo il 7,2% delle donne in perimenopausa fa almeno 150 minuti di attività fisica moderata alla settimana, come camminare velocemente, o 75 minuti di attività fisica vigorosa, secondo un altro accurato studio, lo Study of Women Across Nations (SWAN, Stati Uniti). Il lockdown ha ulteriormente ridotto l'attività fisica delle donne in tutto il mondo: i risultati saranno devastanti.

Tutto il parlare di stili di vita si scontra contro una desolante verità: l'assunzione di responsabilità verso la propria salute dopo la menopausa è minima. L'istruzione è un fattore critico. Le più istruite e benestanti sono anche le più attente a mettere in pratica con costanza quanto serve per restare in salute. Per questo sono le più longeve. Un dato nemmeno menzionato nelle considerazioni di politica sanitaria che ho avuto modo di sentire negli ultimi anni in Italia. Un terzo delle donne italiane (milioni!) è abbandonato a un invecchiamento "naturale", di fatto una resa a una vecchiaia lunga e dolorosa.

Perché non ci impegniamo di più almeno sul fronte degli stili di vita e del controllo del peso, se non delle terapie ormonali? Il nostro Paese invecchia vertiginosamente. Nel 2020 ha raggiunto il minimo storico di nascite degli ultimi 150 anni: solo 400.000, a fronte di 700.000 morti. Il carico sanitario ed economico, oltre che emotivo e affettivo, tra poco sarà insostenibile.

www.alessandragraziottin.it

PIÙ LA MENOPAUSA È PRECOCE, PRIMA DEI 40 ANNI, O ANTICIPATA PRIMA DEI 45, PIÙ LE CONSEGUENZE SONO GRAVI

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Papetti

VICEDIRETTORE: Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE: Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE: Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 7/2/2021 è stata di 58.082

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 8, Febbraio 2021

San Girolamo Emiliani. Dopo una giovinezza violenta e lussuriosa, gettato in carcere dai nemici, si convertì a Dio e si dedicò a tutti i miserabili.

7°C 10°C

Il Sole Sorge 7:22 Tramonta 17:19
La Luna Sorge 5:07 Cala 13:35

"NARRATORI D'EUROPA" L'OTTAVA VITA DI HARATISCHWILI

Nino Haratischwili
Agli incontri dell'Irse

A pagina VIII

Poste
In provincia di Udine oltre seicento dipendenti donne

A pagina V

Emergenza immigrazione

Tornano i flussi di profughi lungo la "Rotta balcanica"

Sono stati una cinquantina, sabato, i migranti rintracciati dalle forze dell'ordine nel Manzanese e tra Gonars e Palmanova.

A pagina V

Virus, i no vax finiscono dal giudice

▶I familiari negano il consenso al vaccino per gli anziani in Rsa
La direzione della struttura presenta ricorso per agire lo stesso

▶Dopo una settimana in zona gialla contagi giù del 20 per cento
Ieri 285 nuovi positivi e 14 vittime in regione, in calo i ricoveri

L'ombra dei "no vax" si allunga su una complessa e ramificata struttura per anziani della regione. I casi, nello specifico, sono solamente tre, ma nei prossimi giorni sono destinati a fare scuola in tutta la regione, dal momento che i vertici della struttura hanno intenzione di vaccinare comunque gli anziani per i quali manca il consenso dei familiari. E la strada è quella del ricorso al giudice tutelare. Oggi intanto la Regione presenta il piano vaccini per gli over 80. Ieri 285 casi e 14 morti. Dopo una settimana in zona gialla contagi in calo del 20 per cento e i ricoveri in Medicina toccano il livello minimo da mesi.

Alle pagine II e III

VACCINI Iniezione a un anziano

La montagna del Fvg ha perso i suoi nonni

▶Molti comuni dell'Alto Friuli hanno patito un'incidenza di mortalità elevata

I numeri statistici certificano ciò che l'esperienza quotidiana ha sofferto e raccontato lungo i mesi del 2020: la montagna del Friuli Venezia Giulia sarà ancora più disabitata dopo questa pandemia. L'aumento della percentuale di decessi nei primi undici mesi di del 2020 rispetto alla media del quadriennio 2015-2019, infatti, è quasi da capogiro. Lo è in assoluto e ancor di più se paragonato all'andamento della mortalità nel capoluogo friulano, cioè a Udine.

Lanfrit a pagina III

MONTAGNA Uno scorcio

Serie A I bianconeri sconfiggono il Verona

Deulofeu mette le ali all'Udinese

ALL'ULTIMO RESPIRO Un'autorete prima e una splendida azione-gol di Deulofeu poi spianano la strada all'Udinese che stende un ottimo Verona. I ragazzi di mister Gotti hanno avuto il merito di crederci fino alla fine e sono stati premiati.

A pagina X e 18 del fascicolo nazionale

Il progetto

Anche Eurotech nel pool

Si chiama "Arrowhead Tools" ed è un progetto avanzato di ricerca e sviluppo promosso da StMicroelectronics. Questa aggregazione di eccellenze individua gli investimenti che intende realizzare e coinvolge la friulana Eurotech, Santer Reply, Politecnico di Torino e Consorzio nazionale interuniversitario per la nanoelettronica. Il progetto coinvolge diverse realtà.

Bait a pagina VII

Lignano

Il presepe di sabbia apre in versione live

A Lignano Sabbiadoro è finalmente possibile visitare le sculture del Presepe di Sabbia 2020. Da oggi si potrà varcare in tutta sicurezza la soglia del tendone bianco allestito accanto alla Terrazza a Mare.

L'ambiente è ancora più ampio e capiente rispetto alle passate edizioni proprio per poter assicurare il necessario distanziamento. Prenotazioni on line.

A pagina V

Legno arredo, il Malignani forma i nuovi professionisti

In tempi di pandemia occorre guardare "oltre" il virus e fondare le basi per un vigoroso rilancio della comunità regionale, cominciando dai giovani e dalla qualificazione del lavoro che verrà: è questo lo scopo dichiarato di un progetto didattico che la Regione ha deciso di sostenere assieme alla Direzione scolastica regionale, al Cluster legno-arredo-casa Fvg e all'Istituto Malignani, che da solo – nel mondo della scuola – rappresenta un esempio di virtuosità riconosciuto a livello europeo.

La Giunta Fedriga ha approvato una delibera voluta dall'assessore all'istruzione e al lavoro, Alessia Rosolen, per sostenere una modifica curricolare del settore tecnologico del Malignani al fine di perseguire l'acquisizione delle competenze professionali riferibili alle tecnologie per l'arredo e materiali del made in Italy. Come dire: la bellezza del "brand" Italia declinata con le competenze tecniche avanzate, un campo che vede proprio il Malignani giocare un ruolo da campione. L'impegno finanziario pubblico espresso dalla Regione potrebbe definirsi minuto, visto che parliamo di diecimila euro. Tuttavia è il valore aggiunto dell'iniziativa a marcare la differenza.

Bait a pagina VII

REGIONE Ha sostenuto l'iniziativa di formazione che coinvolge il Malignani

Virus, la situazione

No vax in casa di riposo Scatta il ricorso al giudice per garantire la sicurezza

▶Tre famiglie si oppongono alla vaccinazione di parenti anziani non in grado di decidere

▶La direzione sceglie la strada legale «È in gioco la salute della struttura»

IL CASO

PORDENONE L'ombra dei "no vax" si allunga sulla complessa e ramificata struttura per anziani dell'Umberto I di Pordenone, che comprende sia l'omonima casa di riposo di piazza della Motta che la "sorella" Casa Serena. I casi, nello specifico, sono solamente tre, ma nei prossimi giorni sono destinati a fare scuola in tutta la regione, dal momento che i vertici della struttura hanno intenzione di vaccinare comunque gli anziani per i quali manca il consenso dei familiari. E la strada è quella del ricorso al giudice tutelare, una via legale che in Lombardia è già stata percorsa da molti direttori di case di riposo e Rsa.

IL NODO

Il problema si è presentato quando la direzione dell'Umberto I è passata dalla fase uno alla fase due della campagna di vaccinazione. Era il turno degli anziani non in grado di decidere per se stessi, quindi serviva il consenso di un familiare sino al terzo grado di parentela. Ma l'ok al vaccino in tre casi non è arrivato. Anzi, la comunicazione giunta in direzione è stata quella opposta. «I familiari - fa sapere il direttore Giovanni Di Prima - si sono opposti all'intervento». La contrarietà dei parenti ha provocato uno stallo esecutivo, e la vaccinazione non ha riguardato i tre anziani, mentre tutti gli altri ospiti hanno ricevuto la dose "promessa". Il risultato è quello di un'immunità di gregge comunque alle porte, ma "sporcata" da tre rifiuti che possono escludere dalla "bolla" di sicurezza altrettanti ospiti inconsapevoli, su cui pesa la scelta di persone terze. E allora si è deciso di intervenire d'imperio.

LA SOLUZIONE

La direzione dell'Umberto I si rivolgerà al giudice tutelare e cercherà di percorrere l'unica strada possibile per vaccinare comunque i tre anziani i cui parenti hanno detto "no" al siero della Pfizer. A prevedere questa possibilità è il decreto del 5 gennaio scorso, voluto dal ministero della Salute e incentrato proprio sulla difficile tematica del consenso alla vaccinazione tra gli anziani non in grado di decidere per se stessi. Il direttore sanitario della singola struttura (anche delegando al direttore operativo, se necessario) può infatti presentare un ricorso al giudice tutelare (in questo caso a quello del Tribunale di Pordenone) per ottenere l'accoglimento della richiesta e l'autorizzazione alla vaccinazione nonostante il parere contrario dei familiari. Ed è quello che accadrà all'Umberto I. La motivazione alla base del ricorso fa riferimento alla preservazione della salute del singolo anziano, ma anche alla sicurezza della comunità chiusa (la casa di riposo) nella quale risiede la persona al momento sprovvista del consenso in conto terzi. Se il giudice tutelare dovesse accogliere le richieste della direzione, però, la storia potrebbe non essere ancora finita. I familiari, infatti, avrebbero di fronte tre strade: accettare il pronunciamento del Tribunale, chiedere e ottenere entro dieci giorni le dimissioni del parente dalla struttura protetta e in ultima analisi presentare un ricorso contro la decisione del giudice tutelare. In quest'ultimo caso il Tribunale sarebbe chiamato ad esprimersi in forma collegiale. E i tempi si allungherebbero, così come quelli legati alla vaccinazione dei tre anziani.

OGGI IN REGIONE LA PRESENTAZIONE DELLA FASE DUE DEDICATA AGLI ULTRAOTTANTENNI SI PARTE MERCOLEDÌ

LA CAMPAGNA Gli ultraottantenni in Friuli Venezia Giulia saranno vaccinati con il siero della Pfizer e con quello dell'azienda Moderna

LA CAMPAGNA

Oggi il presidente regionale Fedriga e il vice Riccardo Riccardi presenteranno ufficialmente a Trieste la seconda fase della campagna vaccinale, quella che riguarderà gli anziani con più di 80 anni, che in Fvg so-

LA SITUAZIONE In alto un'anziana riceve il vaccino della Pfizer in una casa di riposo della provincia di Pordenone; in basso un reparto di Terapia intensiva dedicato alla cura dei malati più gravi colpiti dal Covid

Contagi in calo del 20 per cento dopo una settimana in "giallo" Ieri 285 positivi e 14 decessi

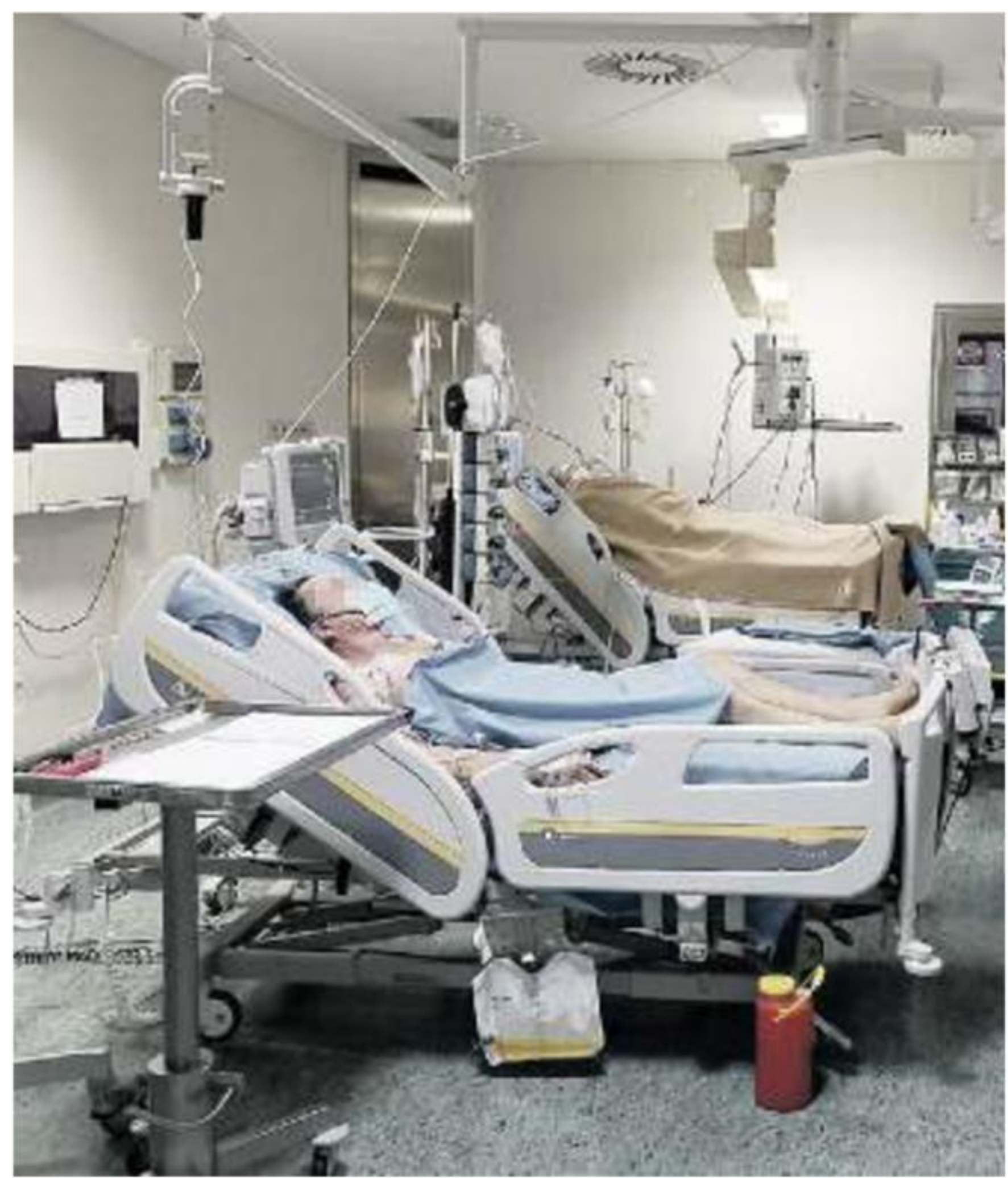
IL BOLLETTINO

PORDENONE Un'altra settimana con un deciso calo dei contagi, ancora più pronunciato rispetto a quello registrato in regione tra il 24 e il 31 gennaio. Tra il 1 febbraio e ieri, infatti, le nuove infezioni comunicate dal sistema di Protezione civile sono stati 2.578, mentre nei sette giorni precedenti erano stati 3.196. La discesa raggiunge il 19,5 per cento su base settimanale, uno dei migliori risultati dall'inizio dell'anno nonostante il passaggio in zona gialla.

Al calo visibile dei contagi si è accompagnata anche la discesa dei ricoveri in Area medica, con i reparti che partivano da un'occupazione del 46 per cento e hanno chiuso la settimana al 41 per cento, un punto al di sopra della soglia di sicurezza. Stabili e alte, invece, le Terapie intensive, con il 36 per cento di letti occupati e ben oltre la soglia critica del 30 per cento fissata dal ministero della Salute.

I DATI DI IERI

Come accade in corrispondenza di ogni giorno festivo, ieri il tasso di contagio sui tamponi si è rialzato al 6 per cento. Ciò succede perché cala il numero di test (ieri sono stati 4.696) e di conseguenza vengono esaminati quasi solo casi sospetti o contatti di pazienti positivi. I contagi ieri sono stati 285 (221 da tampone molecolare, 64 da test rapido), 50 dei quali in provincia di Pordenone. I totalmente guariti sono 55.091, i clinicamente guariti salgono a 1.673, mentre diminuiscono le persone in isolamento che risultano essere 10.203. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 70.112 persone con la seguente suddivisione territoriale: 13.868 a Trieste, 31.162 a Udine, 15.884 a Pordenone, 8.362 a Gorizia e 836 da fuori regione. Ieri nuovo calo dei ricoveri in Area medica, che ora sono 521 (12 in meno di sabato), mentre restano stabili a 63 pazienti le Terapie intensive. Intanto sono stati validati e debutteranno in un mese i nuovi test rapidi salivari brevettati in Fvg da Biopharma.

MONITORAGGIO Come in ogni giorno festivo, ieri sono calati i tamponi: meno di 5mila i test nelle ultime 24 ore

TRE VITTIME IN PROVINCIA LA DISCESA DEI RICOVERI NELLE MEDICINE AVVICINA L'OCCUPAZIONE DEI LETTI AL 40% OK AGLI ESAMI SALIVARI

I DECESSI

In calo il bilancio delle vitti-

no circa 108mila. Dal 10 febbraio scattano le prenotazioni. Dal 15 si iniziano le prime somministrazioni. La prima fase durerà fino al 15 marzo, poi le seconde dosi e il termine delle operazioni fissato per aprile. Atteso anche l'arrivo in giornata delle prime dosi del vaccino di AstraZeneca. Il terzo siero sarà dedicato a insegnanti, forze dell'ordine, personale delle carceri e detenuti, ma al momento manca ancora una tabella di marcia ufficiale per le somministrazioni. È certo che in questa terza fase saranno coinvolti anche i medici di base, dal momento che le dosi di AstraZeneca sono molto più semplici da conservare.

Marco Agrusti

me. Ieri la Regione ha segnalato 14 decessi, tra cui uno pregresso: si tratta di un 62enne di Aviano morto a domicilio. In provincia due nuove vittima - l'88enne di Pordenone Guido Poletto e lla 94enne Olga Lenardo- mentre la Regione ha registrato anche il decesso dell'82enne maniaghese Arnaldo Fratta, comunicato però già nell'edizione di ieri. I decessi complessivamente ammontano a 2.561, con la seguente suddivisione territoriale: 587 a Trieste, 1.247 a Udine, 558 a Pordenone e 169 a Gorizia.

IL RESOCONTO

Nel dettaglio dei dati di ieri sul Covid-19 in Friuli Venezia Giulia, nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 5 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari risultati contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale 2. Lo comunica il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi.

NEGLI OSPEDALI

Sul fronte del Sistema sanitario regionale da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di tre infermieri e un operatore socio sanitario; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un medico e un operatore socio sanitario.

M.A.

"Desertificata" dal Covid la Montagna in sofferenza

▶La mortalità è stata particolarmente elevata in diversi comuni dell'Alto Friuli
A Comeglians impennata dell'87%, a Sutrio dell'81. A Udine incremento contenuto

I DATI

UDINE I numeri statistici certificano ciò che l'esperienza quotidiana ha sofferto e raccontato lungo i mesi del 2020: la montagna del Friuli Venezia Giulia sarà ancora più disabitata dopo questa pandemia. L'aumento della percentuale di decessi nei primi undici mesi di del 2020 rispetto alla media del quadriennio 2015.2019, infatti, è quasi da capogiro. Lo è in assoluto e ancor di più se paragonato all'andamento della mortalità nel capoluogo friulano, cioè a Udine.

Rispetto all'impennata dell'87,7% a Comeglians, del 70% a Cercivento, dell'81,2% a Suttrio, del 61,3% a Zuglio e anche a 23,4% di Tolmezzo, Udine ha registrato un aumento della mortalità da gennaio a novembre 2020 di 1,2 punti rispetto alla media dei quattro anni precedenti.

Sono le prime sintesi che si evidenziano nella lettura del Rapporto Inps sull'«Andamento dei decessi nel periodo 1°gennaio-30 novembre per gli anni 2015-2019 e per l'anno 2020 dati anticipatori sulla base del sistema Anagrafe nazionale della popolazione residente». Il Friuli Venezia Giulia nell'anno pandemico ha avuto un incremento della mortalità del 6,2% sulla media dei quattro anni precedenti. In termini assoluti, dai 13.466 morti in media del quadriennio precedente ai 14.306 dell'anno appena trascorso. Numeri importanti, ma che pongono la regione lontana dall'incremento di mortalità su base nazionale, che è arrivato al 13,8 per cento. In questo scenario, a Udine città la mortalità è aumentata complessivamente nei primi undici mesi del 2020 del 1,2% rispetto al quadriennio precedente, con un aumento della mortalità delle donne (+2,7%) molto più significativo di quello avuto tra gli uomini, addirittura in calo (-0,7%) rispetto alla media del quadriennio antecedente.

SUTRIO Uno dei paesi più colpiti dalla pandemia, con un alto tasso di mortalità

NOVEMBRE NERO

In tutta la regione il mese nero – in attesa dei dati di dicembre – è stato novembre, quando a livello regionale si è avuto un incremento del 55% sullo stesso mese del periodo 2015-2020. Una percentuale neppure lontanamente paragonale con il culmine della prima ondata, verificatosi ad aprile con un aumento della mortalità del 21,4 per cento. A Udine e nel resto dei Comuni la percentuale di novembre è pressoché sovrapponibile. Per quanto riguarda l'età dei decessi, nel capoluogo friulano il 2020 ha fatto più morti nella fascia 75-84 anni, dove l'incremento sui quattro anni precedenti è stato del 7,4 per cento. Più contenuto l'aumento nella fascia 85 e più (1,6%) e, addirittura in calo dell'11% i morti tra i 65 e i 74 anni. L'inizio dell'anno in cui è esploso il Covid-19 si era presentato sotto tutt'altre premesse. A gennaio, infatti, i deceduti erano calati in Friuli Venezia Giulia del 2,6% e addirittura del 5,1% a febbraio.

L'ANDAMENTO MENSILE

A marzo in regione ci fu un'impennata nell'indice di mortalità, poiché la percentuale salì dal -5,1% di febbraio al 12,7%, rispetto agli anni precedenti, Ad aprile ci fu il picco della prima ondata, con il 21,4% e poi la repentina discesa, con un -8,8% a maggio. Ad agosto, però, già i primi segnali di ripresa, arrivati al 2,9 a settembre, al 6,6% a ottobre e fino all'esplosione di novembre, con il +55%. Una percentuale molto importante ma non la più alta in Italia, dove nello stesso mese spicca l'incremento del 140% di mortalità in Valle 'Aosta, il 95% in Piemonte, il 76% in Trentino-Alto Adige, il 66% in Lombardia e il 58% in Liguria, regione molto simile al Friuli Venezia Giulia per la percentuale di anziani rispetto alla popolazione. La provincia di Udine nel 2020 ha avuto nei primi undici mesi un aumento della mortalità del 4,3% rispetto al quadriennio precedente; la provincia di Pordenone ha registrato un +10,9%. Quasi simile la percentuale di Gorizia (+5,5%) e di Trieste, +5,7 per cento.

Antonella Lanfrit

Scuola, parte oggi il secondo test Incognita infezioni

ISTRUZIONE

PORDENONE Da mesi non vedono la scuola. Sono i ragazzi del secondo turno delle superiori con rientro al 50 per cento. Per loro l'attesa è stata più lunga e quando varcheranno la porta della loro classe sarà una giornata memorabile. Un secondo giorno di inizio d'anno. Per capire però se i contagi avvengono anche tra le mura scolastiche è necessario attendere ancora un paio di settimane, quando ci sarà per tutti il secondo giro di ingressi in presenza.

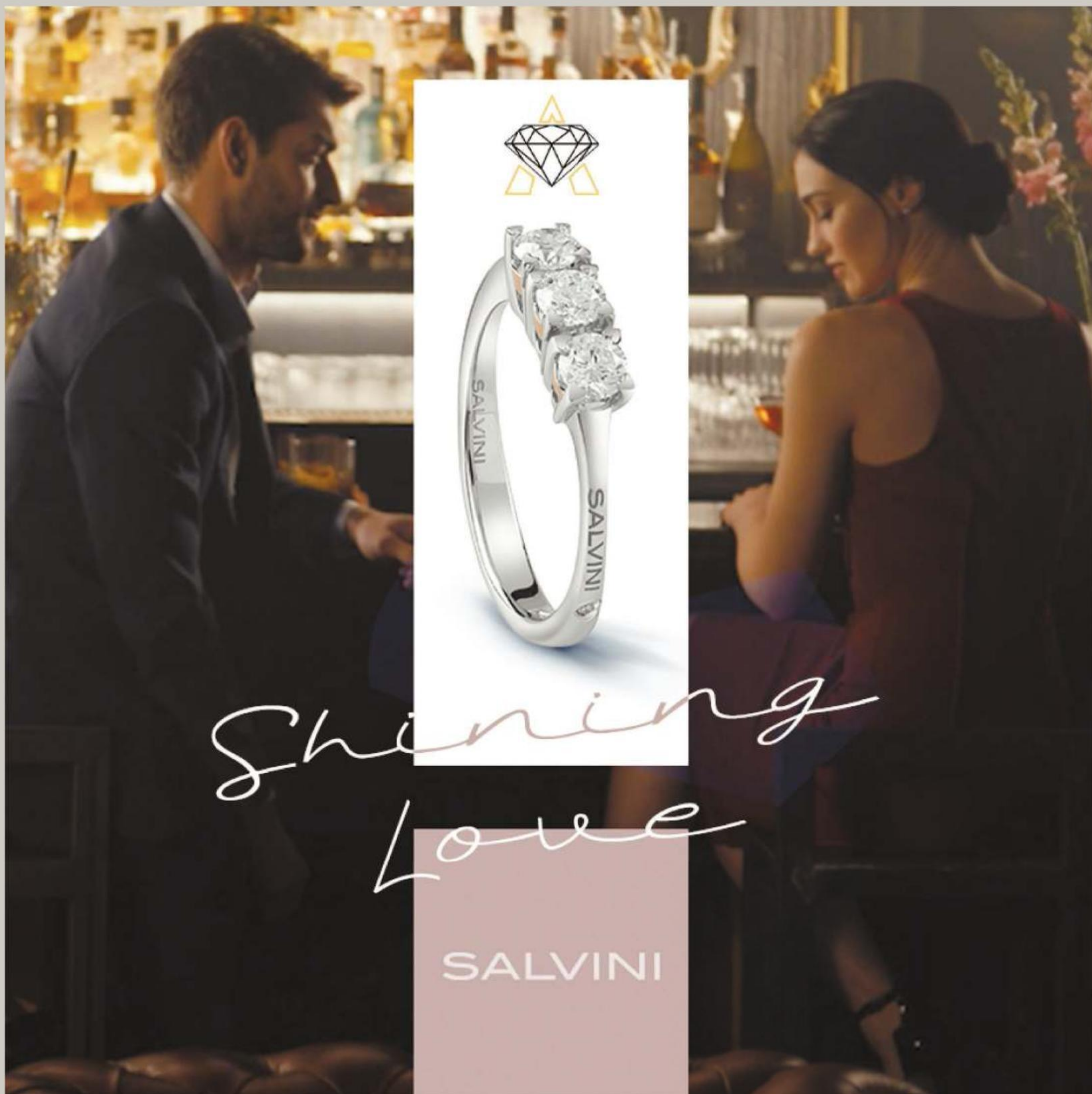
TRASPORTI

Rimane ancora il nodo trasporti, anche se un passo avanti è stato fatto. Lo sciopero odierno non dovrebbe riguardare le tratte scolastiche, ma comunque qualche scombussolamento lo porterà. L'Ufficio scolastico regionale sta raccogliendo le segnalazioni per eventuali criticità emerse in questi giorni, che poi potranno essere trasmesse in Prefettura. Alcuni studenti hanno evidenziato criticità relative agli assembramenti su alcune linee urbane ed extraurbane.

AL LICEO Uno degli ingressi che conducono al portone principale del Grigoletti di Pordenone, in via Interna

IN CLASSE I RAGAZZI RIMASTI FUORI DAL PRIMO GIRO DI RIENTRI TORNANO LE PROTESTE CONTRO LE MASCHERINE

LE PROTESTE

«Oramai le mascherine non si tolgono nemmeno in palestra, per questo tendiamo a favorire le uscite anche al parco San Valentino», fa sapere la dirigente Ornella Varin del liceo Grigoletti di Pordenone. Gli studenti devono essere incentivati a fare attività fisica. Dando agli allievi indicazioni sulle buone prassi per il movimento, auspichiamo possano continuare anche a casa. I ragazzi hanno bisogno di sfogarsi, in questo periodo li vediamo spesso nervosi». Inevitabilmente, all'ora della ricreazione si può togliere la mascherina per la merenda. In questo caso pur restando il distanziamento, le difese calano, il virus non si prende mai una pausa. Ma non è pensabile di evitare l'atteso stop rigenerante dopo tre ore ininterrotte di studio con la mascherina. A tal proposito sono iniziate delle proteste che hanno lasciato esterrefatta l'intera comunità scolastica. Il gruppo "Rinascimento" ha inviato una diffida alle scuole del territorio per non imporre costantemente la mascherina. Ovviamente la decisione è stata presa a livello ministeriale, perciò i dirigenti seguono alla perfezione i protocolli. Finché non si raggiungerà l'immunità di gregge, mascherina, gel, distanziamento resteranno le uniche armi di massa contro il Covid.

S.C.

Rotta balcanica, nuovi rintracci

▸Una cinquantina di migranti segnalati sabato nel Manzanese e nella zona tra Gonars e Palmanova. Otto sono minorenni

▸Un principio di incendio inguaia trentenne di Campoformido: nel vano caldaia della casa coltivava quattro piante di marijuana

L'EMERGENZA

UDINE Nuovi rintracci di migranti in Friuli. Nel pomeriggio di sabato una cinquantina di richiedenti asilo sono stati segnalati nella zona di San Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo e successivamente anche tra Gonars e Palmanova. Dopo l'alert lanciato alle forze dell'ordine dai cittadini che avevano notato i migranti camminare in fila ai bordi della strada regionale, sul posto sono sopraggiunti gli agenti della Polizia di Stato e dei carabinieri. Quelli rintracciati complessivamente sono stati ventinove, di nazionalità bengalese e pakistana, arrivati attraverso la rotta balcanica. Parte dei gruppi, otto persone complessivamente, era composto da minorenni che sono stati poi accolti nella sede della Croce Rossa di Palmanova, dopo il consueto triage. I maggiorenni invece sono stati trasferiti in bus all'ex Caserma Cavarzerani di Udine, con successivo controllo sanitario e inserimento in quarantena.

NEI GUAI PER DROGA

Sempre nel tardo pomeriggio di sabato, a seguito di una richiesta di intervento ai Vigili del fuoco per un principio di incendio in una casa del Medio Friuli, i carabinieri hanno scoperto quattro piante di marijuana. A finire nei guai un 30enne di Campoformido, nella cui abitazione sono state sequestrate le piante di cannabis dell'altezza di circa un metro. Il rogo, secondo una prima ricostruzione, sarebbe stato causato da un cortocircuito dell'impianto elettrico. Oltre all'annerimento delle pareti non sono stati registrati danni ingenti a cose o persone. Durante il sopralluogo i militari dell'Arma, intervenuti insieme ai pompieri, hanno rilevato nel vano caldaia della casa le piante di stupefacente. Le successive operazioni di perquisizione personale e domiciliare hanno poi permesso di rinvenire ulteriori 17 grammi di marijuana ed un bilancino di precisione. La droga e tutto il materiale atto alla crescita e alla cura della pianta è stato sequestrato e l'uomo è stato denunciato per il reato di produzione e detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio.

BAR CHIUSI

Altri due bar chiusi invece in provincia di Udine per il mancato rispetto delle disposizioni del Dpcm anti covid. A Venzone alcuni cittadini hanno segnalato ai carabinieri della Compagnia di Tolmezzo il locale "Alle Mura" ancora aperto, con all'interno e vicino alla porta di ingresso diverse persone. I militari dell'Arma hanno raggiunto il pubblico esercizio che, effettivamente, aveva ancora le serrande alzate. È stato subito chiuso e dovrà rimanerlo per cinque giorni. Sono stati sanzionati sette clienti, oltre al titolare.

Anche a Marano Lagunare nel pomeriggio di sabato a seguito di un controllo eseguito dai carabinieri e di segnalazioni giunte dai cittadini un locale è stato chiuso. I militari hanno trovato all'interno del pubblico esercizio una decina di persone che creavano assembramento davanti all'ingresso. La maggior parte non aveva la mascherina e non rispettava la distanza interpersonale imposta dalla normativa. A quel punto è scattata la chiusura del locale e il titolare è stato sanzionato.

Maltempo

Slavine in montagna, strade chiuse

Diversi disagi causa maltempo nella giornata di ieri con allagamenti e esondazioni di rii nella zona del Collinare, slavine e valanghe in montagna. Proprio a causa del pericolo valanghe, Fvg Strade ha imposto la temporanea chiusura al traffico della strada regionale 110 di Passo Pramollo, della Sr 456 Della Forcella Lavardet e Valle San Canciano in comune di Prato Carnico dove una slavina aveva invaso la carreggiata e della Sr 73 del Lumei, che rimane aperta fino al 14 febbraio a fasce orarie, ovvero dalle 6.30 alle 18.30; negli altri orari resta chiusa. In mattinata poi la 52bis di Passo Monte Croce Carnico è rimasta provvisoriamente chiusa in entrambe le direzioni in comune di Paluzza a causa di una piccola slavina. Il personale Anas è intervenuto con una turbina al fine di ripristinare la circolazione nel più breve tempo possibile. Alle 10.27 l'arteria è stata riaperta completamente.

Alcune persone sono rimaste invece isolate a causa di un innalzamento del livello di un rio all'altezza del guado per l'agriturismo Tulin a Montenars, nella zona di borgo Isola.

Diversi gli scantinati allagati poi tra i comuni di Tarcento, Buja, Majano, Cassacco, Osoppo e Gemona. Disagi anche sulla Pontebbana a Collalto di Tarcento per acqua sulla carreggiata così come lungo la strada che collega San Vito di Fagagna a Plasencis.

L'allerta meteo "arancione" rimane in vigore fino alle 15 di oggi e viene ribadito l'invito a prestare particolare attenzione e limitare al minimo gli spostamenti in montagna per il rischio valanghe che registra un pericolo elevato (4 su 5).

CAVARZERANI L'ex caserma udinese dove è stata trasferita in quarantena parte dei migranti rintracciati nel pomeriggio di sabato sule strade del Friuli

Il Presepe di sabbia apre le porte ai visitatori

L'INIZIATIVA

LIGNANO A Lignano Sabbiadoro è finalmente possibile visitare le sculture del Presepe di Sabbia 2020. Da oggi si potrà varcare in tutta sicurezza la soglia del tendone bianco allestito accanto alla Terrazza a Mare; l'ambiente è ancora più ampio e capiente rispetto alle passate edizioni proprio per poter assicurare il necessario distanziamento.

Quello che all'origine era sembrato un azzardo si è trasformato in una splendida possibilità di ripartenza - che sta dando ragione alla scelta e agli sforzi sinergici tra Comune, Lignano Sabbiadoro Gestioni e l'associazione Dome aghe e savalon d'aur, ora impegnati, in vista dell'apertura, a mettere a punto gli ultimi dettagli tecnico-organizzativi che prevedono – al fine di garantire un accesso contingentato ed in completa sicurezza - anche un sistema on-line di prenotazione per le visite.

Nel frattempo il virtual tour ha efficacemente contribuito a tenere accese le luci sul Presepe consentendo, tramite computer o smartphone, di entrarvi idealmente e di seguirne il percorso fisico e di senso (alla visita virtuale si accede tramite il sito www.presepelignano.it.). La versione in lingua tedesca ha permesso una significativa fruizione in termini numerici anche in Austria e Germania. Quasi 50 mila sono stati gli accessi fin qui attivati dal mondo, compresi Australia e Giappone. L'apertura al pubblico del Presepe di Sabbia avverrà dal lunedì al venerdì dalle ore 14 alle 18. Per motivi organizzativi le prenotazioni del giorno saranno disponibili fino a 2 ore prima l'ingresso desiderato. Le prenotazioni potranno avvenire attraverso il sito www.presepelignano.it . Per accedere al Presepe tutta l'utenza sarà sottoposta a misurazione della temperatura corporea e sarà registrata, come da normativa vigente, per garantirne la tracciabilità. Nel rispetto delle norme potrà accedere di volta in volta al Presepe un numero massimo di 40 persone (compresi gli operatori) per un tempo ipotizzato di visita di circa 15-20 minuti.

In Poste il 68% dei dipendenti è rappresentato da donne

IMPRESE

UDINE Poste Italiane conferma l'importanza del contributo della provincia di Udine per il conseguimento dei risultati legati alla sostenibilità, all'inclusione e alla parità di genere. Infatti, con i suoi 180 Uffici Postali, 30 Centri di Distribuzione e 982 dipendenti, di cui 663 donne (pari al 68%), la provincia di Udine ha avuto un ruolo determinante nel conseguimento dei tre importanti riconoscimenti ottenuti dalla Società.

Il primo traguardo di Poste Italiane è la conferma per il secondo anno consecutivo di essere entrata nel Bloomberg Gender Equality Index (GEI), l'indice di riferimento mondiale sulla parità di genere. La grande attenzione che da sempre l'Azienda rivolge a tematiche come l'inclusione e la parità di genere ha portato ad avere, nella provincia di Udine, 53 donne con incarichi di responsabilità su un totale di 94 figure apicali (pari al 56% di quote rosa) a cui si aggiungono 117 uffici "rosa", che sono realtà produttive dove la presenza dei dipendenti è quasi interamente al femminile, soprattutto nelle funzioni di responsabilità.

Anche per quest'anno, inoltre, a Poste Italiane è stata assegnata la certificazione "Top Employer", che seleziona in tutto il mondo le aziende che si distinguono per le migliori politiche di gestione delle risorse umane. Infatti, in tutte le sedi della provincia di Udine, ogni giorno vengono promossi corsi di formazione per la crescita professionale dei lavoratori e rafforzati i programmi di welfare, garantendo i servizi essenziali in piena sicurezza e nella salvaguardia della salute sia dei dipendenti sia dei cittadini, con uno sguardo attento alle esigenze delle fasce più fragili.

LA PROVINCIA DI UDINE HA AVUTO UN RUOLO DETERMINANTE PER L'OTTENIMENTO DI TRE RICONOSCIMENTI PER LA PARITÀ DI GENERE

PORTALETTERE Una foto di repertorio

La certificazione del Top Employers Institute premia l'impegno di Poste Italiane, che ha da tempo inserito in modo strutturale le tematiche ESG (Environmental, Social and Governance) all'interno delle sue strategie aziendali poiché promuovere una cultura di impresa inclusiva, finalizzata a conciliare lavoro e vita familiare non è soltanto un modo per investire nel capitale umano e nel futuro dell'azienda, ma rappresenta una condizione necessaria per affrontare con successo le sfide del mercato e continuare a creare valore nel tempo.

"L'impegno che Poste Italiane ha assunto per la promozione della parità di genere – commenta l'Amministratore Delegato - è coerente anche con gli obiettivi generali del Paese per una ripresa economica sostenibile e con quanto programmato all'interno del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (cd. "Recovery Plan"), che vede nella lotta alle disuguaglianze di genere un presupposto fondamentale".

Infine, grazie alla sua presenza capillare nella provincia di Udine, alla vicinanza ai cittadini, alle istituzioni e alle imprese locali, Poste Italiane è stata certificata tra i 50 marchi più forti al mondo secondo Brand Finance 'Global 500' 2021, scalando la classifica di ben 12 posizioni rispetto allo scorso anno.

REGIONE Ha sostenuto l'iniziativa di formazione

Legno arredo, il futuro si costruisce al Malignani

▶Un progetto sostenuto dalla Regione con la direzione scolastica e il cluster

▶Il protocollo sottoscritto prevede una modifica curricolare per le classi

IL PROGETTO

UDINE In tempi di pandemia occorre guardare "oltre" il virus e fondare le basi per un vigoroso rilancio della comunità regionale, cominciando dai giovani e dalla qualificazione del lavoro che verrà: è questo lo scopo dichiarato di un progetto didattico che la Regione ha deciso di sostenere assieme alla Direzione scolastica regionale, al Cluster legno-arredo-casa Fvg e all'Istituto Malignani, che da solo – nel mondo della scuola – rappresenta un esempio di virtuosità riconosciuto a livello europeo.

La Giunta Fedriga ha approvato una delibera voluta dall'assessore all'istruzione e al lavoro, Alessia Rosolen, per sostenere una modifica curricolare del settore tecnologico del Malignani al fine di perseguire l'acquisizione delle competenze professionali riferibili alle tecnologie per l'arredo e materiali del made in Italy. Come dire: la bellezza del "brand" Italia declinata con le competenze tecniche avanzate, un campo che vede proprio il Malignani giocare un ruolo da campione. L'impegno finanziario pubblico espresso dalla Regione potrebbe definirsi minuto, visto che parliamo di diecimila euro. Tuttavia è il valore aggiunto dell'iniziativa a marcare la differenza.

IL PROTOCOLLO

Nel dettaglio, il protocollo d'intesa appena sottoscritto dalla Regione Fvg prevede "una modifica curricolare per le classi di indirizzo (secondo biennio e ultimo anno) a cura dell'Istituzione scolastica – spiega Rosolen - sulla base dell'integrazione dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica coerente con i fabbisogni professionali del Cluster arredo Fvg, con le esigenze formative e di orientamento degli studenti, nonché con la promozione di attività di didattica laboratoriale e tutoring aziendali finalizzate a far acquisire agli studenti conoscenze di particolari lavorazioni". Coinvolti nel progetto saranno i ragazzi della futura terza classe del settore tecnologico, indirizzo meccanica, meccatronica ed energia del Malignani. In particolare, per l'annata scolastica 2021/2022, la prima interessata dal progetto, la sperimentazione sarà realizzata all'interno di una terza, costituita "a valle" di un'attenta selezione degli studenti.

PREVISTI LABORATORI E TUTORAGGI PER OTTENERE CONOSCENZE SULLE LAVORAZIONI

GIOVANI

Questi giovani, inseriti in un iter didattico ad elevato indice di trasversalità degli insegnamenti, vivranno una forte sinergia tecnico-pratica fra la scuola e il mondo delle imprese e alla fine conseguiranno certificazioni professionali conformi, non da ultimo, alle valutazioni di un tutor aziendale.

M.B.

La ricerca prende quota ad Amaro

▶In Friuli coinvolge l'azienda Eurotech Progetto avanzato

LA RICERCA

AMARO Si chiama "Arrowhead Tools" ed è un progetto avanzato di ricerca e sviluppo promosso da StMicroelectronics. Questa aggregazione di eccellenze individua gli investimenti che intende realizzare e coinvolge la friulana Eurotech, Santer Reply, Politecnico di Torino e Consorzio nazionale interuniversitario per la nanoelettronica.

Il progetto interessa numerose unità produttive che si trovano in Lombardia, Piemonte, Sicilia ed Emilia-Romagna. Ma anche il Friuli Venezia Giulia, che basandosi sulla partecipazione di Eurotech parteciperà al finanziamento dell'impegno complessivo: si prevedono investimenti per 21,141 milioni di euro, di cui 2,068 milioni per attività di ricerca e sviluppo da esprimere sul territorio regionale del Fvg. L'intero programma ha conseguito il via libera del Ministero dello sviluppo economico. La Regione ha appena espresso la propria adesione attraverso l'approvazione in Giunta di una delibera presentata da Sergio Bini, assessore alle attività produttive. La Giunta metterà sul piatto il 3% di tale spesa a livello locale, pari a circa 62mila euro. Da parte sua lo Stato, attraverso il Ministero per lo sviluppo economico, assicura il 47% per i costi delle attività di ricerca industriale nella forma di contributo alla spesa, nonché il 22% per i costi delle attività di sviluppo sperimentale nella forma di contributo alla spesa.

L'assessore Bini spiega che "il progetto rappresenta un'opportunità di sviluppo aziendale e di conseguente rafforzamento sul mercato di riferimento". Un'iniziativa di tal genere "contribuirà a mantenere ed eventualmente rafforzare la forza lavoro qualificata da destinare alle strutture di ricerca e sviluppo".

M.B.

AZIENDA Coinvolta nel progetto

SI PREVEDONO INVESTIMENTI PER 21 MILIONI DI CUI OLTRE DUE PER ATTIVITÀ SUL TERRITORIO

IL PROGRAMMA HA OTTENUTO IL VIA LIBERA DEL MINISTERO E ORA STA PER DECOLLARE

Tempietto longobardo e luoghi della cultura: il Comune li riapre

CULTURA

CIVIDALE A Cividale oggi riaprono il Monastero di Santa Maria in Valle, il Tempietto Longobardo, la Collezione famiglia De Martiis e il Centro internazionale Podrecca Signorelli.

Prudenti, ma importanti segni di ripartenza anche per la cultura.

Con l'ingresso in zona gialla della regione è scattata la possibilità di riaprire al pubblico musei e mostre nelle sole giornate infrasettimanali da lunedì a venerdì.

Il Comune di Cividale ha deliberato pertanto la riapertura al pubblico nella sola giornata di lunedì, per tutto il mese di febbraio, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17, del Monastero di Santa Maria in Valle col Tempietto Longobardo, della Collezione famiglia De Martiis in Palazzo de Nordis e del Centro Internazionale Podrecca Signorelli, con ingresso gratuito per tutti, da lunedì 8 febbraio.

"Abbiamo scelto la giornata del lunedì, una giornata alla settimana per tutto il mese di febbraio, per riaprire i luoghi della cultura in sicurezza sia per i visitatori sia per gli operatori – spiega Angela Zappulla che segue il settore della Cultura per il Comune – ed offriamo la gratuità per l'accesso ai tre siti come regalo a chi desidera, dopo tanti mesi, ritornare in presenza ad ammirare le opere d'arte, nella speranza che da marzo la situazione sanitaria e le disposizioni di legge consentano di aprire i battenti anche nei giorni festivi".

"Per ora, con la prudenza imposta proprio dalla chiusura dei musei nei fine settimana, invitiamo i cividalesi e coloro che potranno venire in città, a godere della nostra storia e della nostra arte - continua Zappulla – nella convinzione che i musei sono un punto di riferimento della comunità".

La scelta della giornata del lunedì (per le visite necessita prenotare alla mail informacitta@cividale.net – tel 0432 710460) va quindi a rafforzare l'offerta turistica museale cittadina visto che il Museo Archeologico Nazionale è già stato riaperto al pubblico da lunedì scorso e copre tutti i sette giorni ad eccezione del lunedì pomeriggio.

In merito al Museo Cristiano e Tesoro del Duomo, la Parrocchia di Santa Maria Assunta garantirà la visita su prenotazione (al numero 349 3541668) per gruppi di almeno cinque persone; anche per questa importante realtà sono in fase di ideazione particolari progetti di visite guidate.

CIVIDALE Una veduta dell'interno del Tempietto longobardo

"Giorno del ricordo" con tre eventi online

LA RICORRENZA

UDINE Anche per quanto riguarda le celebrazioni del Giorno del Ricordo 2021, il Comune di Udine si adeguerà alle normative anti-Covid e promuoverà solo eventi online. si svolgerà in modalità online. Il 10 febbraio, alle 17, presentazione del romanzo storico di Stefania Conte, "La stanza di Piera". Dialoga con l'autrice Elio Varutti, vice presidente dell'Anvgd di Udine (https://us02web.zoom.us/j/84060495723).

L'11 febbraio, alle 18, presentazione del libro di Mauro Tonino, "Italiani dimenticati. Viaggio nei drammi del Confine orientale". Dialoga con l'autore Bruna Zuccolin, presidente Anvgd di Udine. L'evento si potrà seguire sulla pagina @civicimusei.udine

Il 12 febbraio, alle 18, relazione di Elio Varutti su "Cuccioli dell'esodo al Campo profughi di Udine e a quello di Laterina (AR), 1945-1963".

Aderiscono all'iniziativa la Delegazione provinciale dell'Anvgd di Arezzo e il Circolo culturale della Parrocchia di S. Pio X, Udine. L'evento si potrà seguire sulla pagina @civicimusei.udine o su https://us02web.zoom.us/.../re g.../WN_kircyEmY-SVS2RxPS96u3CA

Lutto

Il Comune piange Renzo Zancaner

Si è spento all'ospedale di Udine, dove era ricoverato da alcuni giorni a seguito dell'aggravarsi di un male che lo affliggeva da tempo, Renzo Zancaner. Aveva 73 anni. Una vita condizionata dal male, contro il quale ha sempre combattuto con coraggio. Dopo aver lavorato nel settore del legno, nel "suo" Manzanese, proprio a causa delle condizioni di salute trovò impiego nel settore pubblico, prima a Cividale e poi in Comune a Udine dove festeggiò la quiescenza nel 2005 con una festa nel Salone del Popolo e con l'onore di suonare la campana dell'Arengo tra le felicitazioni di amministratori e colleghi dei quali, a dispetto del suo carattere timido e riservato, aveva conquistato stima e amicizia. Appassionato di calcio, seguiva con passione Manzanese e Udinese, ma con stretta fede rossonera. Lascia la moglie e la figlia Lisa, giornalista e collaboratrice del Gazzettino, attorno alle quali la Redazione si stringe, e una solida rete di amicizie.

OGGI

Lunedì 8 febbraio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Gabriella**, di Casarsa, che oggi compie 17 anni, dagli amici di Campoformido.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Rimembranze 51

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine 19

Fontanafredda
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

Maniago
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Porcia
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶Kossler, corso G. Garibaldi 26

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12

Vito d'Asio
▶Santamaria, via Macilas 1 - Anduins

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.

Il musicologo Alberto Massarotto protagonista di "Arte e teatro"

La musica di Ambrosini fra videoarte e letteratura

SCUOLA

PORDENONE Mentre gli studenti delle scuole secondarie rientrano gradualmente in classe, prosegue l'impegno didattico del Teatro Verdi di Pordenone, che alle giovani generazioni ha storicamente dedicato una grande attenzione e una programmazione ad hoc. Sono già stati predisposti, nelle scorse settimane, 15 video di approfondimento musicale, registrati sul palco del Verdi e rivolti alle scuole di ogni ordine e grado, con il coinvolgimento di critici, musicologi e di una direttrice d'orchestra, affiancati da giovani musicisti per le esecuzioni dal vivo, il cui palinsesto è adesso a disposizione dei giovani alunni e studenti.

ARTE E TEATRO

Ma al centro della programmazione di queste settimane c'è anche il percorso in live-streaming, realizzato con la partecipazione diretta del Liceo Artistico Galvani, rivolto al compositore e pittore Claudio Ambrosini. Il progetto "Arte a Teatro" - che nel 2019 aveva riguardato la figura del compositore e pittore triestino Giampaolo Coral - si muove tra arte figurativa e musica, sotto il coordinamento del Professore e critico d'arte Fulvio Dell'Agnese. Il musicologo Alberto Massarotto sarà protagonista, oggi, del secondo appuntamento, in diretta streaming dalla Sala Grande del Teatro, per assicurare lo svolgimento dell'incontro nella più totale sicurezza e per raggiungere il maggior numero di studenti possibile, coinvolgendo sia i ragazzi attivi con la didattica a distanza che gli studenti tornati nelle loro classi. Dopo aver toccato, lo scorso dicembre, le più importanti correnti artistiche e i maggiori esponenti dell'arte e della musica del Novecento veneziano, in questo nuovo incontro ci si soffermerà sul tema "La musica di Claudio Ambrosini tra videoarte e suggestioni letterarie". Un appuntamento volto a ricordare la fertile esperienza, anche nel campo dell'arte visuale, del compositore veneziano, protagonista, negli anni Settanta, di una serie di importanti lavori sperimentali, tra musica e tecnologia, alla Galleria del Cavallino, lo storico centro italiano di ricerca fondato a Venezia nel 1942.

MUSICOLOGO Alberto Massarotto

MUSICA E POESIA

Tra le molteplici suggestioni che continuano a ispirare le opere musicali di Claudio Ambrosini, già Leone d'oro per la "Musica del presente", alla Biennale di Venezia del 2007 e "Premio Abbiati" 2011 con l'opera "Il killer di parole", l'incontro proporrà, inoltre, l'ascolto di brani stimolati dai capolavori di alcuni grandi protagonisti della letteratura del Novecento: da Andrea Zanzotto, il compianto poeta di Pieve di Soligo, del quale quest'anno si celebra il centenario della nascita, alla poetessa americana Sylvia Plath, i cui versi sono stati recentemente impressi sulla facciata del Verdi. Nell'attesa di predisporre il Teatro a palcoscenico delle installazioni artistiche di Claudio Ambrosini, il Verdi di Pordenone continua, così, a coltivare un rapporto privilegiato con il pubblico più giovane. La diretta streaming è realizzata grazie all'apparato tecnico del Teatro, che assicura agli studenti la possibilità di accedere in tempo reale una serie di contributi audio e video.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Nuovo incontro di Narratori d'Europa

Una dolce ricetta segreta dal retrogusto amaro

LIBRI

PORDENONE Prosegue "Narratori d'Europa", il ciclo di incontri su e con gli autori ideato e curato da Stefania Savocco, docente di lettere e operatrice culturale, organizzato dall'Irse, Istituto regionale di studi europei, con sede a Pordenone. Diretta streaming su piattaforma digitale, con accesso gratuito dal link: bit.ly/Irse_NarratoriEuropa2021 e dal giorno seguente in differita sul canale Youtube e sulla pagina Facebook dell'Irse. "Storie nella storia del Novecento" è il tema portante dell'edizione 2021: un filo rosso legato alle "terre d'Europa silenziose", oscurate geograficamente dalle nazioni più potenti che sono costantemente al centro dei riflettori.

Il terzo libro scelto per l'analisi in programma domani è "L'ottava vita (per Brilka)", di Nino Haratischwili. Presentazione critica con approfondimenti multimediali e letture a cura di Stefania Savocco. La famiglia Jashi deve la sua fortuna (e sfortuna) a una preziosa ricetta per una cioccolata calda molto speciale, destinata a essere tramandata di generazione in generazione, con una certa solennità. Gli ingredienti vanno maneggiati con cura, perché quella bevanda deliziosa può regalare l'estasi, ma porta con sé anche un retrogusto amaro... Al tempo degli ultimi zar, Stasia apprende i segreti della preparazione dal padre e li custodisce nel lungo viaggio che, da una cittadina non lontana da Tbilisi, in Georgia, la porta a San Pietroburgo, sulle tracce del marito, un tenente bianco-rosso arruolatosi pochi giorni dopo le nozze. È convinta che quella ricetta, come un amuleto, possa curare le ferite, evitare le tragedie e garantire alla sua famiglia la felicità. Ma allo scoppio della Rivoluzione d'ottobre, quando il destino della stirpe degli Jashi cambierà per sempre, capirà che si sbagliava. Tra passioni e violenze, incontri, fughe e ritorni, sei generazioni e sette donne - da Stasia, nata nel 1900, a Brilka, che vedrà la luce nel 1993 - attraversano l'Europa, da Est a Ovest, fino all'inizio del nuovo millennio, inseguendo i propri sogni e arrendendosi solo alla Storia. Alla ricerca del proprio posto nel mondo, le discendenti del famoso fabbricante di cioccolato percorrono il "secolo rosso", dando vita a una saga familiare avventurosa e tragica, romantica e crudele, in cui, per il lettore, sarà dolcissimo perdersi e ritrovarsi. Il prossimo appuntamento di Narratori d'Europa, sempre in diretta streaming, martedì 16 febbraio, sarà con Lionel Duroy, già reporter per il quotidiano Libération, e il suo "Eugenia": un libro sul pregiudizio, che spiega come i regimi autoritari si possano imporre laddove vi siano omertà, occhi bassi e ignavia. Info: https://centroculturapordenone.it/irse.

NARRATRICE Nino Haratischwili

OgniSport del Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 8, Febbraio 2021

Basket
Si può giocare ma tante società rispondono "no": si va in Lombardia
Sindici a pagina XV

Calcio dilettanti
Torna l'Eccellenza «È campionato a carattere nazionale»
Turchet a pagina XIV

Calcio Serie D
Il Chions rallenta la corazzata Trento: in gol Torelli e Tomasi
Vicenzotto a pagina XIV

DECOLLO UDINESE

Bianco e nero

La squadra si ritrova: è spettacolo

Ecco l'Udinese sbarazzina, a tratti spettacolare, concreta che la proprietà e la tifoseria si aspettavano di ammirare. Ecco una limpida affermazione che rilancia alla grande la squadra di Gotti dopo il deludente girone di andata, ecco il vero Deulofeu al suo primo gol con i friulani, ma quel che più conta autentica spina nella difesa scaligera. Il suo primo tempo e quello di tutta la squadra per almeno 30' è stato scintillante, soltanto Silvestri e la Dea Bendata hanno impedito al Verona di capitolare. Si badi bene senza che in campo ci fosse De Paul a illuminare, con Pereyra che nell'intervallo ha alzato bandiera bianca per un problema muscolare costringendo Gotti a modificare l'assetto, ma la forza dell' Udinese (lo aveva dimostrato anche in altre circostanze e ultimamente contro Atalanta e Inter) è costituita dal suo collettivo, da un sistema difensivo insuperabile tanto che i bianconeri da tre turni non subiscono gol. Llorente non solo non si sta dimostrando un corpo estraneo, ma sembra che in questa Udinese ci sia da tempo; è vero che è ancora in ritardo come brillantezza, ma la sua esperienza, la sua tecnica, la sua intelligenza, la sua visione di gioco sono un valore aggiunto per la squadra che nel girone di andata ha segnato col contagocce. Difficile ipotizzare dove potrà arrivare la formazione di Gotti, ma è indubbio che tutti dovranno fare i conti con i bianconeri a cominciare dalla Roma domenica prossima nel match lunch dell' Olimpico. (gg)

La cronaca della partita a pagina 17 del nazionale

Tra veleni e playoff, ecco Pordenone Spal

▶ A Ferrara non hanno digerito lo "sgarbo" di mercato su Diaw

CALCIO SERIE B

PORDENONE Serie B senza pause. Reduci dalla sconfitta (1-2) nel derby col Vicenza, i ramarri saranno di nuovo in campo domani al Mazza di Ferrara per affrontare l'ambiziosa Spal. Sarà una gara utile per capire quale sarà il ruolo del Pordenone nel girone di ritorno dopo il mercato di gennaio e la cessione del bomber Diaw. Giorgio Zamuner, diesse dei spallini, ed ex consulente di mercato di Mauro Lovisa si è rammaricato per la decisione del Pordenone di dirottare Diaw alla corte di Berlusconi dopo che, a suo dire, lo aveva promesso alla Spal. (dp)

L'altro mondo

Ammettere i propri limiti, cade un'altra barriera

Quanto sta facendo discutere la frase "Non conoscevo il mondo dello sport" affermata (addirittura) dall'ex ministro dello sport Vincenzo Spadafora. Certo, l'avesse detta al momento della nomina, alzando le mani e facendosi da parte, sostenendo "no grazie, non fa per me" sarebbe stato quanto meno più signorile.

"Fare il Ministro significa avere una visione, una strategia per la crescita del settore di cui ci si occupa; significa elaborare idee e proposte, avere la capacità di gestire la complessità di un Ministero, indirizzare efficacemente i propri uffici per la elaborazione di norme e decreti e per l'attuazione di provvedimenti che devono risolvere i problemi dei cittadini», sono le considerazioni aggiunte poi da Spadafora.

Integrando "Fare il Ministro significa saper ascoltare, confrontarsi con tutte le parti e poi decidere, assumersi responsabilità a volte anche impopolari, avendo come unico obiettivo il bene superiore del Paese e dei cittadini".

Apprezziamo, comunque, che è uno squarcio in un mondo di tuttologi, di sedicenti sapienti, che quando si imbarcano in ciò che non è di loro competenza non hanno la decenza di considerare ed esternare la propria inadeguatezza. Lo si vede anche alla base dello sport, fra atleti che si pensano campioni ma non hanno valore per emergere, e dirigenti che non conoscono la materia trattata però decidono. Con il nuovo governo ci sono in ballo faccende sostanziali, attenzione allarme alto. Nell'immediato c'è la questione ripartenza stagionale (se, quando, come?). In un prossimo futuro c'è la sostenibilità del sistema sportivo di base, che sta più espandendo le proprie crepe piuttosto che rinforzando i propri sostegni.

Roberto Vicenzotto

LE PAGELLE BIANCONERE

DEULOFEU INCANTA

▶Ottima prestazione della formazione bianconera messa magistralmente in campo dall'allenatore: tutti hanno risposto all'appello con una prova che ha quasi annientato il Verona

MUSSO SV
Da tre gare non subisce gol, ma stavolta è stato spesso spettatore non pagante.

BONIFAZI 6.5
Centro sinistra, centrale, centro destra, la musica è sempre la stessa, è sempre un Bonifazi invalicabile, autoritario che ha concesso le briciole a Zaccagni e a Bessa. Si è visto anche in fase offensiva. Continua a crescere.

NUYTINCK 6.5
Impareggiabile regista difensivo. Sempre attento nelle chiusure, sempre tempestivo quando si è trattato di spazzare via, con pochissime sbavature.

SAMIR 7
Il più bravo là dietro. Ha ripetuto le prestazioni fornite contro Atalanta e Inter prima di rimanere fermo per un turno per squalifica. Ancora una volta è stato pericoloso sulle palle inattive. Nel primo tempo Silvestri gli ha negato il gol su colpo di testa. Un solo errore commesso nel finale (ha perso palla nella propria metà campo) quando, forse, era stanco.

STRYGER 6
Non solo gregario, ma ha provato a spingere, ha creare gioco, ha lottato, si è segnalato nel primo tempo anche per il passaggio smarcante a Deulofeu. Nella ripresa ha un po' sofferto, ma la sua prestazione è sicuramente positiva.

PEREYRA 6
Che peccato, dopo un buon primo tempo è stato costretto ad alzare bandiera bianca per aver avvertito un dolore alla coscia sinistra. Ha iniziato bene, con spunti importanti, alla De Paul, poi si è un pochino fermato alle prime avvisaglie del malanno che comunque non sembra grave. Oggi ci saranno gli accertamenti strumentali.

REGISTA
Prova positiva di Samir: ha diretto la difesa facendo fare bella figura a tutti i compagni

NESTOROVSKI 6
Doveva correre e ha rispettato le consegne. Nulla di eclatante comunque, ma nella vittoria c'è anche il suo contributo, la sua generosità.

WALACE 6.5
Efficace schermo difensivo. Raramente lo abbiamo visto in difficoltà. Nei momenti di maggior pressione degli scaligeri nel corso della ripresa si è affidato alla sua fisicità.

ARSALN 6
Il solito combattente. Si è visto anche in alcune triangolazioni. Nel secondo tempo è parso un pochino provato costringendo Gotti a sostituirlo.

MAKENGO 6
Il transalpino è entrato subito nel match. Senza paura, evidenziando sicurezza, e quella personalità che avevano contraddistinto le sue prime esibizioni in bianconero. Ha idee chiare, buon controllo con entrambi i piedi.

ZEEGELAAR 6
Nel primo tempo ha affondato maggiormente i colpi, è stato bravo sul cross per Stryger che ha sfiorato il gol. Nella ripresa ha chiuso maldestramente una diagonale su Faraoni. . Poi si è ripreso. Sicuro.

MOLINA 6
Entra per far valere la sua freschezza, per aiutare la difesa, lotta e corre, poi in pieno recupero ha il merito si servire a Deulofeu il pallone per il definitivo 2-0.

DEULOFEU 7.5
Ecco il giocatore che tutti si aspettavano di ammirare sin dall'avvio del campionato. Allora però stava pagando dazio ai postumi di un grave infortunio. Oggi sta completando il recupero e ha ritrovato brillantezza. Ieri ha fatto ammattire la difesa scaligera. Ha evidenziato tutto il suo ricco repertorio: finte, cambi di marcia, precisione nelle conclusioni. È stato il migliore, in particolare nel primo tempo. Immarcabile. Ha dimostrato di aver raggiunto una buona intesa con Llorente.

LLORENTE 6
Benino. Ma tatticamente è stato impeccabile. È stato bravo anche a difendere palla, a fare i movimenti giusti per gli altri compagni, in particolare per Deulofeu. Poi è via via calato. Non va scordato che quest'anno ha giocato pochissimo, ma la sua prova consente a Gotti di sfregarsi le mani, Llorente è destinato a diventare una pedina molto importante.

OKAKA 6
Toh, chi si rivede. Il bomber umbro che non giocava dal 22 novembre per i postumi di un intervento alla coscia, ha fatto pienamente la sua parte. Forse oltre le migliori previsioni. Giocatore recuperato.

ALLENATORE GOTTI 7
C'era molta curiosità nel vedere all'opera la squadra orfana del suo leader De Paul. Alla prova dei fatti è emerso il collettivo, la qualità di manovra. Il merito è del tecnico che è stato bravo psicologo per aver dato la giusta carica ai suoi che hanno interpretato nel modo migliore il copione.

IL GRUPPO SI ESALTA E NON FA SENTIRE L'ASSENZA DEL CONDOTTIERO RODRIGO DE PAUL: UN PIENO DI APPLAUSI

Guido Gomirato

Il fantasista spagnolo si gode il momento «Inseguivo questa rete per esaltarmi»

IL PROTAGONISTA

UDINE È lui l'eroe della partita contro il Verona, forse il più atteso. Anzi, senza forse, perché il talento di Gerard Deulofeu è clamoroso e cristallino. Ed è in grado di decidere le sorti di una partita anche con poche fiammate. E se a La Spezia una di queste aveva aperto una partita complicatissima, contro la squadra di Juric due guizzi dell'ex Milan sono risultati determinanti per stendere gli scaligeri. Per il 9 bianconero è un macigno finalmente tolto dal groppone.

«È una sensazione bellissima che mi mancava tanto - ammette Deulofeu ai microfoni di Dazn -. Avevo una grande voglia di segnare il primo gol con la maglia dell'Udinese in campionato, anche perché erano parecchie partite ormai che giocavo. Sono contento perché ho aiutato la squadra a prendere questi tre punti e ora voglio continuare così».

Il primo gol è più merito di Silvestri che altro, mentre sul secondo i dubbi non esistono. C'è solo da togliersi il cappello. «Spero che mi diano il primo gol, vediamo, ma intanto ho fatto il secondo per essere sicuro che non mi potesse essere tolto - ride -. Abbiamo fatto una prima parte di partita buonissima, creando davvero tante occasioni, e non abbiamo segnato solo per i meriti del portiere avversario, a cui devo fare i complimenti. Poi per fortuna ci siamo sbloccati e abbiamo vinto con merito, e sono tre punti importantissimi».

L'Udinese si gode una vittoria assolutamente da non sottovalutare contro una squadra solida e a tratti sorprendente come il Verona, ma allo stesso tempo può essere soddisfatta anche dell'inserimento perfetto di Fernando Llorente, apparso già ben integrato nei meccanismi della formazione di Gootti nonostante fosse alla sua prima partita da titolare con la maglia dell'Udinese. «Si è inserito alla grande. Lo conoscevo già ed è entrato subito bene nel gruppo - ha detto il connazionale Deulofeu -; fuori dal campo è un ragazzo ottimo, mentre in campo può darci una grande mano, con la sua qualità nel gioco aereo soprattutto; basta alzare la palla e lui la prende. Oggi anche lui ha aiutato tanto a farci raggiungere questa vittoria». Una squadra un po' più iberica, a rispondere al gruppo argentino che colonizza lo spogliatoio da tempo. «Ora l'Udinese è anche un po' spagnola e ci fa piacere, ma al di là della nazionalità l'importante è che siamo un bel gruppo di amici».

S.G.

UNA PARTITA STREGATA RISOLTA DA DUE MAGIE

La versione dei gialloblù

GOL La gioia dei bianconeri dopo la rete propiziata da Deulofeu che ieri ha trascinato la squadra al successo

L'amarezza di Juric: «Regalato un tempo pagato carissimo un errore nel finale»

(G.G.) Non si dà pace Juric per l'"orribile" primo tempo dei suoi tanto da costringerlo a sostituire tre elementi nel corso dell'intervallo. «Sì, male, molto male nei primi 45', siamo sempre arrivati secondi nelle seconde palle, non abbiamo inciso in avanti. Nel secondo tempo siamo cresciuti, è calata l' Udinese, abbiamo anche avuto l'opportunità per segnare con Faraoni, ma abbiamo avuto il torto di regalare i due gol che hanno deciso la sfida. Nel primo tempo l' Udinese agiva in maniera troppo facile, Llorente teneva palla per poi servire a turno in particolare Pereyra e Deulofeu.. Noi non siamo stati capace di fermarli. La seconda sconfitta di seguito se cambia i nostri obiettivi? Sono sempre i medesimi perché io bado ai risultati come obiettivi, quindi dobbiamo lavorare sodo, purtroppo per la prossima gara ci mancheranno Zaccagni e Faraoni che verranno squalificati. Sta a me cercare la quadratura giusta. Comunque tornando al finale di gara, dispiace subire quel gol in quella maniera, per nostri errori, proprio mentre eravamo in controllo, quando la prestazione era tornata a essere positiva. Si, sono deluso per come sono andate le cose, perché la squadra ha giocato solo un tempo. Lasagna si è visto poco? Beh, come Kalinic è stato scarsamente servito».

VENTO IN POPPA

UDINE L'Udinese vince, con merito, spazzando via i fantasmi di una partita che dava la terribile sensazione di essere la fotocopia della beffa dell'andata al Bentegodi. Ma il finale cambia: Silvestri passa da eroe insuperabile a complice di Deulofeu per il suicidio del Verona, che alla fine si arrende. Finisce 2-0 grazie a un Deulofeu super, che per un giorno fa il De Paul (squalificato), e trascina la truppa friulana a una vittoria pesantissima, alla luce dei risultati maturati nel fine settimana. Luca Gotti commenta la gara con la solita lucidità, spiegando come sia stato difficile mantenere la barra dritta durante l'intervallo, quando le occasioni da gol erano innumerevoli e il tabellone recitava ancora 0-0. «Abbiamo focalizzato l'attenzione nell'intervallo su quello che ci stava portando vantaggi in campo senza rammaricarci per il risultato parziale - ha detto a Dazn -, senza abbassare l'attenzione, altrimenti sapevamo che il Verona sarebbe potuto entrare in partita in qualsiasi momento, in maniera anche prepotente, come tra l'altro ci era già successo. Alla crescita del secondo tempo del Verona non è corrisposta una grande mole di occasioni, e abbiamo potuto farla nostra nel finale».

MISTER Il tecnico bianconero Luca Gotti ha modificato più volte lo schema ma non ha mai rinunciato ai tre difensori centrali con due esterni di fascia

I DETTAGLI

L'allenatore bianconero scende poi nello specifico: «Abbiamo preparato la partita nel dettaglio per una settimana, studiando il Verona e predisponendo le armi migliori per metterli in difficoltà. Per i primi 45 minuti è successo, poi qualche giocatore è calato, abbiamo perso Pereyra, fondamentale per le dinamiche di gioco, e così il Verona è entrato in partita. Ma poi le qualità di Deulofeu sono arrivate a decidere la partita. Già dalla prossima contro la Roma magari alcuni movimenti e alcune dinamiche dovranno essere diverse - precisa -, ma lo decideremo prima di ogni partita».

FANTASIA

Era difficile immaginare che l'assenza di De Paul pesasse così poco. Insomma, Llorente e compagni fanno vedere di non essere "De Paul-dipendenti", ma ora con il rientro dell'argentino i tifosi possono sognare un quartetto Pereyra-De Paul-Deulofeu-Llorente? «Bisogna vedere se la squadra può sostenerli - ammette Gotti -, anche se, visto lo spirito di sacrificio dei quattro, mi verrebbe da dire sì, ma sappiamo che non sarà sempre possibile. Cercheremo di lavorarci il più possibile».

PER INTENDITORI

Intanto Deulofeu ha cominciato a deliziare la platea bianconera. «Lasciamo a Deulofeu il suo tempo. Lungi da me mettergli pressioni superiori a quelle che devono essere legate al suo percorso di miglioramento, che si vedono sia in settimana che nelle partite di Serie A, una cosa non così scontata. Non dimentichiamo che la squadra sta assimilando il cambiamento tra Lasagna e Llorente, due giocatori che possiamo considerare agli antipodi». Si arriva poi alla nota stonata del pomeriggio, l'infortunio di Pereyra, a cui fa da contraltare il rientro di Okaka. «Vorrei dire che non c'è da preoccuparsi per Pereyra, ma temo di sì - il commento che gela il popolo bianconero -. È però rientrato Okaka, che è tornato ad allenarsi con noi dopo due mesi. Da un giocatore di quella stazza non ti aspetti che sia già così in forma dopo due mesi di inattività. È entrato benissimo e ci ha dato davvero tanta energia nel finale». Infine, la dedica ai tifosi. «La cosa bella del contributo dei tifosi ieri, è che è stato un contributo fatto totalmente di vicinanza e di calore, e queste cose le senti. Questi sono tre punti molto belli, che abbiamo ottenuto davvero tutti insieme».

Stefano Giovampietro

Più

Deulofeu
La fantasia al potere

Meno

Musso
Domenica di riposo

Il dt Marino: «Sì c'è una giustizia divina» Okaka: «Il massimo dopo 2 mesi di stop»

LO SPOGLIATOTIO

UDINE È poker per l'Udinese. Sì, poker di risultati utili di fila. Ieri la squadra di Luca Gotti ha regolato il Verona con grande caparbietà, quasi ostinazione, non facendosi deprimere dai miracoli di Silvestri. E a fine partita il dt Pierpaolo Marino è euforico. «Un grandissimo Deulofeu, ma grandi tutti. Una squadra che ha voluto fortemente la vittoria. Se il primo tempo fosse finito 3-0 per noi, nessuno avrebbe potuto dire niente. Poi forse la giustizia divina ci ha premiato nel finale di partita, perché era giunto che vincesse l'Udinese - afferma ai microfoni di Udinese Tv -. Vogliamo dedicare questa vittoria ai nostri tifosi che ci hanno sostenuto ieri all'allenamento e che ci danno sempre il loro contributo. Li aspettiamo presto perché ci mancano tanto. Bra la squadra e bravo Gotti, che ha preparato la partita davvero benissimo. Siamo un ottimo collettivo, e lo dimostra il fatto che abbiamo vinto senza De Paul e giocato il secondo tempo senza Pereyra. Chi entra in campo non fa mai rimpiangere il compagno. Restiamo con i piedi per terra, pensiamo a raggiungere al più presto i 40 punti. Puntiamo a prenderci le soddisfazioni che meritiamo».

A UDINESE TV STASERA ALLE 21 IN DIRETTA "UDINESE TONIGHT" CONDOTTO DA GIORGIA BORTOLOSSI

IL RIENTRO DI STEFANO

Dopo più di due mesi è tornato in campo Stefano Okaka, che si gode la vittoria: «Sono molto felice di essere tornato dopo tanti problemi fisici. Mi sono trovato subito bene in campo e con i tre punti sono ancora più contento. La strada giusta l'abbiamo intrapresa quando abbiamo parlato insieme e ci siamo detti di ragionare da provinciale - ricorda a Udinese Tv -, senza pensare alla grande qualità che in tanti ci riconoscono. Ci siamo guardati in faccia perché i nomi non fanno i punti e ora gli uomini stanno portando la squadra a ottimi risultati. Concorrenza con Llorente? No, credo di no, perché il bene primario è quello dell'Udinese e se arrivano grandi campioni è un bene per tutti. C'è poi Gerard che già sta facendo benissimo e che ancora non è nella migliore condizione. Quando tornerà ai suoi livelli ci farà divertire. Fernando non devo di certo presentarlo io, si è inserito benissimo». Okaka incassa i complimenti di Gotti e pensa al futuro. «Io ho sempre cercato di spingere per ritornare. Oggi era una prova e posso dire che è andata bene. Sono contento che Gotti abbia apprezzato questo mio spirito, e complimenti a tutti per la vittoria di oggi». (sg)

IELLA TEGHIL E ARBITRO: DOPPIO TABÙ

▶Continua la maledizione dello stadio amico dove il Pordenone non sa come si fa a vincere. Poi c'è l'ennesimo rigore negato ma Tesser sdrammatizza: «Gli uomini sbagliano, noi compresi»

UN FILM GIÀ VISTO

PORDENONE È tornata la maledizione del Teghil, lo stadio amico che riserva poche gioie ai ramarri, condita dall'ennesima svista arbitrale. E questa volta il Pordenone piange. Il Vicenza così ha interrotto la striscia positiva lunga sei giornate che aveva permesso ai ramarri di agganciare la zona playoff. Lo ha fatto grazie al gol di Giacomelli che all'88' ha smorzato in gola ai ramarri l'urlo di gioia per aver momentaneamente agganciato il pareggio realizzato appena una manciata di secondi prima da Claudio Morra al suo primo centro in maglia neroverde. Il Vicenza era passato in vantaggio dopo appena 150 secondi dal fischio d'inizio del signor Volpi di Arezzo con Longo, abile a deviare di testa il pallone spedito a centro area da Beruatto. Non è la prima volta che i ramarri si fanno sorprendere in avvio di gara. Difetto che ribadisce la necessità che tutti osservino alla lettera le indicazioni del mister perché la squadra possa esprimersi al meglio, cosa che qualche volta (in particolare nelle ultime due partite) non riescono a fare sin dal primo minuto di gioco.

EFFETTO VOLPI

Affrontare in pratica il derby triveneto, partendo con un gol di svantaggio è stato estremamente penalizzante, avendo davanti una formazione che ha nella difesa e nelle ripartenze le sue armi migliori. Al 7' i ramarri hanno rischiato il tracollo quando una conclusione di Cappelletti sugli sviluppi di un calcio d'angolo ha mandato il pallone a sfiorare il legno alla sinistra di Perisan. Poi però sono riusciti a prendere il controllo della situazione e pur senza grandi giocate si sono meritati il pareggio firmato da Morra che ha così eguagliato, dopo appena undici minuti dal suo ingresso in campo al posto di Musiolik, il bottino accumulato nelle ultime due stagioni alla Virtus Entella.

LA SVISTA

In verità avrebbero potuto raggiungere il pareggio anche prima se al 79' il signor Volpi non avesse ignorato un fallo da rigore su Rossetti. «Evidentemente – è riuscito a ironizzare l'allenatore Attilio Tesser - con il signor Volpi non siamo fortunati». Chiaro riferimento alla sfida di ritorno delle semifinali playoff della scorsa stagione persa (0-2) al Grezar di Trieste con il Frosinone. Tesser però esibisce ancora la sua proverbiale onestà. «Il fallo su Rossetti – premette - era chiaro e non c'era bisogno del Var per rilevarlo. Gli arbitri – aggiunge - sono uomini e possono sbagliare, come abbiamo fatto noi – sottolinea - in occasione dell'immediato raddoppio del Vicenza». Nel frangente nessuno fra i neroverdi è stato esente da colpe, compreso lo stesso Perisan, reduce da fresca nomina di miglior calciatore del mese di gennaio. Tesser è ovviamente contrariato perché dopo il pareggio la situazione psicologica in campo avrebbe dovuto favorire il Pordenone. Invece è arrivato il penalizzante raddoppio dei lanieri che ha fatto scivolare i ramarri fuori dalla zona playoff. All'ottavo posto, ultimo buono (2 punti sopra), orac'è il Lecce.

IN GOL Claudio Morra (Foto La Presse)

I NAONIANI ESCONO DALLA ZONA PLAYOFF CON ALLE PORTE UN CICLO DI PARTITE PIUTTOSTO IMPEGNATIVO A PARTIRE DA DOMANI

SUBITO AL LAVORO

Non hanno avuto modo di riposare i neroverdi che domani saranno a Ferrara, per affrontare la Spal nella terza giornata del girone di ritorno. Il komandante Tesser e la sua truppa hanno riesaminato gli errori commessi sabato e hanno poi cominciato a preparare la sfida al Paolo Mazza. Saranno ore intense durante le quali dovranno essere valutate le condizioni dei giocatori impiegati sabato. Calò in uno scontro con Meggiorini si è procurato una contusione a un ginocchio. Si spera nel recupero di Barison, Mallamo, Pasa e Bassoli (oltre ai lungodegenti Gavazzi e Finotto) che non hanno potuto essere a disposizione col Vicenza.

CUORE DI PAPÀ

Ieri papà Lovisa si è goduto il primo gol tra i professionisti del figlio Alessandro, 19 anni. Suo il gol della bandiera del Legnago, sconfitto 4-1 a Trieste.

Dario Perosa

AL TEGHIL Il presidente Mauro Lovisa incita la squadra neroverde a Lignano (Foto La Presse)

A Ferrara per il riscatto, l'ex Zamuner al veleno: «Diaw? In extremis a Monza»

PROSSIMO AVVERSARIO

PORDENONE La sfida di domani a Ferrara con la Spal ci dirà se la sconfitta di sabato a Lignano con il Vicenza (1-2) è stata solo un malaugurato scivolone o se effettivamente le operazioni di mercato della finestra di gennaio hanno cambiato la storia del campionato dei ramarri. Bisogna però partire da una doverosa premessa: l'obiettivo della dirigenza neroverde per il campionato 2020-21 è sempre stata la permanenza in serie B. È altrettanto vero però che dopo le difficoltà iniziali dovute al ringiovanimento della rosa operato lo scorso ottobre e all'ambientamento al Teghil, nuova casa al mare dei ramarri, la squadra aveva scalato la graduatoria sino ad agguantare la zona playoff.

CASO DIAW

Ad animare l'incontro di domani, oltre alle esigenze di una classifica che vede l'ambiziosa Spal condividere con il Cittadella il quinto posto a quota 35 e i neroverdi al nono sei punti sotto, ci saranno anche i postumi del caso Diaw. Una volta posto sul mercato l'ex bomber neroverde sembrava inizialmente destinato al Torino in serie A. Poi la trattativa si era bloccata e a farsi sotto con una certa insistenza era stata proprio la Spal con il suo ds Giorgio Zamuner che sperava probabilmente di far valere il suo passato in neroverde in qualità di consulente di mercato dello stesso Mauro Lovisa per accelerare i tempi. Le cose sono invece andate diversamente. All'ultimo momento Diaw è stato dirottato al Monza di Silvio Berlusconi e Adriano Galliani. Sabato l'ex capocannoniere del campionato (10 gol al suo attivo) è partito dall'inizio nell'undici brianzolo che ha pareggiato (1-1) con la capolista Empoli, ma non è stato brillante come in maglia neroverde ed è stato sotituito al 74' da Gytkjaer.

SERIE B **21**

Brescia - Cittadella	3-3
Cosenza - Spal	1-1
Cremonese - Pisa	2-1
Frosinone - Venezia	1-2
Lecce - Ascoli	1-2
Monza - Empoli	1-1
Pescara - Reggina	0-2
Pordenone - L.R. Vicenza	1-2
Reggiana - Virtus Entella	2-1
Salernitana - Chievo Verona	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	42	21	11	9	1	40	18
MONZA	36	21	9	9	3	30	16
CHIEVO VERONA	36	21	9	9	3	29	18
SALERNITANA	36	21	10	6	5	25	24
CITTADELLA	35	21	10	5	6	35	21
SPAL	35	21	9	8	4	28	19
VENEZIA	32	21	8	8	5	24	19
LECCE	31	21	7	10	4	36	27
PORDENONE	29	21	6	11	4	24	18
FROSINONE	28	21	7	7	7	20	22
PISA	27	21	6	9	6	27	33
L.R. VICENZA	25	21	5	10	6	27	28
CREMONESE	23	21	5	8	8	21	26
BRESCIA	22	21	5	7	9	30	35
REGGINA	22	21	5	7	9	19	26
COSENZA	21	21	3	12	6	16	18
REGGIANA	21	21	6	3	12	19	34
ASCOLI	20	21	5	5	11	19	29
VIRTUS ENTELLA	17	21	4	5	12	19	36
PESCARA	16	21	4	4	13	16	37

PROSSIMO TURNO (9/2/2021): Ascoli - Frosinone, Chievo Verona - Reggiana, Cittadella - Cosenza, Empoli - Pescara, L.R. Vicenza - Monza, Lecce - Brescia, Pisa - Salernitana, Reggina - Virtus Entella, Spal - Pordenone, Venezia - Cremonese

ASENCIO IN ISOLAMENTO

Zamuner non è stato tenerissimo nei confronti del Pordenone. «Pensavamo – ha raccontato a Tuttomercatoweb punzecchiando la società neroverde - che la trattativa si potesse chiudere. Erano già state determinate cose, che noi avevamo rispettato. Poi loro hanno deciso di cambiare idea». Al posto di Diaw in biancoazzurro è arrivato Asencio in prestito dal Genoa. «Ha caratteristiche simili a Diaw, ma – ha assicurato Zamuner - è molto più forte e cattivo sia di testa che sotto porta». Doti che il ds spallino sperava che l'attaccante spagnolo potesse esibire proprio contro il Pordenone. Invece Asencio, proveniente dal Pescara dove ci sono stati alcuni casi di contagio da Covid 19, è stato messo prudenzialmente in isolamento.

Da.Pe.

Calcio giovanile - Primavera

I piccoli ramarri fanno harakiri

Si mangia le mani la Primavera neroverde. A 5' dalla fine Carli, già autore del provvisorio 1-1, si fa parare il rigore del 2-2. È così il Parma viola 1-2 il Bottecchia. Per i baby ramarri secondo ko consecutivo in casa (nel mezzo il pari a Vicenza). Sabato altra sfida interna, con il ChievoVerona, sempre a porte chiuse. **Altri risultati:** ChievoVerona-Brescia 2-3, Cittadella-Vicenza 1-4, Hellas Verona-Venezia 2-3, Cremonese-Monza 3-1, Udinese-Reggiana 1-1. **Classifica:** LR Vicenza 17 punti, Parma 15, ChievoVerona 14, Cremonese, Hellas Verona 13, Brescia 11, Venezia 9, Pordenone, Udinese 7, Reggiana 5, Monza 3, Cittadella 2. **Prossimo turno:** Brescia-Monza, LR Vicenza-Cremonese, Parma-Hellas Verona, Pordenone-ChievoVerona, Reggiana-Cittadella, Venezia-Udinese.

PORDENONE	**1**
PARMA	**2**

GOL: pt 17' Napoletano, 29' Carli; st 6' Artistico.
PORDENONE: Passador, Cucchisi, Ballan, Morandini (Bottani), Samotti, Del Savio, Turchetto (Truant), Baldassar, Carli, Feruglio (Zanotel), Destito (Vanzo). All. Domizzi.
PARMA: Turk, Radu, Jodar Ruiz, Mallamo (Casarini), Cipolletti, Balogh, De Rinaldis (Lusciettì), Kosznovszky, Artistico, Napoletano (Stefancic), Bocchialini (Bevilacqua). All. Veronese.
ARBITRO: Virgilio di Trapani
NOTE: st 40' Turk para un rigore a Carli.

Calcio a 5 - Serie B

Prata lotta e fa paura alla capolista Altamarca ma si deve arrendere

(Al. Te.) Nulla da fare per il Maccan Prata, costretto ad arrendersi alla legge del più forte. La capolista Sporting Altamarca fa valere il suo bagaglio tecnico e vince in trasferta 1-4, conquistando così il tredicesimo successo su quindici gare, facendo momentaneamente il vuoto in graduatoria. Dietro, seppur con due gare in meno, ci sono il Carre Chiuppano a -7 e l'Hellas Verona a -10. I gialloneri pratesi, reduci dell'affermazione di misura con il Maniago, vanno in svantaggio già al 1' per effetto di un sinistro a giro di Baron. Veemente la reazione, con Chavez e Stendler che impegnano la formazione trevigiana. Il portiere Miraglia fa gli straordinari sullo sloveno, poi può festeggiare con i compagni il raddoppio. Già, perché nel momento migliore del Maccan lo Sporting fa 0-2 con Ait Cheikh (10'). Il passivo non scoraggia la squadra di Sbisà che si ricompatta e rientra in gara al 17' con il solito Stendler, abile in rasoterra sulla trequarti centrale a superare l'estremo ospite. Si va al riposo sull'1-2 con grandi aspettative. Il Prata è coraggioso e generoso anche nella ripresa, ma nulla può sull'intuizione di Ouddach con un colpo di tacco sotto porta. Di nuovo sotto di due reti, il Maccan risponde ancora una volta presente e l'Altamarca si arrocca in difesa a protezione del risultato. Nel finale i gialloneri inseriscono Zocchi come portiere di riferimento alla disperata ricerca di gol, ma l'ultimo sigillo è ancora degli ospiti con un destro al volo di Ouddach. Finisce 1-4 per la squadra di Maser. Tra gli aspetti positivi dei "vinti" sicuramente la prestazione del gruppo. Preoccupano invece i forfait dei singoli. A Buriola, infortunatosi a Maniago, si aggiunge Stendler uscito prima della fine per un dolore al fianco e in forte dubbio per la prossima sfida. In classifica, il Maccan è sesto (22), a +1 sui Canottieri Belluno, prossimi avversari. Domani si torna in campo per i recuperi. Oltre al Prata, giocherà anche il Pordenone contro il Rovereto.

MACCAN PRATA	**1**
ALTAMARCA	**4**

GOL: GOL: pt 1' Baron, 13' Ait Cheikh, 17' Stendler; st 4', 19' Ouddach.
MACCAN PRATA: Azzalin e Marchesin (portieri), Likrama, Zocchi, Zecchinello, Karabina, Dedej, Owen, Chavez, Stendler, Ayose, Cocchetto. All. Sbisà.
SPORTING ALTAMARCA: Miraglia e Mattiola (portieri), Ouddach, Murador, Malosso, Ait Cheikh, Halimi, Baron, Rosso, El Johari, Casarin. All. Serandrei.
ARBITRI: Palumbo di Pistoia e Landi di Prato;cronometrista Zandegiacomo Copetin di Udine.
NOTE: ammoniti Stendler, Ayose, Halimi. Tiri liberi 0/0 e 0/0.

CUORE E CARATTERE CHIONS FA L'IMPRESA

▶I ragazzi di Rossitto lottano fino oltre il novantesimo per firmare il pareggio contro la corazzata Trento: un pirotecnico 3-3 che rilancia le speranze di salvezza

L'IMPRESA

TRENTO Il punto che non ti aspetti è quello che raccoglie il Chions in casa della pretendente alla vittoria del campionato. Recuperando 2 volte il doppio svantaggio, con cui il Trento pareva prendesse il largo, Pralini e & C. rimediano un risultato che – comunque finirà – sarà ricordato. Deve esserlo, perché non è questione di turn over, non è un fatto di differente qualità nella rosa a disposizione (quella di Parlato è di un'altra categoria), è la maniera di interpretare la gara senza alcuna paura, finché l'arbitro non fischi la fine. La doppietta di Torelli, aperta da un rigore e culminata con il colpo di testa oltre il 90', è un riscatto e non solo personale.

IL MATCH

Moretti deve entrare subito in partita. Alza sulla traversa il calcio piazzato di Caporali, con cui la squadra di Parlato apre la contesa. Il Chions si schiera con il 4-1-4-1, distendendosi con un 4-4-2 che molto non punge. Il problema è che, appena aumentano le distanze fra i reparti, il Trento s'infila e colpisce. All'11' Belcastro detta la ripartenza, l'affondo torna utile ad Aliù che non spreca, dopo il supporto di Pilastro a riprendere la respinta corta di Vittore in ripiegamento. Ottava segnatura personale dell'attaccante e sveglia che suona per Variola e compagni. Tuniz a metà tempo manca di testa sotto misura la deviazione a rete su calcio d'angolo. Moretti di piede si salva ancora dopo la mezzora, con Aliù a lasciare sul posto il difensore, confermandosi bravo pure a recuperare palla e concludere. Il Chions raccoglie calci d'angolo, perché non si chiude nella tana, mentre il controllo del gioco di casa va in surplace.

LA RIPRESA

Parte male il secondo tempo, con l'arbitro che intende irregolare l'intervento di Guizzo su Aliù a fondo campo. Gatto dal dischetto non sbaglia, apre il piattone e spiazza Moretti. Continua ad andare in pari il conto dei corner, esordisce Spader e c'è una girandola di sostituzioni a dar seguito al turn over che Rossitto aveva programmato in vista dei 3 impegni in 8 giorni. Con il primo dei quali, quello di ieri, sulla carta il più proibitivo. Nell'ultimo quarto d'ora succede quel che esalta un testa – coda. Spunto di Funes a fondo campo, servizio indietro con intervento fallioso di Trainotti per spinta su Consorti. Va Torelli sul dischetto e dagli 11 metri spiazza Cazzaro. Il Trento non ci sta, altra parata con gli arti inferiori di Moretti, su Pinto, prima che Aliù ristabilisca il doppio vantaggio. Con un colpo di testa, quasi senza saltare, centra l'incrocio dei pali. È l'ora dei botti gialloblù. 2' prima e 2' dopo il 90' con altrettanti colpi di testa Tomasi e Torelli mettono la palla nel sacco. E Chions fa un punto di speranza. (ro.vi.)

AL CARDIOPALMA I MINUTI FINALI: TOMASI E TORELLI FANNO CENTRO PER DUE VOLTE: POI SCOPPIA LA GIOIA

TRENTO	3
CHIONS	3

GOL: pt 11' Aliù; st 2' Gatto (rigore), 30' Torelli (rigore), 38' Aliù, 43' Tomasi, 47' Torelli.
TRENTO: Cazzaro 5.5, Galazzini 6, Contessa 6 (st 37' Tinazzi sv), Trainotti 6.5 (st 41' Salviato sv), Caporali 7, Belcastro 7 (st 31' Rivi sv), Aliù 7, Gatto 6.5, Dionisi 6, Pilastro 6.5 (st 16' Pinto 6), Ferri Marini 6 (st 12' Pattarello 6). All. Parlato.
CHIONS: Moretti 6.5, Guizzo 6, Vittore 6.5 (st 37' Tomasi sv), Variola 6, Pralini 6.5, Tuniz 6, Oubakent 6 (st 20' Urbanetto 6), Torelli 7, Valenta 6 (st 22' Funes 6), Sbaraini 6 (st 14' Consorti 6.5), Pozzani 6 (st 8' Spader 6). All. Rossitto.
ARBITRO: Silvestri di Roma 6.
NOTE: gara a porte chiuse. Terreno di gioco pesante. Ammoniti Guizzo, Trainotti, Variola, Pattarello, Spader. Recuperi st 5'

BELLUNO	2
CJARLINS M.	2

GOL: pt 15' Butti, 45' Corbanese; st 31' Butti, 33' Corbanese (rig).
BELLUNO: Dan, Posocco, Mosca, Quarzago, Sommacal (st 16' Lirussi), Chiesa, Cescon (st 9' Spencer), Bertagno, Corbanese, Petdji, Masoch. All. Lauria.
CJARLINSMUZANE: Sourdis, Zuliani, Tonelli (st 16' Tonizzo), Pignat (st 38' Spetic), Forestan, Ndoj, Tobanelli, Longato (st 16' Buratto), Bussi, Butti, Fall. All. Princivalli.
ARBITRO: Catanzaro di Catanzaro.
NOTE: recupero pt 1'; st 4'.
BELLUNO Non basta un super Butti a un ottimo Cjarlinsmuzane per vincere a Belluno. La giovane punta, già bravo all'esordio, sblocca il match al 15', ma nel finale di tempo Corbanese ristabilisce la parità Al 76', ancora Butti è bravo a riportare il Cjarlinsmuzane in vantaggio, ma 2' dopo Corbanese, su rigore, salva i padroni di casa. (M.B.)

LUPARENZE	1
MANZANESE	3

GOL: pt 15' Moras (rig), 37' Baccolo; st 20' Gnago, 41' Fyda.
LUPARENSE: Bacchin, Munaretto (st 1' Zanella), Meneghini (st 30' Menato), Beccaro, Rubbo (st 18' Finocchio), Severgnini, Baccolo (st 31' Cenetti), Chajari, Florian, Venitucci (st 18' Fracaro), Santi. All. Zanini
MANZANESE: Da Re, Zupperdoni, Bevilacqua, Calcagnotto, Cestari, Nchama, Casella (st 30' Cecchini), Nastri, Moras (st 43' Capellari), Fyda, Gnago. All. Vecchiato
ARBITRO: Mucera di Palermo.
NOTE: st 2' espulso Cestari.
SAN MARTINO DI LUPARI La Manzanese non si ferma più e batte anche la Luparense, rafforzando il primato. Dopo un primo tempo chiuso 1-1, con reti di Moras e Baccolo, a inizio ripresa Venitucci calcia a lato un penalty. Gli orange, seppur in dieci per il rosso a Cestari, dominano e vanno in gol con Gnago e Fyda. (M.B.)

Gli spogliatoi

Rossitto euforico: «Questa è la strada giusta»

(r. v.) «C'è festa grande e i ragazzi se la meritano tutta». Fabio Rossitto si gode la gioia per il pari raggiunto in extremis. Come ci ha sempre messo la faccia nei momenti peggiori e più delicati, così "passa la mano" quando c'è da considerare un risultato meritevole. «La partita al di là delle ingenuità - precisa Rossitto - l'abbiamo fatta al meglio di come potevamo». Di solito arrivavano i complimenti degli avversari, stavolta? «Li abbiamo ricevuti dai tifosi del Trento e addirittura dall'arbitro. I sostenitori di casa hanno ammesso che la loro squadra è in grado di fare bel calcio, ma noi ci siamo dimostrati gruppo vero. Il fischietto che prima di venirti ad arbitrare spesso si informa, ci ha detto di crederci che ne verremo fuori». Andando alla sostanza, c'è stato un doppio svantaggio di 2 gol recuperato: segnale forte? «Una reazione non scontata - chiarisce il tecnico - - che mi ha impressionato. Segno che il gruppo c'è. Loro sono andati in difficoltà e mostravano fatica, mentre noi continuavamo metterci tutto. Si sentiva nell'aria che ogni pallone era buono per segnare. Tutti i ragazzi si sono dimostrati tosti, conoscendo di avere dei limiti ma di saperci lavorare sopra». Pecche che, a differenza di tante altre volte, hanno permesso di prendere un punto. «Questo risultato è come una vittoria, che fa capire ancora di più che ce la possiamo giocare. Sembrerebbe che avessimo scollinato, attenzione alle partite ravvicinate di questa settimana per sapere se è vero, di certo il pari a Trento è diverso dalle altre volte. C'è stata una svolta. Il risultato adesso aiuta, ma la sensazione positiva c'era ancora prima della gara». A Trento è stata la prima volta che avete segnato 3 gol tutti insieme. È auspicabile che sia fra le ultime che ne pigliate altrettanti in contemporanea, come contro Manzanese, Ambrosiana ed Este, 4 dal Cjarlins Muzane. «Sono dati significativi. Quando siamo compatti e vicini fra reparti, con l'entusiasmo di oggi le cose possono far ben sperare. Volevo dare un giorno libero ai ragazzi, invece mi hanno chiesto di allenarsi anche oggi. Quando ci sono queste risposte ringrazi di fare l'allenatore».

Calcio, La Lega batte un colpo

Tornei d'Eccellenza vicini a ripartire, «Hanno valenza nazionale»

Eppur qualcosa si muove. Porte aperte per l'Eccellenza, socchiuse per tutte le altre categorie, giovanili comprese. È quanto emerso nell'ultima riunione del Direttivo della Lega Nazionale Dilettanti, presenti i vertici dei Comitati regionali. Ermes Canciani, presidente del Fvg, torna dopo aver incassato l'elezione di Gabriele Pecile (già mister delle Rappresentative, nonché ex consigliere) nel collegio dei revisori dei conti della Lega. Giornata campale quella di venerdì con un tour de force chiuso intorno a mezzanotte. Fibrillazione il giorno successivo. Sui social è rimbalzata la notizia che dalla Promozione alla Terza i campionati sarebbero stati bloccati definitivamente. Una notizia falsa, almeno per ora.

LA NOVITÀ Il Consiglio federale ha dato mandato all'appena rieletto presidente – Cosimo Sibilia – di procedere con la richiesta della "valenza nazionale" dell'Eccellenza perché campionato legato strettamente alla serie D a cui dà le proprie promosse. Adesso bisognerà attendere una ventina di giorni per avere l'avvallo di Figc e Coni. Poi si vedrà quando ripartire con un protocollo sanitario copia incolla della categoria superiore. I tamponi con scadenza settimanale, in teoria, dovrebbero essere a carico della stessa Lega Dilettanti. Restano gli stadi senza pubblico.

DALLA PROMOZIONE ALLA BASE
«Tutti gli altri campionati - ha spiegato Canciani – sono sotto l'egida regionale. Quindi bisognerà attendere il prossimo dpcm. Quello in vigore fino a venerdì 5 marzo, voglio ricordarlo, vieta gli allenamenti collettivi e le attività di contatto. Permessi solo gli allenamenti individuali con incorporati il distanziamento e il divieto di usare gli spogliatoi. La mia volontà e quella di tutto il Comitato Regionale – precisa Canciani – sono di far ripartire tutti i campionati. Questo, però, dovrà essere attuato salvaguardando la salute di atleti, dirigenti e volontari che quotidianamente operano nei nostri impianti. Sarà una decisione di cui, comunque, parleremo con le società sapendo ascoltarle e condividendo idee e modalità che, naturalmente, dovranno avvenire nel rispetto dei protocolli emanati». Porta socchiusa, dunque, con l'ultima parola che spetterà ai presidenti di società. Un modo di procedere già visto in precedenza, segno della più ampia democrazia. Ovviamente a tracciare la strada sarà la maggioranza. Ancora un mese di limbo e un paletto. Il popolo del calcio dilettanti – anche in Friuli Venezia Giulia – mette al primo posto gli stadi aperti al pubblico con tutto quel che ne consegue. Al limite l'assenza di pubblico può essere tollerata per un paio di sfide. Il Gianni Brera pensiero, a questo proposito, è d'attualità. Il suo "Si è giocato su fondo di un cratere lunare" non lascia alcun dubbio interpretativo.

Cristina Turchet

Crono a squadre i tricolori 2021 a Fiume Veneto

▶ Tante gare e novità nel calendario agonistico delle due ruote in Fvg

L'ANNO ALLE PORTE

PORDENONE Ufficializzato il calendario delle gare ciclistiche in Fvg con un vero boom di adesioni. Saranno infatti 171 le manifestazioni in programma (tutte le categorie) nonostante le molte incertezze dovute alla pandemia. Oltre ai confermati tricolori giovanili su pista a San Giovanni al Natisone, potrebbero arrivare a Fiume Veneto anche i campionati italiani cronometro a squadre.9 Saranno cinque le giornate internazionali al Velodromo Bottecchia (dal 20 al 24 luglio), organizzate dagli Amici, con i migliori pistard dei 5 continenti. Tra le novità due "Trittici" dedicati agli juniores. Il primo dal 16 al 18 luglio tra Premariacco, Pavia e Cormons, l'altro dal 20 al 22 agosto, legato al Trofeo Emozione, che si svilupperà su tre frazioni: Portorose - Trieste, Trieste - Pordenone e Pordenone - Tramonti. Come anticipato il Giro del Friuli Venezia, Giulia - Casut Cimolais, riservato ai diciottenni si disputerà dal 30 maggio al 2 giugno. Coinvolte Porcia, Pordenone, Polcenigo, San Daniele e Tarcento.

IL MASTER

Saranno sei le prove del master su pista con 4 serate a Pordenone e due a San Giovanni. Sul Natisone. Si disputeranno a metà luglio anche i campionati regionali di tutte le categorie. Previste due manifestazione autunnali per under 23 ed elite: la Coppa San Vito si correrà il 2 ottobre, mentre la gara di San Daniele avrà luogo il 5 ottobre. La Tiliment Marathon Bike, evento di livello europeo, si disputerà a Spilimbergo il 18 aprile. In programma il 4 luglio l'80. edizione del Trofeo Bottecchia per juniores. «Un plauso ai dirigenti delle società regionali - dice il presidente della Federciclismo regionale Stefano Bandolin - perché hanno messo in calendario tanti eventi nonostante la crisi sanitaria».

L'AIUTO

Le tasse gara non si pagheranno fino al 30 giugno, mentre il monte premi, legato alle buste tecniche dei corridori, per le gare in regione. è stato azzerato. «Un po' di respiro per chi organizza - precisa Bandolin -. Sono stati sottoscritti pure gli accordi con i frontalieri e da mercoledì ci sarà il pass con la Slovenia. È stato calendarizzato con le società del Nord Est, anche il Trofeo Rosa. Il tricolore a Fiume Veneto? Stiamo attendendo la risposta della Federazione per l'organizzazione degli "Italiani cronometro a squadre". Nello spazio di pochi giorni lo sapremo con certezza, mentre è stata confermata la manifestazione su pista giovanile a San Giovanni». Nel corso della conferenza in streaming con le società per l'ufficializzazione del calendario 2021 sono intervenuti il segretario del Consiglio Francesco Seriani e il vice presidente, Alessandro Brancati.

Nazzareno Loreti

Hockey - Serie A2

Caf Cgn, a Bassano sconfitta che pesa

ROLLER BASSANO	14
CAF CGN	6

MARCATORI: pt 0'07" Cortes, 4'14" e 9'02" Zen, 9'27" Campagnolo (rig), 13'34" Fraccaro (rig), 16'34" Fraccaro (sup.num), 21'39" Cortes (rig), 23'39" Bicego; st: 2'05" Zordan, 2'57" Dal Monte, 4'04" Zen, 8'46" Marangoni, 9'48" Campagnolo, 11'47" Marangoni, 14'59" Panizza, 17'47" Poli, 20'48" Zordan, 21'08" Bergamin, 21'33" Dal Monte, 22'52" Bergamin.
ROLLER BASSANO: Comin, Pelva, Campagnolo, Dal Monte, Zen, Marangoni, Panizza, Fraccaro, Bergamin, Baroni. All. Zanfi
CAF CGN PN: Pozzato, Battistuzzi, Poli, Cortes, Zordan - Bicego, Jorge, Sergi, Lieffort. All. Cortes
ARBITRO: Alberto Fabris di Thiene
NOTE: primo tempo 5-3. Falli: 9-3. Espulsioni: Bicego (2', pt: 13'34") e Poli (2' pt 15'01").
BASSANO Pesante sconfitta per Caf Cgn. Il Pordenone dopo 7" era andato in vantaggio con Cortes, ma è stato un lampo a ciel sereno. Il Roller ha subito reagito effettuando il sorpasso. Da lì è stato un monologo di Bassano. Ci sono stati dei guizzi pordenonesi ma poco di più. Dal disastro naoniano si sono salvati Cortes e Zordan, con una doppietta. A segno anche Poli e Bicego. Sconfitte tutte le altre squadre in quota salvezza, tranne il Bassano 54 che ha superato il Novara. Sabato al PalaMarrone arriverà l'Azzurra per un vero scontro diretto per restare in A2. (Naz. Lor.)

Il giro della morte scopre Antonel, bronzo ai tricolori indoor

▶Il 18enne (Friulintagli) conferma la crescita con tempi di vertice

MEZZOFONDO

PORDENONE Più che una sorpresa, quella del mezzofondista veloce Neil Antonel è una conferma. Del suo salto di qualità. Ora il 18enne portacolori del Brugnera Pordenone Friulintagli ha assunto una dimensione di livello nazionale e, ormai da un paio di stagione, può ambire di sfidare i migliori atleti italiani nei suoi amati 400. Ai Tricolori indoor Juniores e Promesse, che si sono conclusi ieri ad Ancona, Antonel ha strappato la miglior prestazioni tra i nove "moschettieri" del Friuli Occidentale che hanno preso parte alla trasferta nelle Marche. Sulla distanza dei 400 metri Juniores, ha messo il turbo: 49"31 all'arrivo. Terzo posto dietro a Tommaso Boninti (Atletica Livorno, 48"02) e Lorenzo Benati (Roma Acquacetosa). Quest'ultimo ha firmato il record italiano di categoria al coperto con 47"11, superando il 47"23 di Michele Tricca realizzato nel 2012.

ALTRI IN EVIDENZA

Tra le performance degne di nota, da citare quella di Aurora Sofia Zanchetta sui 60 piani Juniores. Quarto posto per lei nella finalissima, di un nulla fuori dal podio, con 7"67. Quarta anche Caterina Groaz al termine di una gara di salto triplo tutta in crescendo per lei. Quando sembrava essere destinata a finire nelle retrovie, ecco il balzo di 12 metri e 22 – l'ultimo – che l'ha fatta accarezzare il podio. Trenta centimetri ancora e Caterina avrebbe indossato la medaglia di bronzo. Stessa piazza, tra le Promesse, per Simone Dal Zilio nel salto in alto. Lo specialista di Gemona, già maglia azzurra l'anno scorso, ha saltato 2 metri e 10. In bella evidenza anche Anna Costella che, fresca del nuovo primato regionale, si è presentava ad Ancona con grandi ambiziosi e tanta voglia di far ben. Non è andata male ma nemmeno benissimo: quinto posto nel lungo Juniores con 5 metri e 81. Una gara, quella del lungo, illuminata da Larissa Iapichino, figlia di Fiona May, protagonista di uno strepitoso esordio stagionale. La 18enne delle Fiamme Gialle ha migliorato tre volte il suo record italiano Under 20 al coperto nel salto in lungo, con una misura di livello mondiale assoluto: 6 metri e 75 al quinto tentativo, dopo aver saltato 6 metri e 53 alla seconda prova e 6 metri e 70 alla terza. È atterrata quindi a soli cinque centimetri dal personale outdoor di 6 metri e 80 nella scorsa estate, mentre è stato nettamente battuto il 6 metri e 40 che la fiorentina aveva stabilito nell'edizione di un anno fa. Tornando ai nostri alfieri, Ilaria Bruno, un'altra giovane promessa dell'atletica, è finita sesta nei 1500 con 4'39"88, mentre Giorgia Bellinazzi non è andata oltre l'ottavo posto nello sprint: 7"59 il crono stabilito nella finale dei 60 piani. Identica posizione per Gabriel De Bortoli (Atletica Aviano). Iscritto tra gli Juniores nella gara degli 800, il portacolori del sodalizio della Pedemontana ha concluso la prova in 1'56"71.

BUONE PROVE DEGLI ALTRI SCUDIERI DELLA SOCIETÀ DI BRUGNERA: AI PIEDI DEL PODIO GROAZ ZANCHETTA E DAL ZILIO

MEETING IN FVG

A livello regionale c'è stato il primo meeting indoor al PalaBernes di Udine con le sprinter in evidenza. Su tutte Aurora Berton della Libertas Friul Palmanova che ha ritoccato il suo record regionale Assoluto e Promesse dei 60 in 7"47 (il precedente, 7"49, era dell'anno scorso), battendo sul tempo la rivale di sempre Giorgia Bellinazzi, anche lei Promessa dell'Atletica Brugnera, che si è migliorata sino a 7"53, e l'Allieva Caterina Camossi passata quest'anno al Cus Trieste: 7"69 per lei. Al maschile, sempre nella velocità, in crescita gli Juniores della Trieste Atletica (Paolo Messina ed Enrico Sancin) capaci rispettivamente di 6"94 e 6"98. Il primo ha mancato di un solo centesimo il record regionale Junior di Alessandro Minen (6"93 nel 2004), il secondo è salito al quarto posto delle liste di tutti i tempi. Bene anche Alessandro Iurig, che si è eguagliato con 6"98. Nei 60 ostacoli maschili da rilevare l'ottimo 8"29 dello Junior del Malignani, Simone Coren (settimo di sempre), e l'8"86 di Aurora Zanchetta, Junior di Brugnera (sesta di sempre).

Alberto Comisso

AQUILE I cestisti della Gesteco di Cividale ascoltano le indicazioni del coach Il quintetto ducale è stato rifondato e milita nella serie cadetta (Foto Fulvio)

C GOLD, PER GIOCARE SI VA IN LOMBARDIA

▶Varati i protocolli contro il Covid i campionati potrebbero partire ma troppo poche le società che dicono sì: c'è l'ipotesi accorpamento. In B la Gesteco batte Monfalcone

I NUOVI PROTOCOLLI

Con l'arrivo dei protocolli federali riprende un po' alla volta l'attività delle "minors" nazionali. Sembra sicuro che in Fvg almeno il campionato di serie C Silver si farà, nonostante alcune possibili defezioni. Ma è evidente che negli ultimi tempi il fronte del no non appare più così solido come lo era alcune settimane fa. Tra le tre formazioni pordenonesi, al momento, solo la 3S Cordenons vi parteciperebbe, forse (ha ripreso gli allenamenti), mentre la Vis Spilimbergo ha intenzione di ripartire a fine mese, ma con le giovanili e a Sacile, sponda Humus, tutto è fermo. Più complicata è la situazione in C Gold, dove prevalgono i sodalizi indisponibili a partecipare al campionato, tant'è vero che quelli veneti pronti a partire sarebbero 4 su dieci, mentre delle nostre quattro squadre regionali l'unica a voler giocare è Corno di Rosazzo, con il Sistema Basket Pordenone che ha chiuso da tempo le serrande. Idea condivisa da Codroipo e Jadran Trieste.

SONDAGGI

Si vedrà se i successivi sondaggi federali confermeranno questo numero esiguo. Se così fosse l'ipotesi è che le poche formazioni del girone Est vengano inserite in quello della Lombardia oppure in quello dell'Emilia Romagna. Situazione che rimane in divenire pure nella B femminile, con Casarsa indisponibile e Sistema Rosa Pordenone smanioso di giocare. Dalla D in giù tutto tace e anche per quanto riguarda i tornei giovanili che dovrebbero partire con format d'emergenza. Dovrebbe essere stato nel frattempo perlomeno risolto il problema dei costi per i tamponi, che rientrerebbero (contrariamente alle ipotesi iniziali) tra quelli coperti dal contributo regionale per le sanificazioni e dunque non andrebbero a gravare sui bilanci delle società. Anche questo è un bel passo avanti.

IN CAMPO

In serie B maschile si è disputato il decimo turno di campionato, terzo del girone di ritorno. Primo successo esterno della Gesteco Cividale, a Monfalcone, nel derby regionale contro la Falconstar. Vittoria con ampio scarto (65-83) per le aquile udinesi, che hanno preso una decina di lunghezze di vantaggio già nella frazione di apertura (5-15 al 4'), approfittando della "timidezza" dei locali, per poi andare a raggiungere il più 19 alla metà del secondo periodo, sul 19-38 e subire però un contropraziale di 16-2 (35-40). Seguiva un terzo periodo di contenimento, quindi l'allungo perentorio nel quarto, con vantaggio massimo nel finale sul 58-80. Adrian Chiera il migliore della compagine ducale: per lui sono stati 23 i punti a referto (4/4 dalla lunetta, 5/7 da due, 3/7 dall'arco). Cantierini molto male nelle conclusioni da tre (6/20) e ai liberi (un davvero mediocre 13/25).

Carlo Alberto Sindici

L'Ecoservice deve inchinarsi al super Blu Team

▶La corazzata udinese deve sudare 7 camice per espugnare Chions

MT ECOSERVICE	0
BLU TEAM UDINE	3

PARZIALI: 18-25; 17-25; 20-25.
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Colin, Zech, Liberti, Cocco, Bruno, Saccon, Giacomello, Spadolini, Manzon, Sblatero, Ferracin, Lorenzi, Lazzaro (libero 1), maronese libero 2). All. Marco Amiens
BLU TEAM PAVIA DI UDINE: Sirch, Cozzo, Squinzato, Lazzarini, Farnia, Bordon, Bini, Colonnello, Bortot, Lo Monaco, Anzie, Morettin (libero 1), Tuniz (libero 2). All. Stefano Castegnaro.
ARBITRI: Bragato di Noventa di Piave e Chiriac di Fossalta di Piave.

SERIE B2

CHIONS Passo falso della Mt Ecoservice nel campionato di volley in B2 femminile. Il sestetto di Chions Fiume Veneto è stato battuto in casa dal Blu Team Pavia di Udine. Le locali erano reduci da due successi consecutivi: il primo ottenuto a Villa Vicentina, l'altro in casa con il Cutazzo Belletti Trieste. Nonostante la battuta d'arresto le gialloblu hanno comunque giocato bene, contro una squadra molto forte che nel sestetto base presentava tutte ragazze che hanno militato in alta classifica della B1, tra le quali anche l'ex di turno, il libero Rachele Morettin, che tornava a Villotta per la prima volta da avversario.

Dopo una settimana di ottimo lavoro svolto in palestra, lei ragazze dell'Ecoservice si sono presentate alla sfida casalinga con l'opposto Camilla Cocco, penalizzata da un acciacco al ginocchio ma non per questo è rimasta in panchina. Coach Marco Amiens ha schierato per l'occasione Beatrice Manzon al palleggio, Camilla Cocco opposta, Nadine Zech e Cristina Sblattero in banda, Camilla Bruno e Elisa Saccon al centro, Francesca Lazzaro libero. Nel corso della gara è entrata anche Anna Lorenzi.

Da quello che si è visto in campo sembra proprio che il Blu Team sarà la squadra favorita per il girone friulano. «Nonostante la sconfitta siamo soddisfatti del gioco espresso dalle ragazze - spiega il dirigente della Mt Ecoservice, Emilio Basso - ottima gara di capitan Sblattero e buon apporto al centro della Lorenzi che è entrata durante il match. Siamo carichi per un pronto riscatto già dalla prossima trasferta a San Giovanni al Natisone contro Est Volley». Nella attuale classifica, particolarmente penalizzata dai rinvii, la Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto si trova in testa con 5 punti. Da rilevare che in questo terzo turno non si è giocato Villadies Farmaderbe Villa Vicentina - San Giovanni al Natisone.

Nazzareno Loreti

LE "RONDINI" Rache Morettin premiata da Emilio Basso

Basket - Serie A2

Rotto l'incantesimo, l'Apu ce la fa

Per l'Old Wild West un altro film di paura vissuto di persona stavolta sul parquet del palaFacchetti di Treviglio. Horror fino in fondo, dato che la formazione di casa ha avuto il triplo possesso per vincere (errori di Frazier, Nikolic e Borra), ma con lieto fine e dopo sei sconfitte consecutive Udine non avrebbe potuto chiedere di meglio. Un'Apu che ha condotto quasi sempre nel punteggio, primo vantaggio significativo al termine della frazione di apertura grazie a una tripla dell'americano Johnson (22-29) e vantaggio massimo raggiunto al 24', sul 46-57, in un terzo periodo di gioco che ha fatto salire in cattedra il capitano Antonutti, ma che ha poi visto i padroni di casa colmare il divario e addirittura sorpassare al 29' con una bomba dello scatenato Pepe (68-65), già protagonista nella sfida dell'andata al palaCarnera quando a tabellino ne aveva messi 26. Quarto periodo con Udine di nuovo a fare l'andatura e avanti di 5 (79-84) a 1'15" dalla sirena, poco prima della volata conclusiva, quando ha rischiato di rovinare tutto ed è stata per sua fortuna graziata.

Cas

BCC TREVIGLIO	83
OLD WILD WEST	84

PARZIALI: 22-29, 41-46, 68-65
BCC TREVIGLIO: TBCC Treviglio-Old Wild West ApUdine 83-84 Treviglio: Borra 11, Pepe 23, Bogliardi 2, Sarto, Lupusor 3, Nikolic 14, D'Almeida 6, Frazier 14, Reati 10, Manenti n.e., Corini n.e., Amboni n.e.. All. Cagnardi.
UDINE: Mussini 22 Italiano 4, Giuri 3, Schina 5, Foulland 13, Pellegrino 1, Antonutti 13, Mobio 3, Johnson 20, Deangeli, Agbara n.e., Spangaro n.e.. All. Boniciolli.
ARBITRI: Catani di Pescara, Rudellat di Nuoro, Tarascio di Priolo Gargallo (SR).
NOT: Tl: Treviglio 5/7, Udine 12/14. T2: Treviglio 15/32, Udine 18/34. T3: Treviglio 16/34, Udine 12/28.